

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Anica Web</b>				
	Cinecitta.com	02/02/2022	<i>Il mondo del cinema in lutto</i>	3
	Informazione.it	02/02/2022	<i>Monica Vitti, il ricordo del mondo dello spettacolo: "Grandissima e amatissima"</i>	5
	Primaonline.it	02/02/2022	<i>Monica Vitti, il lungo addio</i>	6
	Tiscali.it	02/02/2022	<i>Verdone: Immensa. Sofia Loren: Addolorata, era una grande attrice. Le parole commosse di chi l'ha con</i>	8
<b>Rubrica Cinema</b>				
1	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>Cambio' il ruolo delle donne (P.Mereghetti)</i>	11
1	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>La generazione che sapeva ridere (W.Veltroni)</i>	13
1	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>Le tante vite di una stella (M.Porro)</i>	15
19	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>Int. a M.Placido: Placido: con lei la svolta della mia carriera, Monica mi fece girare "Teresa la ladra" (S.Ulivi)</i>	19
14/15	Il Giornale	03/02/2022	<i>Sul set era se stessa con sensibilita' e ironia (P.Armocida)</i>	21
23	Il Giornale	03/02/2022	<i>Morto Ezio Frigerio. Gigante delle scenografie</i>	24
1	Il Messaggero	03/02/2022	<i>Int. a P.Cortellesi: "Risate e fascino la rivoluzione della Mattatrice" (G.Satta)</i>	25
1	Il Messaggero	03/02/2022	<i>Int. a G.Giannini: "Una voce unica e perfezionismo come la Magnani" (G.Satta)</i>	27
1	Il Messaggero	03/02/2022	<i>Eterna Monica (G.Satta)</i>	29
1	Il Messaggero	03/02/2022	<i>Il suo talento ha cambiato il cinema (E.Vanzina)</i>	32
1	Il Messaggero	03/02/2022	<i>La musa tragica che "duellava" con Alberto Sordi (F.Alo')</i>	33
23	Il Messaggero	03/02/2022	<i>Frigerio, il mago della scena che cambiò teatro e cinema (K.Ippaso)</i>	36
1	Il Tempo	03/02/2022	<i>Bionda atomica che rese attore pure Gianni Letta (F.Bechis)</i>	37
1	La Repubblica	03/02/2022	<i>Addio a Monica Vitti la stella piu' luminosa del cinema (A.Monda)</i>	39
31	La Repubblica	03/02/2022	<i>Gli omaggi alla grande attrice e l'ultimo saluto</i>	43
35	La Repubblica	03/02/2022	<i>Cinema - Ancora in sala</i>	44
<b>Rubrica Audiovisivo &amp; Digital</b>				
16	Avvenire	03/02/2022	<i>Corre forte la tv in streaming</i>	45
23	Avvenire	03/02/2022	<i>RaiPlay, genitori e figli a confronto (A.Fagioli)</i>	46
13	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>Nasce la relazione con la collega. Cacciato il presidente della Cnn (M.Persivale)</i>	47
21	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>La tv e il tumore. Morta l'autrice di Fazio e Scotti</i>	49
35	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>Tivu', i ricavi salgono dell'8%. E a La7 crescono gli occupati (S.Bocconi)</i>	50
51	Corriere della Sera	03/02/2022	<i>A fil di rete (A.Grasso)</i>	51
32/33	Famiglia Cristiana	06/02/2022	<i>"Porto in tv il dolore dei piu' piccoli" (F.Degl'innocenti)</i>	52
27	Il Giornale	03/02/2022	<i>FuoriSerie (M.Sacchi)</i>	54
62/64	Oggi	10/02/2022	<i>Una signorina (buonasera) al Paradiso delle signore (M.Auriti)</i>	55
12	Il Sole 24 Ore	03/02/2022	<i>Spotify trema in Borsa dopo il divorzio di Neil Young &amp; Co. (F.Prisco)</i>	58
29	Il Sole 24 Ore	03/02/2022	<i>Big di Tv e radio in ripresa nel 2021 Ma a il boom e' dello streaming (A.Olivieri)</i>	60
38/39	La Repubblica	03/02/2022	<i>Multischermo - Il video hot che cambio' il mondo (A.Dipollina)</i>	62
20	QN- Giorno/Carlino/Nazione	03/02/2022	<i>L'auditel di martedi' 1 febbraio</i>	63
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
.	Lemonde.fr	03/02/2022	<i>Les hommages à Monica Vitti, "une grande artiste" qui a "donné de l'éclat au cinéma italien"</i>	64

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica International &amp; Web</b>				
	Breitbart.com	03/02/2022	<i>Curtains down on Morocco's ramshackle cinemas</i>	65
	Finanznachrichten.de	03/02/2022	<i>Muss Netflix oder Walt Disney den Streaming-War gewinnen? (+Was Roku damit zu tun hat)</i>	67
	Screendaily.com	03/02/2022	<i>Mediawan Rights launches theatrical documentary slate with Godard Cinema (exclusive)</i>	68
	Thehindu.com	03/02/2022	<i>Telugu cinema gears up for summer 2022 with revised plans</i>	71
	Usatoday.com	03/02/2022	<i>'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90</i>	75
	Variety.com	03/02/2022	<i>China Box Office: The Battle at Lake Changjin II' Passes \$200 Million on Third Day of Lunar New Year</i>	79
	AlloCine.Fr	02/02/2022	<i>Box-office France : Spider-Man No Way Home de'trone' de la 1e're place !</i>	81
	Bbc.co.uk/news	02/02/2022	<i>Monica Vitti: 'Queen of Italian cinema' dies at 90 - BBC News</i>	84
	Boursica.com	02/02/2022	<i>Logical Content Ventures, premier fonds europeen tokenise dans le cinema, realise un closing a 10MEU</i>	87
	Cnn.com	02/02/2022	<i>'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at 90</i>	88
	Dw.de	02/02/2022	<i>India: How is Netflix and other streaming platforms transforming Bollywood?</i>	89
	FINANZEN.CH	02/02/2022	<i>'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90</i>	93
	Hindustantimes.com	02/02/2022	<i>Aindrita Ray: Unlike Bollywood, Kannada can make great cinema in a very small budget - Hindustan Tim</i>	95
	Imdb.com	02/02/2022	<i>'Jackass Forever,' 'Moonfall' Aim to Take Down 'Spider-Man' at the Box Office - IMDb</i>	96
	Markets.pentictonherald.ca	02/02/2022	<i>'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90</i>	97
	People.com	02/02/2022	<i>Actress Monica Vitti Remembered as the 'Queen of Italian Cinema' Dead at 90</i>	100
	SCMP.com	02/02/2022	<i>China's early Lunar New Year box office sales strong despite coronavirus outbreaks, ticket prices</i>	104
	SCMP.com	02/02/2022	<i>Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90</i>	105
	Startribune.com	02/02/2022	<i>'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies.</i>	106
	Variety.com	02/02/2022	<i>Jackass Forever,' Moonfall' Aim to Take Down Spider-Man' at the Box Office</i>	108
	Finanznachrichten.de	03/02/2022	<i>Netflix, Disney+ und Co: Streaming-Dienste kämpfen um Abonnenten</i>	109
<b>Rubrica International</b>				
17	Le Monde	02/02/2022	<i>Les negociations entre les medias et Google avancent, mais des tensions demeurent</i>	110
30	El Pais	03/02/2022	<i>Monica vitti, la antidiva del cine italiano</i>	111
1	Le Figaro	03/02/2022	<i>Monica Vitti, disparition d'une legende du cinema italien</i>	112
13	The New York Times - International Edition	03/02/2022	<i>Sundance, as seen from your sofa (M.Dargis)</i>	114

Questo sito utilizza *cookie* tecnici e di terze parti, gestiti da siti di altre organizzazioni. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei *cookies*.

Per disabilitare l'utilizzo dei *cookies* puoi visualizzare il paragrafo 'Disabilitazione totale o parziale dei *cookies*' della nostra privacy & cookies policy cliccando su Informazioni. Informazioni

HOME NEWS INTERVISTE ARTICOLI BOX OFFICE FOCUS VIDEO

# NEWS

## / NEWS

Home / News / Il mondo del cinema in lutto

## Il mondo del cinema in lutto

02/02/2022 / Cr. P.



“Con la scomparsa di Monica Vitti lo spettacolo italiano perde un'icona dell'immaginario collettivo, un'artista dal talento smisurato, declinato non soltanto al cinema, a cui ha regalato i momenti più lunghi della sua carriera, ma anche al teatro, sua prima e grande passione”. Così **Carlo Fontana**, presidente AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo - ricorda la grande attrice. “La Vitti ha lavorato con i più grandi autori regalandoci interpretazioni indimenticabili, che rimarranno per sempre nel nostro cuore. L'Agis e tutte le attività di spettacolo partecipano al vivo cordoglio per la sua scomparsa”.

### ALTRI CONTENUTI

**16:47**  
Il ricordo di Dacia Maraini e Maria Sole Tognazzi

**16:08**  
'Annette' torna in sala in lingua originale dopo le 11 nomination al César

**15:40**  
L'European Film Market abbraccia il cambiamento

**14:00**  
Il ricordo di Cinecittà: "Grazie a lei, la società italiana si è scoperta più emancipata"

### CINECITTÀ VIDEO MAGAZINE

Christian. Linea sottile tra sacro e profano, tra "buoni" e cattivi

### CERCA NEL DATABASE

"Ci manchi da 20 anni, ma eri e resti viva, con le immagini della tua arte, con quell'incontro tutto romano tra energia, dubbi, bellezza e ironia", ha detto il presidente dell'ANICA Francesco Rutelli ricordando che tra le ultime, rare esperienze pubbliche c'è la magnifica serata dei Tre Tenori da Maurizio Costanzo al Parioli, con Sordi, Gassman, Vitti nel 1999.

"La notizia della morte di Monica Vitti - si legge in un comunicato del **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici SNCCI** - purtroppo non ci ha colto impreparati ma, allo stesso tempo, ci colpisce e ci addolora profondamente per la perdita di un'interprete che rimarrà per sempre nella nostra memoria. Attrice dal carattere unico e intimamente originale, Monica Vitti ha saputo esprimersi subito da protagonista, muovendosi a suo agio nel cinema drammatico e in quello comico. È stata tra le prime a unire bellezza e autoironia ed è così entrata a pieno titolo nella storia del cinema italiano, unica donna tra i cosiddetti moschettieri della commedia. Si è sempre reinventata anche come autrice e regista, la sua lunga assenza dalle scene non ce la ha mai fatta dimenticare. Noi critici del Snci vogliamo dunque ringraziarla perché, seguendo le sue interpretazioni incisive e piene di talento, ci ha accompagnato per tanti decenni e continuerà a farlo".

## VEDI ANCHE

### FLASH NEWS



**'Annette' torna in sala in lingua originale dopo le 11 nomination ai César**

Il film con Marion Cotillard e Adam Driver, che è valso a Leos Carax il premio per la Miglior Regia all'ultimo festival di Cannes e ha ottenuto ben 11 candidature ai César, tornerà nuovamente in sala dal 3 febbraio



**Italian Horror Fantasy Fest al Cinema Aquila**

Si svolgerà il 4 febbraio 2022 presso il Nuovo Cinema Aquila di Roma la cerimonia di premiazione con numerosi ospiti e proiezione del lungometraggio *La casa del sabba* di Marco Cerilli



**A.G.I.C.I., l'Assemblea dei soci rinnova il Direttivo Nazionale**

L'Assemblea dei soci dell'Associazione Generale delle Industrie Cine-audiovisive Indipendenti si è riunita per il classico incontro di inizio anno

SELEZIONA UN'AREA DI RICERCA

RICERCA

### NEWSLETTER

LA TUA EMAIL

Accetto che i miei dati vengano utilizzati secondo la politica di trattamento della privacy consultabile cliccando su [questo testo](#)

ISCRIVITI

CANCELLATI



ITALY for MOVIES DISCOVER THE ITALIAN FILM LOCATIONS

## Monica Vitti, il ricordo del mondo dello spettacolo: "Grandissima e amatissima"

Ha dato lustro al cinema italiano nel mondo. Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi , esprime profondo cordoglio per la morte di Monica Vitti . Lo scrive Aurelio De Laurentiis su Twitter per dare il suo addio a Monica Vitti "Addio a Monica Vitti, addio alla regina del cinema italiano. Lo ha detto il Presidente dell'Anica Francesco Rutelli ricordando Monica Vitti, che tra le ultime, rare esperienze pubbliche ha anche ricordato la magnifica serata dei Tre Tenori da Maurizio Costanzo al Parioli, con Sordi, Gassman , Vitti nel 1999, e il doc Monica! (La Repubblica) Ne parlano anche altre fonti (LaPresse) - "Roberto Russo, il suo compagno di tutti questi anni, mi chiede di comunicare che Monica Vitti non c'è più. Lo faccio con dolore, affetto, rimpianto". (LaPresse) Le ultime apparizioni. Da anni, ormai, Monica Vitti non compariva pubblicamente a causa della sua malattia: il morbo d'Alzheimer. L'amore per la sua Roma. (RomaToday) La casa di Michelangelo è un cenacolo dove incontra da Tonino Guerra a altri intellettuali, a Collina Fleming. «Io e una badante, bastiamo noi a darle tutto il bene del mondo» ha detto Russo in recenti interviste. (Corriere Roma) Ciao Monica, attrice tra le più amate di tutte Massimo Girotti con Virna Lisi e monica vitti in un' immagine d' archivio del 2 giugno 1990 «Roberto Russo, il suo compagno di questi anni, mi chiede di comunicare che Monica Vitti non c'è più». (L'Eco di Bergamo) Gli omaggi - Alla notizia della morte di Monica Vitti un lungo applauso si è levato in sala stampa a Sanremo. Lo riportano vari media della vicina Repubblica dopo che Walter Veltroni aveva annunciato la scomparsa su Twitter. (Ticinonline) Quanto era bella Monica Vitti , forse uno dei rarissimi casi in cui quella bellezza passava in secondo, terzo piano rispetto alla versatilità, alla simpatia, alla verve, alla intensità, allo sfavillio di una stella di prima grandezza, che ora brilla nel firmamento dei grandi artisti del nostro paese. (TraniViva)

[Home](#) » [Monica Vitti, il lungo addio](#)



Cinema | ore 15.15 - 02/02/2022

## Monica Vitti, il lungo addio

di Redazione PrimaOnline

Condividi

Aveva compiuto i 90 lo scorso 3 novembre. Ma gli ultimi 20 Monica Vitti – scomparsa oggi – li aveva passati lontana dai riflettori, chiusa in una malattia che toglie la memoria di ciò che si è e ciò che si è fatto.

E di cose lei ne aveva fatte di davvero importanti, a partire dal sodalizio con Michelangelo Antonioni, le collaborazioni con Alberto Sordi, 'Ragazza con la pistola' diretta da Mario Monicelli e protagonista del 'Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)' per Ettore Scola. Fra i tanti premi ricevuti, nel 1995 il Leone d'oro alla carriera della Mostra di Venezia.

Anche la pubblicità l'aveva voluta, con uno [spot](#) Lavazza del 1993.



L'ultimo omaggio in novembre. In occasione dei 90 anni, la Festa del cinema di Roma ha presentato 'Vitti d'arte, Vitti d'amore'. Nel film, realizzato da Fabrizio Corallo per Rai Documentari e trasmesso poi su Rai3, la storia del percorso artistico di Monica Vitti, nata Maria Luisa Ceciarelli, e le testimonianze di artisti, scrittori, amici.

I quali adesso la ricordano tutti commossi, da Sophia Loren a Carlo Verdone, Dario Franceschini a Matteo Salvini, da Francesco Rutelli a Carlo Fontana.

E la ricorderanno anche i palinsesti televisivi. A cominciare, annuncia Amadeus, da Sanremo.

SPECIAL TOPIC

**TISCALI spettacoli**

Cerca tra migliaia di offerte

news televisione **cinema** musica gossip video photogallery speciale sanremo

# Verdone: "Immensa". Sofia Loren: "Addolorata, era una grande attrice". Le parole commosse di chi l'ha conosciuta

Tanti i messaggi dedicati alla stella del cinema italiano. Costanzo: "Mi manca già. De Laurentis: "Icona". Gualtieri: "Roma le renderà omaggio". Il riconoscimento della Francia alla "stella della notte"

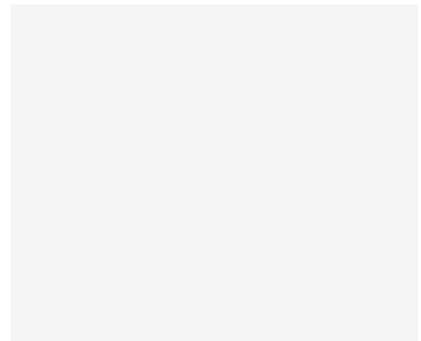


Monica Vitti (Ansa)



**TiscaliNews**

La morte di una stella del cinema, amata da tutti, come **Monica Vitti** desta **profondo dolore** nel **pubblico** e tra **chi l'ha conosciuta e amata**. Così diventano tante e spontanee le **manifestazione di cordoglio** e le **attestazioni di stima**. "Non c'è dubbio che stasera faremo un omaggio a **Monica**, anche se la scaletta è già pronta - promette **Amadeus** durante la conferenza stampa del mattino al **festival di Sanremo** - "A volte basta una vera emozione, non per forza un numero di spettacolo. Un gesto, una parola, un applauso, uno sguardo sincero va molto più in là di un numero confezionato".



**"Si spegne un pezzo della nostra vita"**

La notizia della morte di Monica Vitti annerisce l'entusiasmo per gli ascolti della prima serata del Festival di Sanremo. "Sono nomi che accompagnano la nostra vita. Ho 59 anni e ho visto tanti film di Monica Vitti", afferma il conduttore e direttore artistico del festival. "Quando una persona così viene a mancare è come se un pezzo della tua vita si spegnesse per un attimo. Ora sono ancora più felice di avere portato cinque attrici sul palco come co-conduttrici".

**Verdone: "Immensa, luce per le nuove generazioni"**

Un'attrice immensa, "completa, dalla personalità forte e incisiva. La ricorderò sempre per esser stata la prima attrice ad incoraggiarmi e ad applaudirmi in una visione privata a casa di Sergio Leone di Bianco Rosso e Verdone. Le giovani attrici dovranno studiare bene le sue interpretazioni, ne saranno illuminate", dice a caldo Carlo Verdone commentando la scomparsa di Monica Vitti. "Con Anna Magnani sarà ricordata come un'attrice straordinaria sia nel dramma sia nel brillante. Ha avuto uno splendido ed ammirevole uomo accanto: Roberto Russo", aggiunge.



Monica Vitti con Alberto Sordi (Ansa)

**Loren: "Sono addolorata era una grande attrice"**

"Sono dispiaciuta, molto addolorata, Vitti era una grande attrice", dichiara Sophia Loren. "L'ultima volta che l'ho vista? Troppo tempo fa, era al funerale di Mastroianni".

**Maurizio Costanzo: "Mi manca già"**

"Mi dispiace molto della morte di Monica Vitti anche perché era una mia compagna di strada ...diciamo abitavamo molto vicini quando eravamo giovani ...poi ci siamo sempre frequentati fin quando si è ammalata. Mi manca già molto come peraltro mi manca Sordi come mi manca Antonioni", commenta addolorato Maurizio Costanzo.

**De Laurentiis: "Sei stata icona per registi"**

"Cara Monica, con te se ne va una grande attrice italiana. Sei stata un'icona e una musa eterea per Antonioni e un'attrice dotata di vis comica unica per Monicelli e

**I più recenti**



Emma Thompson, scoprire il piacere a 60 anni



La regina Elisabetta sempre più pop tra realtà e finzione



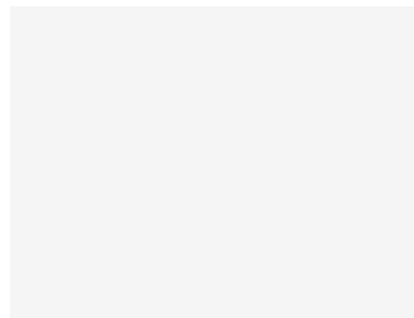
"Torregiani ammazzato da Cesare Battisti: raccontiamo la resistenza di un uomo..."



"Ero diventata un mito, la bellissima da desiderare. E io sono sparita". Le due...



Satta sconvolta e addolorata: "Non ho voluto io la fine del matrimonio"



tanti altri registi di commedia, dove eri una vera Regina", scrive Aurelio De Laurentiis su **Twitter** per dare il suo addio a Monica Vitti. "Da te - aggiunge il produttore cinematografico - spero possano prendere esempio tante giovani attrici per dare al cinema italiano ancora tanti spunti di creatività interpretativa. Ciao cara Monica".

**Omaggi in Francia per "una stella nella Notte"**

La Francia piange Monica Vitti, l'attrice italiana amatissima e popolarissima anche Oltralpe, scomparsa all'età di 90 anni. "Morte di Monica Vitti, una stella nella Notte", titola il sito internet del quotidiano Libération, in un gioco di parole con il titolo di uno dei suoi film piu' celebri, 'La Notte' di Michelangelo Antonioni, interpretato al fianco di Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau. "L'Avventura, l'Eclisse, il Deserto Rosso...Nata al cinema con Antonioni, l'attrice italiana, incarnazione incandescente degli anni Sessanta, prima di reinventarsi nella commedia, è morta all'età di 90 anni", prosegue Libération, mentre anche in Francia come in Italia si vanno moltiplicano gli omaggi all'attrice scomparsa. "Shakespeare, Brecht, Molière sono nel suo repertorio, ma è vedendola interpretare Georges Feydeau che Michelangelo Antonioni la scoprirà", scrive Le Monde, in un lungo articolo consacrato alla Vitti, Leone d'Oro alla carriera nel 1995. Mentre sui social qualcuno ricorda che lo stesso giornale, fece, nel 1988, uno dei piu' grossi scivoloni della sua storia, annunciando per errore la morte dell'attrice. "Oggi - scrive su Twitter il giornalista Arnaud Bédad - purtroppo è vero. La grande attrice italiana ci ha lasciato per davvero. Riposa in Pace Monica Vitti".

**Gualtieri: "Roma le renderà omaggio come merita una stella"**

"Monica Vitti è stata una delle più grandi attrici italiane, una donna straordinaria che ha segnato la storia del cinema con interpretazioni memorabili. Roma, la sua città, la piange insieme a tutto il Paese e le renderà omaggio come merita una stella", scrive su Twitter il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

**Rutelli (Anica): "Resta viva con le immagini della sua arte"**

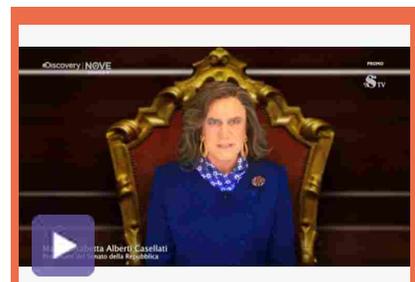
"Ci manchi da 20 anni, ma eri e resti viva, con le immagini della tua arte, con quell'incontro tutto romano tra energia, dubbi, bellezza e ironia, "ha detto il Presidente dell'ANICA Francesco Rutelli ricordando Monica Vitti, che tra le ultime, rare esperienze pubbliche ha anche ricordato la magnifica serata dei "Tre Tenori" da Maurizio Costanzo al Parioli, con Sordi, Gassman, Vitti nel 1999, e il doc "Monica!" di Adriano Pintaldi, presentato tre anni fa al Quirino.

**De Gaetano: "Scompare l'ultima grande diva"**

Con la morte di Monica Vitti "scompare l'ultima grande diva del cinema italiano, amata da tutte le generazioni. Una grandissima e capace attrice, ma anche una donna anticonformista, fuori dagli schemi, autentica", dice Domenico De Gaetano, direttore del Museo del Cinema di Torino, che ricorda: "Per i suoi 90 anni, nel novembre scorso le avevamo dedicato una mostra con le foto del fondo Angelo Frontoni, il fotografo delle dive, ma è nostra intenzione prepararle un degno omaggio, per ricordare, attraverso il suo cinema, una delle attrici italiane più amate di sempre".

**Lucherini: "Voleva essere perfetta"**

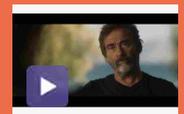
Si sono conosciuti all'Accademia di arte drammatica e si sono ritrovati per anni, lei



Crozza nei panni della Casellati lancia l'appello ad Amadeus



Sanremo, Rkomi: Il palco dell'Ariston travolgente



"Open Arms", in sala il film sull'uomo che ha fondato la Ong

Cambiò il ruolo  
delle donne

di Paolo Mereghetti

# LA SUA MODERNITÀ RIVOLUZIONÒ IL CINEMA

di Paolo Mereghetti

**E** pensare che le avevano detto: «Lei è antifotogenica». E ancora: «Ha una voce troppo profonda, troppo drammatica». Ma sono cose che potevano (e possono ancora) succedere in un cinema come il nostro dove la novità è il rischio che più spaventa gli addetti ai lavori. E Monica Vitti, nel cinema di casa nostra, aveva rappresentato davvero una novità esplosiva.

Basta ripensare al 1960, l'anno che la vide protagonista dell'*Avventura* di Antonioni e segnò il vero inizio della sua carriera: allora le nostre dive si sceglievano per le misure seno-vita-fianchi e a loro si chiedeva soprattutto di incarnare i sogni degli uomini. A Monica Vitti Antonioni affidò un compito ben più difficile: dare forma alle inquietudini delle donne. E lei ci riuscì come nessun'altra. Perché se c'è una qualità che unisce i film dell'«incomunicabilità» con quelli della «commedia all'italiana», la Vittoria di *L'eclisse* o la Giuliana di *Deserto rosso* con l'Assunta di *La ragazza con la pistola* o l'Adelaide di *Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)* è proprio questa capacità di farsi carico di una sensibilità diversa, controcorrente, quella di una donna che non si trova a suo agio nella società italiana (e maschile) degli anni Sessanta e Settanta e che reagisce con l'insofferenza o l'ironia, con l'insoddisfazione o la risata. Ma sempre, in qualche modo, rivendicando la propria autonomia di fronte alle scelte (o alla mancanza di scelte) dei colleghi maschi.

Ha scritto Cristina Borsatti in un bel libro che ha dedicato all'attrice, pubblicato da L'Epos editore: «Monica Vitti è l'effetto del dilatarsi di un disagio di cui si fa portavoce, attraverso le immagini, per mezzo di precise inquadrature». Se non si tiene presente questa caratteristica, difficilmente si può apprezzare fino in fondo il lavoro dell'attrice all'interno di un cinema italiano che ha sempre relegato le donne al ruolo di spalla, al massimo di comprimarie. Soprattutto nel campo della commedia al-

l'italiana, dove si è sempre parlato di «colonnelli» (il quartetto Sordi, Gassman, Tognazzi e Manfredi) e si è invece costantemente sottovalutato il ruolo e l'importanza femminile.

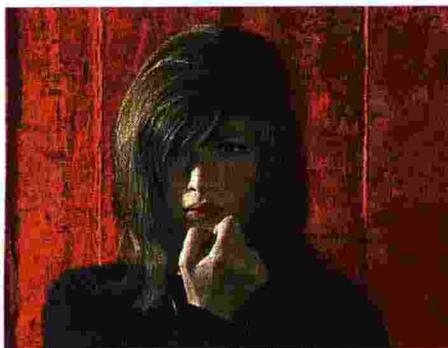
Con la Vitti, invece, per la prima volta i personaggi femminili acquistano una dimensione a tutto tondo, non solo di ruolo (la mamma, la moglie, l'amante, la puttana...) ma anche psicologica, introspettiva. «Su di lei costruivamo i personaggi — ha confessato Scola alla Borsatti —. Come avveniva con altri grandi attori, si scrivevano le sceneggiature pensando alla sua specifica personalità. Non interpretava semplicemente dei ruoli, portava sulla scena anche una psicologia».

Per il cinema italiano è una specie di rivoluzione. Forse è un po' riduttivo dire che prima di lei c'erano le maggiorate e dopo di lei sono arrivate le attrici, perché eccezioni a questa «regola» se ne possono certo trovare, ma se si pensa alla possibilità di «costruire» un film solo su una attrice, tutto comincia proprio con la Vitti.

È con lei che la commedia all'italiana vibra verso una più attenta e riflessiva critica di costume. Si ride sempre ma con una bella dose di autocoscienza in più, con una maggior capacità di lettura critica della realtà. Con la Vitti (con la necessità di costruire per lei dei personaggi più complessi) entrano nei film temi inediti, come il divorzio, la coppia aperta, la liberazione sessuale e la rivoluzione dei costumi che sta contagiando tutta l'Italia: *Amore mio aiutami* è un film che finisce per reclamare quel divorzio che la legge concederà l'anno successivo (nel 1970); in *Dramma della gelosia* prende di mira «pasolinianamente» la diffusione dei modelli di comportamento borghesi (e televisivi) nelle classi popolari; con *Io so che tu sai che io so* si parla apertamente di tossicodipendenza negli adolescenti e di egoismo maschile...

E sempre grazie alla sua capacità di passare dal riso al pianto, dalla commedia al dramma, restando sempre e soprattutto se stessa: fragile, confusa, bastonata ma mai vinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Deserto rosso** Vitti è la moglie di un industriale depressa e tormentata nella pellicola, la prima a colori di Antonioni, che vince il Leone d'oro a Venezia nel 1964



**La ragazza con la pistola** L'incontro con Mario Monicelli nel film del 1968 segna una svolta: dopo molti ruoli drammatici, Vitti mostra tutto il suo talento comico



**Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)** Vitti tra Mastroianni (migliore interpretazione maschile a Cannes 1970) e Giannini nel film di Ettore Scola



Sono amareggiato, triste. Una grande donna e attrice straordinaria, una professionista determinata. Rigorosa

**Ricky Tognazzi**



Sono addolorata e dispiaciuta. La sua scomparsa è una grande perdita non solo per il cinema ma per tutti noi

**Sophia Loren**



La generazione  
che sapeva ridere

di Walter Veltroni

Da Sordi a Tognazzi

## Finisce un'era: sparita l'intera generazione del dopoguerra che sapeva farci ridere

di Walter Veltroni

**S**ordi, Mastroianni, Gassman, Tognazzi, Manfredi. Ora Monica Vitti. Vogliono proprio smettere di farci ridere. Chi ce li ha tolti — con le scuse più stupide come l'età o una malattia — deve essere di quelli che non hanno senso dell'umorismo; di quelli, ci sono, che si infastidiscono se gli altri ridono.

La loro generazione, che arriva dopo Totò e prima di Benigni, Troisi, Verdone, ha raccontato un paese che sbocciava. Erano quasi tutti ragazzi, durante la guerra. Non erano nati a cavallo del secolo come Totò e Vittorio De Sica. Erano figli degli anni Venti. Sono venuti al mondo tutti in un minuscolo fazzoletto di anni, tra il 1920 e il 1924. Solo Monica era del primo degli anni Trenta. I maschi erano giovani o ragazzi durante la guerra, lei era bambina. Hanno visto la fame, le bombe, il sangue tra gli italiani e poi, dopo, quando tutto è finito, gli scappava da ridere.

Quella generazione lì è stata fantastica. Tutti gli autori della migliore commedia sono figli di quel tempo. Si sono incontrati e si sono divertiti da matti. Lavoravano insieme e si sfottevano, erano concorrenti e amici, erano pieni di passione civile e di umorismo cinico. Sapevano fare tutto, proprio tutto. Il varietà, quello con le ballerine e i guitti che si dannavano per far ridere, il teatro classico, il cinema impegnato e la commedia più futile.

Avevano fame. Talvolta fame vera. Comunque fame di vivere, tanta. E poi energia. Se penso a ciascuno di loro mi sembra che vibrassero, che fossero sempre carichi di cose da fare, di progetti, di idee. E fossero veloci, o forse ci apparivano così, in un tempo lento. Erano tristi e allegri, impegnati e leggeri, maniacali e cialtroni. Senza ridere non sapevano stare, senza prendere in giro qualcuno soffrivano, nella vita come nelle storie che raccontavano. Molte delle quali oggi sarebbero impossibili, nei confini del politicamente corretto.

Monica ruppe un argine. Fino a lei le donne, per far ridere, dovevano essere o mostrarsi

brutte — e diventare così caratteriste. Come Tina Pica o Ave Ninchi. Come diceva Monica: «Un'attrice che fosse fisicamente normale e giovane e che sapesse recitare e far ridere, non esisteva».

Poi è arrivata lei e tutto è cambiato. Credo che una donna e un'attrice fantastica come Paola Cortellesi sia debitrice a Monica e come lei molte altre che oggi ci fanno ridere non per i loro presunti difetti ma per il loro modo di recitare o inventare storie.

Monica veniva dal teatro impegnato e dal cinema meno incline ai gusti del grande pubblico, quello di Michelangelo Antonioni negli anni Sessanta. Ne parlò così, di quei film che fanno parte della storia del cinema: «Dovevo capire e accettare la fragilità e la paura dei sentimenti, io, che avevo un'idea o una speranza dell'amore abbastanza romantica. Erano film che avevano, per me, un potere culturale e morale, come quei libri che si leggono in gioventù e che sono rivelatori».

In quelle opere trasmetteva un'immagine di struggimento, impegno, severità. I silenzi erano spesso più delle parole. Tutte cose difficili da depositare all'ufficio bagagli per interpretare poi ruoli comici.

A lei invece riuscì semplicissimo.

Monica non si vergognava di far ridere, non lo considerava un tradimento dell'impegno e del rigore culturale. Lo ha spiegato una volta: «In Italia l'educazione cattolica predica da sempre la mortificazione e ha avvilito il riso, contribuendo alla convinzione che le lacrime siano più nobili del riso. Chi ride è come se in qualche modo peccasse... Ho due nature, sono contemporaneamente una donna angosciata come le protagoniste di *L'avventura*, *La Notte*, *Deserto Rosso* e una donna... comica. Il segreto della mia comicità? La ribellione di fronte all'angoscia, alla tristezza, alla malinconia della vita».

Negli ultimi venti anni Monica ha sofferto e ha resistito grazie all'amore meraviglioso del suo uomo, Roberto Russo.

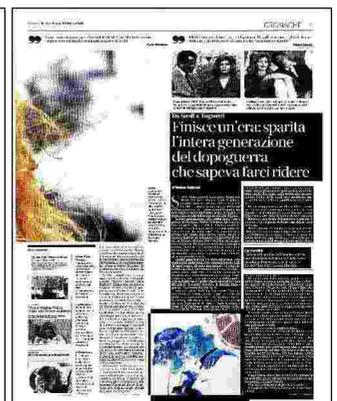
Non la sentivamo parlare dal Duemila.

Ma sapere che c'era, in fondo, ci rendeva più allegri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La novità

Ruppe un argine. Prima le donne per divertire dovevano mostrarsi brutte e diventare caratteriste come Tina Pica o Ave Ninchi



**Addio a Monica Vitti L'attrice aveva 90 anni: la malattia e il ritiro**

# Le tante vite di una stella

di **Maurizio Porro**



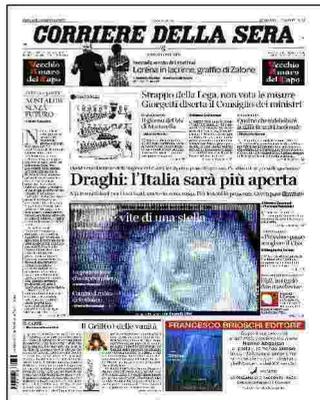
GIANCARLO BOTTI/GAMMA-RAPHY/GETTY IMAGES

da pagina 16 a pagina 19 **Cappelli, Ulivi**

## Vitti, da volto dell'incomunicabilità per Antonioni a regina della commedia: una carriera straordinaria bloccata 20 anni fa da una malattia degenerativa

### 1931-2022

L'attrice è morta a Roma Domani la camera ardente in Campidoglio, sabato i funerali



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Audio Monica

## musa (in)felice

di Maurizio Porro

Chi ha lasciato Monica Vitti, l'attrice che visse due volte. Primo perché la simpatica «ragazza con la pistola» anni fa ebbe il privilegio di leggere il proprio necrologio sul quotidiano francese *Le Monde*, storica gaffe; secondo perché la sua vena artistica la portò dal dramma alla commedia, valorizzando personali risorse di comunicabilità anche nell'incomunicabilità. E terzo perché Monica, all'anagrafe Maria Luisa Ceciarelli, nata a Roma il 3 novembre 1931, fuoco di spirito e di simpatia baciata dal dono della parola e dell'humour, ha vissuto gli ultimi venti anni in un inesorabile decrescendo causato da una malattia degenerativa che è stata davvero una pena del contrappasso, una nemesis contro il suo charme dialogico, che le aveva permesso di passare dall'intellettuale con Joyce in borsetta alla commediante.

Molti chiedevano in questi anni: ma che fine ha fatto la Vitti? La verità è che l'attrice è stata assistita con infinito amore e discrezione dal marito Roberto Russo, prima fotografo di scena infine suo regista, che il giorno del compleanno le preparava una simbolica torta con una candelina. «Ci conosciamo da 47 anni — ci disse tempo fa — e Monica è sempre qui con me, il dialogo che stabilisco con i suoi occhi fa la differenza».

In mezzo tra le milanesi Franca Valeri e Mariangela Melato, la romana Vitti tenne alta la bandiera della comicità femminile, entrandoci da un

ingresso laterale, quello della ragazza borghese da collegio, con famiglia che cordialmente la sconsigliava, poi dell'attrice drammatica diplomata nel '53 all'Accademia dopo un burrascoso inizio. Debutta subito in palcoscenico e recita Machiavelli con Tofano, la tragedia greca, Brecht, al Convegno è Ofelia in un *Amleto* di Bacchelli. Ma subito entra in scena la sua doppia natura e si butta nel cabaret di *Senza rete*, in *Sei storie da ridere*. Una natura brillante di cui si accorse Franca Valeri scritturandola in tv per «Le donne». «Lei giocava su due banchi — diceva il marito — e scrisse anche un soggetto comico con Camilleri».

Intanto, mentre doppia Dorian Gray nel *Grido*, dopo aver fatto tanti doppiaggi con Monicelli («mi faceva fare le alcolizzate»), Pasolini («lui le accattone») e Fellini («mi faceva fare vecchie prostitute»), conosce Antonioni con cui scatta un colpo di fulmine sentimentale e artistico. Michelangelo dirige per lei l'unica compagnia teatrale della sua vita con *Io sono una macchina fotografica*. Così la Vitti entra diretta nella storia del cinema, diventa la bella, enigmatica, moderna musa bionda dell'incomunicabilità, senza evitare polemiche ma il successo di Cannes dell'*Avventura* li ripaga di tutto.

La Vitti espresse benissimo tutta la gamma controversa dell'infelicità, l'essere o non essere del cuore. Famosa in tutto il mondo la trilogia di Antonioni, *L'avventura* (1960), *La notte* (1961) e *L'eclisse* (1962), dove ama con fatica prima Ferzetti, poi Mastroianni e Delon: a queste inquietudini l'attrice regala una sensibilità personale, una ve-

rità non replicabile. Infine con *Deserto rosso* (1964), è Leone d'oro a Venezia. La battuta «mi fanno male i capelli» diventa ironica ma la pronunciava uguale Rock Hudson in *Il letto racconta*.

La Vitti cambia registro. Riscoperta dal quel raddomante di Mario Monicelli, che le affida gli estri vendicativi siciliani della *Ragazza con la pistola* (1968), diventa, con quella sua voce roca un po' così, l'attrice brillante più richiesta e spiritosa. Inizia così la serie best seller, 47 donne quasi tutte indimenticabili: *Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)*, *Le donne sono fatte così*, *Il Disco volante*, *Ti ho sposato per allegria*, *L'anatra all'arancia*, *Tosca con Proietti*, *Amori miei*, *Ninì Tirabuscio*. Monica diventa la moschettiera della commedia all'italiana. E Di Palma le regala, oltre a *Mimi Bluette*, il commovente neo realismo di *Teresa la ladra*.

La Vitti, dopo aver provato ogni cinema d'autore (Joseph Losey, Miklós Jancsó, Luis Buñuel), forma una strepitosa coppia comica nazional-popolare con Alberto Sordi. Ecco la violenta storia coniugale a suon di botte di *Amore mio aiutami!*, i ricordi d'avanspettacolo di *Polvere di stelle*, *Io so che tu sai che io so*. La carriera va a gonfie vele. E se con la trilogia di Antonioni aveva vinto ogni premio, le commedie brillanti le regalano il consenso popolare, finché recita in *Flirt* e *Francesca è mia* del suo compagno Russo e debutta regista in *Scandalo segreto*. E il teatro non lo abbandona mai. Da vera e grande attrice a 360 gradi, la Vitti non snobba la Tv, ne fa scuola di addestramento. Ed infine nel

95, anno in cui vince il Leone d'oro alla carriera a Venezia, parla di sé nei gustosi libri autobiografici *Il letto è una rosa* e *Sette sottane*.

Poi quella lenta sparizione che non avrebbe meritato, blindata dall'affetto e dai ricordi di tutti: per chi vuole salutarla camera ardente al Campidoglio domani (10-18), mentre i funerali alle 15 di sabato alla Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nel mondo

### Monica Vitti, 'Queen of Italian Cinema,' Dies at 90

Both sensual and cerebral, she made her name on the international scene in the 1960s, when visionary directors like Michelangelo Antonioni were reshaping the cinema landscape.

1 2 3 4 5



### «New York Times»

Il quotidiano Usa ha titolato: «Morta a 90 anni la regina del cinema italiano», pubblicando una foto del film «L'avventura» (1960) di Antonioni

A LOS 90 AÑOS

### Muere Monica Vitti, la mujer que detuvo el tiempo

Vittu fue la protagonista de la comedia como Tullio de la trilogía «Incomunicable» de Michelangelo Antonioni.



Imagen de archivo de Alicia Ter - AP

### «El Mundo»

Il quotidiano spagnolo sulla scomparsa della diva: «Morta la donna che fermò il tempo», protagonista della «trilogia dell'incomunicabilità» di Antonioni

Disparition

### Mort de Monica Vitti: une étoile dans «la Nuit»

À la mort de l'actrice de films français, Michelangelo Antonioni, l'acteur Tullio de la trilogie «Incomunicable» de Michelangelo Antonioni.



### «Libération»

La celebra come «una stella nella notte»: gioco di parole che evoca il titolo del film «La Notte» di Antonioni, interpretato al fianco di Mastroianni e Moreau



Ha conquistato generazioni di italiani con il suo spirito, la sua bravura, la sua bellezza. Ha dato lustro al cinema italiano nel mondo

**Mario Draghi**



In un cinema tutto o quasi al maschile lei ed Anna Magnani hanno rappresentato il talento femminile ai massimi livelli

**Carlo Verdone**



Monica era eccezionale, sapeva fare tutto. Ha sofferto tanto negli ultimi anni della sua vita ed ha avuto un marito che l'ha amata veramente

**Pippo Baudo**



**L'avventura** (1960) Monica Vitti con Gabriele Ferzetti, primo capitolo della «trilogia esistenziale» diretta da Michelangelo Antonioni



**L'eclisse** È ancora Michelangelo Antonioni a dirigere Monica Vitti con Alain Delon, nel film premio speciale della giuria al Festival di Cannes nel 1962

**Icona**

Un intenso ritratto di Monica Vitti (1931 - 2022), scomparsa ieri all'età di 90 anni. Sotto, l'attrice con Alberto Sordi (1920 - 2003) al Festival di Venezia dove entrambi ricevettero nel 1995 il Leone d'oro alla carriera



**Con il marito** Monica Vitti e il regista Roberto Russo in uno scatto del 1983, anno in cui i due si conobbero sul set del film «Flirt»: lei aveva 52 anni, lui 36

**Il successo**

## A teatro fu Marilyn Monroe in «Dopo la caduta» di Miller

**S**ulle scene italiane lo spettacolo più atteso del 1964 fu *Dopo la caduta* di Arthur Miller in cui Monica Vitti aveva il ruolo di Maggie, ossia Marilyn Monroe nel dramma biografico e coniugale della diva all'epoca da poco scomparsa. Con lei Giorgio Albertazzi, il regista Franco Zeffirelli e nel cast pure Franca Nuti, Antonio Pierfederici. Negli anni successivi Monica ebbe gran successo comico, anche stavolta passando dal dramma alla commedia, nella versione femminile della *Strana coppia* di Neil Simon con Rossella Falk e Franca Valeri regista. (M. Po.)

L'intervista/1

# Placido: con lei la svolta della mia carriera, Monica mi fece girare «Teresa la ladra»

«**R**ecitavo nel *Barone rampante* di Italo Calvino con la regia di Armando Pugliese, una sera dopo lo spettacolo mi avvisarono che c'erano Dacia Maraini e Monica Vitti venute a parlarmi di un progetto. Era *Teresa la ladra*. Michele Placido aveva ventisei anni, era fresco di esperienze importanti, come *l'Orlando furioso* con Luca Ronconi, dopo l'abbandono della carriera in polizia e gli studi all'Accademia. «Non volevo fare il cinema, forte di convinzioni eroiche giovanili».

## Come andò quel primo incontro?

«Vorrei proseguire con il palcoscenico, dicevo e Monica: ma che dici? Anch'io vengo dal teatro. Mi fece telefonare da Ronconi che aveva lavorato con lei. Mi disse fallo, è Monica Vitti c'è il romanzo di Dacia. Fu la mia salvezza».

## Artistica?

«Non solo. All'epoca facevo la fame, vivevo in una stanzetta in affitto in via dei Serpenti. Il film ebbe grande successo, passai a una bella pensioncina. Alla fine delle riprese fece una cena in cui invitò Monicelli, Comencini, Age, Scarpelli, mi aprì le porte del cinema. Ricordo che il primo giorno di set mi invitò a pranzo nella sua roulotte con Stefano Satta Flores, ma lei era a dieta e ci diede insalata e cicoria ripassata in padella. Ci facemmo molte risate. E mi promise una amatriciana».

## Antonioni e la grande commedia, Brecht e la tv. Come lei nessuno mai.

«È vero. Una filmografia memorabile la sua. E una grande sapienza tecnica. Mi spiegò cosa era la macchina da presa, la varietà degli obiettivi, lei sapeva tutto. Il fim era l'esordio di Carlo Di Palma, allora suo compagno, grande direttore della fotografia. Ma anche lei fu regista».

## In che modo?

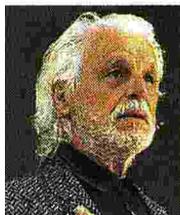
«Diceva: Carlo, facciamo prima i miei primi piani, così Michele li guarda. Una delicatezza verso di me. Non solo, mi dava dritte per le battute. Io recitavo la parte di Tonino con la voce impostata, volevo mostrare il mio talento. Lei mi chiese: ma di dove sei? Pugliese. Allora parla pugliese. Sentirla ridere dietro la macchina da presa mi ha fatto capire che ce l'avevo fatta. Mi ha insegnato a essere spontaneo, non imitare i grandi, cercare la verità dentro di te non nel copione. Impara e metti da parte».

## E poi lavoraste in «Letti selvaggi».

«L'ultimo film di Luigi Zampa. La scena della seduzione tra me frate e lei suora fa molto ridere. E anni dopo mi presentò Antonioni, aveva pensato a me per *Il mistero di Oberwald*. Ero occupato, non se ne fece nulla. Le devo tanto. Con Anna Magnani e Mariangela Melato, la più grande di tutte. Grazie Monica».

**Stefania Ulivi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Regista

Michele Placido (75 anni) ha recitato al fianco di Monica Vitti nella commedia di Luigi Zampa «Letti selvaggi» (1979) e nel film di Carlo Di Palma «Teresa la ladra» (1973)





**Sguardo** Monica Vitti, nome d'arte di Maria Luisa Ceciarelli, ha scritto due libri: «Sette sottane» e «Il letto è una rosa»



**L'attore**

**Avevo 26 anni, all'epoca facevo la fame e vivevo in affitto ma volevo recitare a teatro: una sera dopo lo spettacolo mi avvisarono che c'erano Dacia Maraini e Monica Vitti venute a parlarmi di un progetto**

# MONICA VITTI

3 novembre 1931 - 2 febbraio 2022

L'ATTRICE E I FILM

## Sul set era se stessa con sensibilità e ironia

*Mario Monicelli la definì «fatalona comica»  
Tanti premi, niente arie ed enorme talento*

**Pedro Armocida**

■ «Monica abbiamo fatto un patto, di non fare giochi di parole». «Se li fai tu però è tutto un altro paio di moniche, buahahahah». «Sarebbe come dire allora: Vitti d'arte, Vitti d'amore, hihihihihhi». «La Dolce Vitti; Veni Vidi Vitti, uhu-huhuh». Correva l'anno 1966, di questi giorni, e nella mitica trasmissione Rai *Studio Uno* il grande Lelio Luttazzi, dialogando con Monica Vitti che non solo stava al gioco spiritoso, ma rincarava la dose della stupidera, le domandava: «Monica mia, tu chi sei veramente?». «Io? Boh! Io sono un'attrice», rispondeva l'immensa interprete, Leone d'oro alla carriera nel 1995 alla Mostra del cinema di Venezia, morta ieri dopo che non appariva più in pubblico dal 2002. Non per scelta ma per «una malattia tipo Alzheimer che si infiltra e sbriciola la memoria», come ha confidato il marito Roberto Russo, 48 anni insieme, sposati nel 2000, che l'ha diretta in *Flirt*, Orso d'argento nel 1984 al Festival di Berlino, prima dell'addio al cinema nell'insolito *Scandalo segreto* del 1990 che l'ha vista esordire anche alla regia. «La memoria è una truffa», diceva Monica Vitti e il destino deve averla presa in parola.

Nata a Roma il 3 novembre 1931, trascorsa l'infanzia a Messi-

na e ritornata nella Capitale per frequentare l'Accademia d'arte drammatica, dove si è diplomata nel 1953 con Sergio Tofano, Monica Vitti all'anagrafe faceva Maria Luisa Ceciarelli, «che è un po' burino» ironizzava. E così ecco spuntare il nome Monica, dalla protagonista d'un romanzo che stava leggendo, e poi Vitti, «la metà del cognome di mia madre, Vittiglia». Intanto però si doveva accontentare del doppiaggio, perché veniva rimbalsata ai provini: «Ero tutta sbagliata, bionda, alta, secca, il seno non ce l'avevo, avevo la vita larga, e questa voce qui».

Forse solo su questo diversamente inferiore alla Loren o alla Lollo che però non incontrarono mai un Michelangelo Antonioni che, nel 1960, costruisce su di lei *L'avventura* - i due ebbero una relazione - identificandola per sempre nella musa dell'incomunicabilità con *La notte* (1961), *L'eclisse* (1962) e *Deserto rosso* (1964) dove dice: «Mi fanno male i capelli». Con un'inprinting del genere nessuno avrebbe mai pensato che si sarebbe poi trasformata nella «fatalona comica», come la chiamava Mario Monicelli che, con *La ragazza con la pistola*, nel 1968, le spalanca, combattendo con il produttore che non la voleva, le porte della commedia all'italiana più blasonata. Alla pari dei grandi mattatori maschi - Sordi, Gassman, Tognazzi, Man-

fredi e Mastroianni - di cui era, diceva il nostro sempre rimpianto Massimo Bertarelli, «la Milady, unica donna tra quei cinque moschettieri che, come spadaccina della battuta, non aveva rivali».

Ecco Monica Vitti, l'attrice che visse due volte, con la sua lunga teoria di personaggi svagati e stralunati - *Amore mio aiutami* di Sordi, *Noi donne siamo fatte così* di Risi in cui interpreta dodici personaggi diversi, *Teresa la ladra* di Carlo Di Palma - in cui lo spettatore identificava proprio l'attrice, in un gioco tra arte e vita efficacemente sintetizzato da Marcello Marchesi: «Monica Vitti è una matta che si crede di essere Monica Vitti». Negli anni '70 ottiene quattro dei suoi sei David di Donatello per *Ninì Tirabuscio*, *la donna che inventò la mossa* di Marcello Fondato, *Polvere di stelle* di Sordi, *L'anatra all'arancia* di Salce e *Amori miei* di Steno con cui lavora anche in *Il tango della gelosia* nel 1981, anno in cui ritorna sul set con Antonioni per *Il mistero di Oberwald*.

Ma è con *Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)* di Ettore Scola che vogliamo chiudere il nostro ricordo. Perché ci parla di un'epoca, era il 1970, in cui un'attrice si doveva tenere «il mio naso sbagliato» e perché si poteva scrivere un dialogo autoironico così (da immaginare ovviamente con la sua voce unica), con la protago-

nista Adelaide che, innamorata contemporaneamente di due uomini, Nello e Oreste, nonostante quest'ultimo la "corcasse" di botte, chiede al dottore: «Ma di che natura è il mio male? Ho avuto un trauma, sono sotto shock, ho avuto un disturbo neurovegetativo, o è perché sono mignotta?».

**SESSANT'ANNI IN SCENA**

Spadaccina della battuta, gareggiava coi moschettieri del nostro cinema



**UNA CARRIERA INIMITABILE**

Da sinistra, una foto di scena da «L'anatra all'arancia» (1975) con Ugo Tognazzi e la regia di Luciano Salce; una foto dal film «L'avventura» (1960), diretto da Michelangelo Antonioni, che sancì il successo di Monica Vitti; l'attrice con Mario Monicelli nel 1995; con Federico Fellini, nel 1983; con il futuro marito Roberto Russo nel 1986; a Venezia negli anni '90 con Alberto Sordi e Ennio Morricone. Nella foto sotto al centro, Monica Vitti in una scena del thriller «Modesty Blaise. La bellissima che uccide» (1966) di Joseph Losey

L'annuncio è arrivato via twitter, da Walter Veltroni: «Roberto Russo, il suo compagno di questi anni, mi chiede di comunicare che Monica Vitti non c'è più. Lo faccio con grande dolore, affetto, rimpianto». Nata il 3 novembre del 1931 a Roma, vero nome Maria Luisa Ceciarelli, l'attrice aveva da poco compiuto 90 anni, ma da tempo era malata e non si mostrava più in pubblico. Una forma di Alzheimer l'aveva isolata dal mondo: a proteggerla è stato il marito Roberto Russo, sposato nel settembre del 2000 dopo 27 anni di vita insieme. La sua ultima apparizione pubblica era stata 20 anni fa, nel marzo del

2002, alla prima di *Notre Dame de Paris*, mentre il ritiro dalle scene era avvenuto nel 2001, quando fu ricevuta al Quirinale per i David di Donatello. Nel '53 si era diplomata all'Accademia d'arte drammatica sotto la guida di Silvio d'Amico e con un maestro-sodale d'eccezione come Sergio Tofano. Fu proprio lui a consigliarle di cambiare il nome in Monica Vitti. Nella sua lunga carriera ha vinto cinque David di Donatello, tre Nastri d'argento, dodici Globi d'oro, un Ciak d'oro, il Leone d'oro alla carriera a Venezia nel '95. La camera ardente sarà allestita domani in Campidoglio, dalle 10 alle 18, mentre i funerali si terranno sabato nella Chiesa degli artisti a Piazza del Popolo a Roma alle ore 15.

TEATRO

# Morto Ezio Frigerio gigante delle scenografie



È morto ieri all'ospedale di Lecco, dove era ricoverato da due settimane, Ezio Frigerio, 91 anni, uno dei più grandi scenografi italiani, che ha lavorato con grandi registi dalla lirica, al teatro, al cinema: da Vittorio De Sica a Eduardo de Filippo, da Bernardo Bertolucci (per «Novecento») a Rudolf Nureyev. Il

sodalizio più stretto fu probabilmente quello stretto con Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano e con il Teatro alla Scala. Grande Ufficiale e Commendatore della Repubblica italiana, Frigerio è stato anche Cavaliere della Legion d'Onore francese e fu Ambrogino d'oro a Milano nel 2000.



**Paola Cortellesi**

«Risate e fascino  
la rivoluzione  
della Mattatrice»

A pag. 4



## Le orme della regina

# «Ha insegnato alle donne a non porsi mai limiti»

► Il ricordo di Paola Cortellesi: «Io l'erede? ► «All'epoca si riteneva che un'attrice Non mi permetto nemmeno di pensarlo» seducente non potesse anche far ridere»

**B**ella, ricca di talento, ironica e autoironica: Paola Cortellesi, 48 anni, da molti viene considerata l'erede naturale di Monica Vitti. Non a caso l'attrice romana è la regina della commedia capace di portare al cinema grandi e piccini e assicurare incassi record ai suoi film, un esempio per tutti il cult *Come un gatto in tangenziale*.

**Lei si sente l'erede di Monica Vitti?**

«No, non mi permetto nemmeno di pensarlo. Lei è stata unica. E ha fatto da apripista alle attrici che sono venute dopo. È stata rivoluzionaria».

**Perché?**

«Innanzitutto, affermandosi accanto ai "colonnelli" della commedia Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, ha dimostrato per prima che anche un'attrice poteva essere una mattatrice al pari dei maschi. Inoltre, ha giocato con l'ironia senza aver paura di mi-

schiare la propria bellezza al ridicolo. Sfatando così un equivoco».

**Quale?**  
«All'epoca si credeva che una donna seducente non potesse far ridere. Monica invece è stata un'attrice comica senza perdere la sua femminilità. E ha reso la sua bellezza democratica».

**Che cosa intende?**

«L'ha resa accessibile a tutti. Quando la vedi sullo schermo, diventa anche tua... i suoi personaggi ti fanno ridere, ma c'è sempre una malinconia di fondo, a volte la disperazione. Sia pure in chiave di commedia o addirittura nel registro caricaturale, ha sempre interpretato delle donne vere».

**Quanto è stata importante Monica per lei?**

«Non ho fatto in tempo a conoscerla, ma ha avuto un'influenza decisiva sulla mia vita. Sia come spettatrice, sia come attrice».

**Guardandola sullo schermo, cosa ha imparato?**

«I suoi personaggi mi hanno fatto scoprire un sentimento nuovo: il divertimento misto alla malinconia».

**E sul piano professionale?**

«Monica mi ha insegnato che una brava attrice sa usare il doppio registro: la commedia e il dramma. E lei lo ha fatto magistralmente».

**Cosa, secondo lei, l'ha spinto a rischiare la carriera passando dai film "dell'incomunicabilità" di Michelangelo Antonioni alle commedie popolari?**

«Il suo istinto, il desiderio di cimentarsi con un genere nuovo. Tutti, nell'ambiente del cinema, sapevano che era una donna spiritosa ma lei si è messa in gioco trasferendo le sue doti personali nel lavoro. Ha

avuto una grande forza, dettata dalla voglia di fare quello che sentiva per amore del pubblico. Per lei la risata era un atto di libertà».

**Quali dei suoi film preferisce?**

«*Dramma della gelosia*, *La ragazza con la pistola*, *Polvere di stelle*. Sono i miei film della vita, perché con-

tengono tutto: la tragedia, l'ironia, il dolore, la risata. *Dramma della gelosia*, in particolare, è un autentico capolavoro, anche dal punto di vista della sceneggiatura e della regia, in cui Monica interpreta l'oggetto del desiderio: contesa tra Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini, è bella e nello stesso tempo buffa. Strepitosa. Il suo personaggio crea empatia con il pubblico ed è sempre credibile».

**E dei film drammatici della prima fase della sua carriera ce n'è uno che ama particolarmente?**

«*L'avventura*. Monica mi ha conquistata facendomi ridere, ma in questo film di Antonioni è bellissima e magnetica senza essere inaccessibile o lontana».

**Se non c'è una sua erede, qual è il patrimonio che Vitti ha lasciato al cinema?**

«La consapevolezza, un bene prezioso per noi attrici ma anche per i nostri colleghi uomini. Ha fatto dei passi avanti non soltanto per sé stessa, ma a vantaggio di tutti. E non finiremo mai di ringraziarla».

**Gloria Satta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**1968**  
**CON MONICELLI IL TRIONFO DELLA COMMEDIA**

La Vitti viene diretta da Mario Monicelli in "La ragazza con la pistola". È Assunta Patané, giovane siciliana innamorata del compaesano Vincenzo



**1969**  
**"AMORE MIO AIUTAMI" MONICA E ALBERTO LA COPPIA SCOPPIA**

Diretto da Alberto Sordi, il film racconta di Giovanni e Raffaella, una coppia rodada da dieci anni di matrimonio che va in crisi per una "sbandata" di lei



**Paola Cortellesi, 48 anni romana**



**HA SAPUTO RENDERE LA SUA BELLEZZA DEMOCRATICA. E HA FATTO DA APRIPISTA ALLE ARTISTE CHE SONO VENUTE DOPO**



**Giancarlo Giannini**

«Una voce unica e perfezionismo come la Magnani»

Satta a pag. 3

«IL SUO TIMBRO ERA CONSIDERATO UN HANDICAP MA LEI RIUSCÌ A TRASFORMARLO IN UN PUNTO DI FORZA»

«STUDIAVA OGNI INQUADRATURA, AVEVA L'OSSESSIONE DEL PROFILO MIGLIORE SOLO ANNA MAGNANI FACEVA LO STESSO»



## Le sorprese infinite

“ L'intervista **Giancarlo Giannini**

# «Quella voce unica ha fatto la rivoluzione»

► Il ricordo dell'attore: «Era perfezionista ► «Sceglieva le foto da pubblicare, tagliava ma amava divertirsi mentre era sul set» i negativi delle altre: non si sentiva bella»

**A** casa di Giancarlo Giannini, sulla parete dello studio, c'è una foto incorniciata di Monica Vitti, scattata negli anni Settanta. «È appesa là da un pezzo», rivela il grande attore, 79 anni. «Il suo sorriso luminoso e la sua bellezza non convenzionale mi trasmettono allegria». Con l'attrice appena scomparsa Giannini ha girato due film: nel 1970 *Dramma della gelosia* (tutti i particolari in cronaca) diretto da Ettore Scola e, nel 1975, *A mezzanotte va la ronda del piacere* di Marcello Fondato.

**Vi eravate conosciuti sul set?**  
«Sì, mai visti prima. Nel film *Dramma della gelosia* fui scritturato per interpretare il pizzettaio che contende la fidanzata Fioraia Vitti al muratore Marcello Mastroianni. All'epoca facevo Romeo in teatro mentre gli altri due erano delle star del cinema, così fui pagato pochissimo... ma accettai senza pensarci un attimo, sapevo che avrei avuto tanto da imparare».

**Quale fu la sua prima impressione di Monica?**  
«Rimasi piacevolmente spiazzato. Tutti mi avevano detto che

era esageratamente perfezionista, competitiva, rompiscatole e invece scoprii una donna simpaticissima, aperta, giocosa che aveva la mia stessa concezione del mestiere, inteso innanzitutto come divertimento. Sul set infatti ce la siamo spassata anche grazie a quel burlone di Scola che durante le scene più drammatiche ci gettava addosso le sigarette accese».

**E sul talento di Vitti cosa ha scoperto?**

«Che aveva dei tempi scenici straordinari, non a caso si era formata all'Accademia con i giganti del teatro. Mi piaceva anche la sua voce roca: un tempo veniva considerata come un handicap, ma Monica la rese un suo punto di forza insieme alla bellezza non convenzionale».

**Sapeva di essere una donna affascinante, dotata di un indiscusso sex appeal?**

«Tutt'altro. Era insicura del proprio corpo, aveva molta resistenza a mostrarlo perché lo riteneva imperfetto. Non sarei un gentiluomo se rivelassi nei dettagli le sue ansie in questo senso... Insomma, era attentissima

alla sua immagine, se ne preoccupava costantemente».

**In che modo?**

«Voleva il controllo totale sulle sue foto. Non soltanto pretendeva di approvare gli scatti che sarebbero stati pubblicati, ma per sicurezza arrivava a tagliare con le forbici i negativi di quelli scartati. Credo glielo avesse insegnato Michelangelo Antonioni».

**È vero che sul set voleva il controllo dei primi piani per evitare che il suo profilo venisse male?**

«Proprio così. Prima di ogni inquadratura faceva un lungo studio con il direttore della fotografia che in *Dramma della gelosia* era il suo compagno di allora, il grande Carlo Di Palma. Che io ricordi, soltanto Anna Magnani aveva la stessa ossessione di voler mostrare il suo lato migliore».

**E sul set di "A mezzanotte va la ronda del piacere" come andò?**

«Ricordo ancora tante risate, c'erano anche Vittorio Gassman e Claudia Cardinale. Ma la mia posizione era cambiata:

non ero più schiacciato dai mostri sacri, questa volta facevo un farabutto e trattavo malissimo Monica, bravissima anche nell'interpretare la donna vessata».

**Finite le riprese, avete continuato a frequentarvi?**

«Tanti anni fa, Monica mi invitò nella sua casa sulla collina Fleming dove viveva con Roberto Russo e mi intervistò per un documentario che volevano girare sulla sua vita. Mi colpì l'affiatamento tra i due, si vedeva che si amavano molto. Poi, si sa, nel nostro mestiere le strade si dividono con facilità. Non ci siamo più visti, quindi Monica si è ritirata dalla scena ma io continuavo a pensare a lei con affetto e riconoscenza per le mille cose che, come attore, mi aveva insegnato».

**Prima attrice comica in un cinema dominato dai mattatori: secondo lei era consapevole di incarnare una rivoluzione?**

«Se fosse consapevole non l'ho mai capito. Ma un fatto è sicuro: la rivoluzione l'ha fatta davvero».

**Gloria Satta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**INSIEME IN "DRAMMA DELLA GELOSIA" DI ETTORE SCOLA**

Marcello Mastroianni, Monica Vitti e Giancarlo Giannini nel film "Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)", diretto nel 1970 da Ettore Scola. Presentato al 23° Festival di Cannes, valse a Mastroianni il premio per la migliore interpretazione maschile



1931-2022 L'indimenticabile Monica Vitti è scomparsa a novant'anni. Era malata da tempo



# Eterna Monica

## Il Paese in lutto

Tre grandi amori e cinquantatre film nelle sue due vite

A pag. 2



## Monica Vitti (1931-2022)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Le facevano male i capelli a noi ora fa male il cuore

► È scomparsa a 90 anni una delle attrici più celebri e fascinate del nostro Paese: ha interpretato 53 film ► Il marito Russo, accanto a lei da mezzo secolo: «Se n'è andata in un giorno, sono sconvolto»

## IL RITRATTO

Il sorriso di Monica Vitti si è spento per sempre. La grande attrice romana aveva compiuto 90 anni il 3 novembre scorso ma si era ritirata dalla vita pubblica nel 2001 con l'avanzare inesorabile della sua malattia, una forma di Alzheimer che le aveva sottratto i ricordi. «Monica tuttavia stava relativamente bene», commenta affranto il marito regista Roberto Russo che, accanto a lei da mezzo secolo tanto nei successi quanto nell'infermità, ieri ha affidato l'annuncio della scomparsa via Twitter all'amico Walter Veltroni, «e se n'è andata quasi all'improvviso, nel giro di un giorno e mezzo. Per me è un colpo tremendo, sono sconvolto». Monica, racconta ancora Russo, si era sentita male dopo cena, nella casa di via Angelo Brunetti alle spalle di piazza del Popolo, e l'ambulanza che la stava portando al Campus Biomedico per un controllo, visto l'aggravamento delle sue condizioni, ha dirottato sul più vicino ospedale Santo Spirito dove l'attrice si è spenta tra le braccia del marito.

## LA SVOLTA

Il cinema perde un'interprete di immenso talento che, diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica e dopo essersi fatta un nome internazionale come protagonista borghese dei film "dell'incomunicabilità" di Michelangelo Antonioni (*L'avventura*, *La notte*, *L'eclisse*, *Deserto rosso* in cui pronuncia la celebre battuta «Mi fanno male i capelli»), alla fine degli anni Sessanta decise di imprimere una svolta radicale alla sua carriera diventando la star della commedia alla pari dei "colonnelli" Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi. Con Sordi, Monica creò un sodalizio, una coppia comica che diede origine a commedie di successo come *Amore mio aiutami* (indimenticabile la scena, oggi considerata "scorrettissima", in cui Albertone la gonfia di botte sulle dune di Sabaudia, ma a ricevere i colpi era la controfigura Fiorella Mannoia), *Polvere di stelle*, *Io so che tu sai che io so*.

## LA QUALIFICA

Nata a Roma il 3 novembre 1931 con il vero nome di Maria Luisa Ceciarelli, Vitti è stata la prima attrice a ottenere sul campo la qualifica di mattatrice e a guadagnare quanto gli uomini in un'epoca in cui non esistevano

le quote rosa e le donne dovevano accontentarsi di fare da spalla ai maschi. Bellezza non convenzionale ma potente, eleganza innata, ha giocato sull'ironia mischiando il suo sex appeal con la risata conquistando sia l'amore del pubblico sia l'applauso della critica. *La ragazza con la pistola* di Mario Monicelli, *Dramma della gelosia* di Ettore Scola, *Nini Tirabusciò* di Marcello Fondato, *Teresa la ladra* di Carlo Di Palma, *L'anatra all'arancia* di Luciano Salce, *Il tango della gelosia* di Steno, *Flirt* di Roberto Russo sono alcune delle commedie che hanno scandito la sua carriera costellata di 53 film girati in 36 anni. Ma l'attrice lavorò anche con Luis Buñuel ne *Il fantasma della libertà* e fu l'esplosiva *Modesty Blaise* di Joseph Losey. Nel 1990 esordì nella regia, dirigendo il film *Scandalo segreto*. Due anni prima, incappando in una storica gaffe, il quotidiano francese *Le Monde* l'aveva data per morta. Ma lei reagì con un risata affermando che le avevano allungato la vita e il giornale le mandò i fiori per scusarsi. Autrice di due libri, l'autobiografia *Sette sottane e il letto è una rosa*, benché perennemente sotto i riflettori Monica ha avuto una vita priva-

ta a prova di gossip e al riparo dai paparazzi. Solo tre sono stati i suoi amori e tutti di lunga durata: Antonioni, Carlo Di Palma. Russo sposato nel 2000 in Campidoglio. «Sono una donna bionda, ho gli occhi verdi, sono alta 1,73, presbite, miope, astigmatica, amo il mare ma non posso stare al sole, amo l'avventura ma ho paura di entrarci, amo le novità e i paesaggi nuovi ma preferisco un viaggio intorno alla mia stanza»: lei si descriveva così mettendo in luce le sue contraddizioni, linfa vitale della sua arte.

## IL DOCUMENTARIO

Invisibile al mondo da oltre vent'anni, lasciava parlare i suoi film, come sottolinea il bel documentario di Fabrizio Corallo *Vitti d'arte, vitti d'amore* presentato alla Festa di Roma per i 90 anni dell'attrice e riproposto ieri sera su Rai2. Tra i tanti che la piangono ci sono politici, l'ex presidente di Cannes Gilles Jacob, Tinto Brass, Diego Abatantuono, Claudia Cardinale, Christian De Sica, Gian Marco Tognazzi, la Fondazione Museo Alberto Sordi, l'amica Zeudi Araya. Domani la camera ardente in Campidoglio, dalle 10 alle 18, i funerali sabato alle 15 nella Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA



1960  
"L'AVVENTURA" E L'INCONTRO CON ANTONIONI

Monica Vitti con Gabriele Ferzetti in una scena del film "L'avventura" diretto da Michelangelo Antonioni. L'attrice inizia così il suo sodalizio con il grande regista



1961  
"LA NOTTE" LA VITTI SUL SET CON MASTROIANNI

Il film, con Mastroianni e Moreau, diretto sempre da Antonioni, ottiene l'Orso d'oro al Festival di Berlino, il Nastro d'argento e il David per la migliore regia

1962

**CON "L'ECLISSE"  
TERMINA LA TRILOGIA  
ESISTENZIALE**

Monica Vitti lavora ancora nell'ottavo lungometraggio di Antonioni. Il film, presentato in concorso al 15mo Festival di Cannes, vince il Premio speciale della Giuria.

1964

**"DESERTO ROSSO"  
IL DRAMMA  
DELLA DEPRESSIONE**

Nel film la Vitti è Giuliana, moglie di Ugo, un dirigente industriale. È depressa e tormentata; il suo senso di insoddisfazione la porta a pensare al suicidio.

**FAMOSA LA GAFFE DI  
LE MONDE, CHE NELL'88  
LA DIEDE PER MORTA  
LEI REAGI CON UNA  
RISATA, E IL GIORNALE  
LE MANDÒ DEI FIORI**

**SI È SPENTA IERI  
ALL'OSPEDALE SANTO  
SPIRITO DI ROMA  
DOMANI IN CAMPIDOGLIO  
LA CAMERA ARDENTE,  
SABATO I FUNERALI**



**Nessuna come lei**  
**Il suo talento ha cambiato il cinema**

Enrico Vanzina

**N**el cinema, esistono attrici, cattive attrici e grandi attrici. Monica Vitti non apparteneva a nessuna di queste tre categorie, ma ad una quarta: quella delle grandissime attrici.

A pag. 2

# Vanzina: «Talento, metodo, tenacia Il cinema italiano grande grazie a lei»

**N**el cinema, esistono attrici, cattive attrici e grandi attrici. Monica Vitti non apparteneva a nessuna di queste tre categorie, ma ad una quarta: quella delle grandissime attrici. Cosa serve per diventare una grandissima attrice? Molte cose. Cose che Monica Vitti possedeva tutte. Innanzitutto la tecnica. Una tecnica che Monica ha coltivato da giovane, diplomandosi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, sotto la guida di Silvio D'Amico. Poi serve la presenza scenica. E anche questa qualità Monica la padroneggiava in maniera naturale.

**IL TIMBRO**

Serve anche la voce. Serve una bella voce per essere una grande attrice, ma una voce speciale per essere grandissima. E quella di Monica non era paragonabile a nessuna. Talvolta quasi afona, con un timbro quasi sgraziato, ma che proprio in questi apparenti difetti trovava la sua immensa unicità. Studi, talento scenico e voce però non bastano. Servono i ruoli giusti. E per trovarli servono dei registi importanti che te li offrano. Monica li ha sempre trovati: Antonioni, Monicelli, Losey, Bunuel, Magni, Steno, Scola, grandi maestri che l'hanno scelta, per drammi o commedie, facendola crescere e imponendola all'attenzione del pubblico e della critica. Con il pubblico Monica aveva instaurato un rapporto di fiducia. I suoi film hanno incassato molto, moltissimo, al botteghino. Con la critica è andata di pari passo. Nel corso della sua lunga carriera ha vinto cinque David di Donatello, tre Nastri d'Argento, dodici Globi d'Oro, un Orso d'Ar-

gento a Berlino e un Leone d'Oro alla carriera a Venezia.

**I RICONOSCIMENTI**

Insieme a Sophia Loren e Anna Magnani è l'attrice italiana che ha ottenuto più riconoscimenti. I suoi film vivono nitidi nella memoria di molte generazioni. E in quella memoria collettiva vive un'altra grande qualità da grandissima attrice: la sua inafferrabile e misteriosa bellezza. Già, perché per essere una star a tutto tondo serve anche un marchio di bellezza. Quella di Monica è difficile da definire. Stava nelle sue gambe, nelle sue labbra, nei suoi capelli, ma soprattutto nei suoi occhi, aggraziati da una fascinosa miopia che li rendeva, appunto, inafferrabili. Se a tutto questo aggiungiamo l'umorismo, abbastanza raro nelle protagoniste femminili, dote con la quale Monica ha saputo tenere testa ai più grandi comici di questo paese, il cerchio si chiude in maniera assoluta. La Vitti è stata una grandissima attrice del cinema italiano e mondiale.

Avendola conosciuta personalmente, avendo avuto l'onore di lavorare con lei, voglio aggiungere a questo ritratto altre rare qualità di Monica. Innanzitutto l'intelligenza. Nello scegliere e nel costruire i suoi ruoli e la sua vita privata. In maniera libera e coerente. Poi, la sua tenacia, la sua forza di volontà, la sua dedizione al lavoro, la sua concentrazione. Infine, la sua generosità, sia nei riguardi dei colleghi che dei giovani. Senza la grandissima Monica Vitti il cinema italiano oggi sarebbe più piccolo.

Enrico Vanzina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, Enrico Vanzina, 72 anni. A destra, un'immagine di Monica Vitti



**ANCONA, IL MURALES NEI LUOGHI DEL SET**

L'ultima e celebre scena de "La ragazza con la pistola" fu girata al Molo Nord di Ancona. E lì qualche anno fa il Comune ha voluto dedicare a Monica Vitti un murales

**«LA SUA BELLEZZA STAVA NELLE GAMBE, NELLE SUE LABBRA E NEI SUOI OCCHI AGGRAZIATI DA UNA FASCINOSA MIOPIA»**

**Dramma e commedia**

La musa tragica che "duellava" con Alberto Sordi

Alò a pag. 5



**I due volti di un'artista**

**La musa tragica tra incomunicabilità e tormenti borghesi**

►Da "L'avventura" a "Deserto rosso", l'evoluzione di una fuoriclasse che cambiava pelle su ogni set

Monica Vitti ha iniziato con ruoli drammatici, soprattutto grazie a Michelangelo Antonioni, che la scelse per "L'avventura", "La notte", "Deserto rosso". Ma si rivelò anche una bravissima attrice di commedie, l'altro genere che la rese celebre, da "La ragazza con la pistola" di Mario Monicelli a "La cintura di castità" di Pasquale Festa Campanile, a tanti film con Alberto Sordi. Molti registi famosi la vollero nei loro film, come Luis Buñuel.

**C**hi è quella ragazza benestante bionda che aspetta in Piazza S. Bartolomeo sull'Isola Tiberina a Roma mentre due fidanzati fanno l'amore? È la ventinovenne Monica Vitti nei panni di Claudia, l'amica eterna seconda di Anna (Lea Massari), fidanzata di Sandro (Gabriele Ferzetti), ne *L'avventura* (1960) di Michelangelo Antonioni. È l'inizio della tetralogia dell'incomunicabilità. La giovane Vitti interpreta una spensierata ragazza ricca pervasa dal senso di colpa quando Anna scompare durante una gita al mare e lei inizia una tormentata storia d'amore con Sandro. Antonioni la disegna come spiritosa, serena e accondiscendente. Forse troppo. È anche bellissima, coi capelli lunghi mossi dal vento.

**CANNES**  
Il film quasi sbanca a Cannes

(vince il Premio della Giuria) e la coppia Antonioni-Vitti diventa l'emblema di un cinema d'autore austero. Arriva poi *La notte* (1961) e Vitti si fa più maliziosa, seduttrice e quasi dispettosa quando flirta con Marcello Mastroianni nei panni di Valentina, giovane rampolla di buona famiglia (ancora una volta) mentre il divo de *La dolce vita* tenta di conquistarla stancamente a un party nel ruolo di un uomo molto più vecchio di lei (tra i due c'erano sette anni di differenza). È una piccola parte da non protagonista ma la Vitti la rende memorabile grazie a sbalzi d'umore degni di una femme fatale sbarazzina in semi-depressione autoironica quando dice: «La mia è come la tristezza di un cane» nel momento in cui manifesta a Mastroianni la sua angoscia esistenziale quasi fosse una provocazione umoristica. C'è un vez-

zo molto erotico nella sua prova: spesso le cade la spallina del vestito da sera nero. Si sa quanto Stanley Kubrick amasse il film, che di fatto omaggiò con *Eyes Wide Shut* (1999).

Ne *L'eclisse* (1962) e *Deserto rosso* (1964), sempre diretti da Antonioni, ecco il passaggio della Vitti da eterna seconda e possibile amante giovane a ruoli più maturi da convivente e moglie borghese. Nel primo film, al fianco di un emergente Alain Delon appena reduce da *Rocco e i suoi fratelli* (1960), la vediamo interagire più con gli oggetti che con gli esseri umani. È Vittoria, single incapace di approfondire relazioni emotive con amiche, madre e un possibile nuovo interesse sentimentale.

**LA BATTUTA**  
Nel celeberrimo *Deserto rosso* (1964) eccola pronunciare, come moglie alienata di un diri-

gente industriale, la famosa battuta: «Mi fanno male i capelli, gli occhi, la gola, la bocca» da una poesia di Amelia Rosselli. È la prima volta che recita per il regista che l'ha resa la musa dell'incomunicabilità dentro un film a colori e probabilmente è il suo ruolo più doloroso e struggente. Da questa pellicola in poi, premiata con il Leone d'Oro a Venezia, Monica Vitti opta per la commedia, genere in cui vincerà premi e sbancherà il botteghino fino a *Il mistero di Oberwald* (1980) e *Francesca è mia* (1986). Nel dramma storico tratto dalla pièce *L'aquila a due teste* di Jean Cocteau, rinsalda il sodalizio con Antonioni. In *Francesca è mia*, una delle sue parti più moderne e particolari, è proiettata in una vicenda melodrammatica vicina alle storie di femminicidio della cronaca nera di oggi.

**Francesco Alò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL RITORNO A PERSONAGGI PIÙ PARTICOLARI IN "FRANCESCA È MIA", FILM VICINO ALLE STORIE DI FEMMINICIDIO DELLA CRONACA DI OGGI**



# La comica sexy che teneva testa a Tognazzi e Sordi

►L'esordio con "La ragazza con la pistola", le prove magistrali in "L'anatra all'arancia" e "Amori miei"

**IL SODALIZIO DA TRE FILM CON ALBERTONE, LA "MOSSA" NEL RUOLO DI NINI TIRABUSCIO: UN'ARTISTA CON IMPULSI RIVOLUZIONARI**

**V**oleva far ridere già prima di *Deserto rosso* (1964) quando si ipotizza una commedia diretta prima da Andrea Camilleri e poi da Giorgio Strehler. Nulla di fatto. E allora è Mario Monicelli che ha l'onore di trasformare la musa dell'incomunicabilità in una bomba comica. Ne *La ragazza con la pistola* (1968) la Vitti è Assunta Patanè, mora sicula disonorata nonostante avesse chiesto al suo amato «prima mi sposi e poi avviene il fatto». La vedremo cercare il maschio traditore addirittura in Scozia, armata di una rivoltella. È un ruolo epocale in cui Vitti è comica e sexy contemporaneamente disegnando un personaggio femminile inizialmente cocciuta, ridicola e maschilista per poi lentamente crescere, prendere consapevolezza e diventare nel finale un modello femminista.

## ESILARANTE

Se è ancora oggi esilarante vederla vestita tutta di nero, con lunga treccia punitiva fino ai fianchi, mentre cammina imbarazzata per un'Inghilterra piena di hippie, due anni prima, nel 1966, la nostra è immersa nei colori sgargianti di un film internazionale in cui è un'eroina da fumetto in anticipo sui tempi. In *Modesty Blaise* (1966) di Joseph Losey recita infatti nei panni di un'avventuriera quasi 007 tratta dai fumetti di Peter O'Donnell. Il film non è un granché ma vederla fare karate all'ultimo sangue con Rossella Falk dentro una villa a picco sul mare è piuttosto entusiasmante. Ettore Scola la vuole nel 1970 in *Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca)* come fioraia passionale dal tentativo di suicidio facile mentre nello stesso anno vince il suo secondo David di Donatello come protagonista assoluta in *Nini Tirabu-*

*sciò, la donna che inventò la mosca* (movimento di anca tra il lascivo e il grottesco) per la regia di Marcello Fondato. Liberamente ispirato alla vita della cabaretista Maria Campi, il film le permette di recitare nel suo film più politico come artista dagli impulsi rivoluzionari nell'Italia del primo '900.

## IL DESTINO

Era destino che l'unica signora in grado di reggere il confronto di popolarità comica con i moschettieri della commedia all'italiana Gassmann, Sordi, Tognazzi, Manfredi, si legasse professionalmente a uno di loro. Ecco dunque il sodalizio da tre film con Alberto Sordi *Amore mio aiutami* (1969), *Polvere di stelle* (1973) e *Io so che tu sai che io so* (1982). Spesso la vediamo interpretare accanto a Sordi il ruolo di una moglie italiana nevrotica, stufa del maschilismo del compagno al suo fianco, soprattutto

nell'ultima fatica della coppia datata 1982. In *Polvere di stelle*, invece, sfida con il sorriso addirittura le forze nazifasciste nell'Italia del 1943 impersonando magistralmente un'altra artista dell'avanspettacolo. Nel periodo storico in cui imperversava nel cinema italiano la sempre più sguaiata commedia sexy, Monica Vitti vince i suoi due ultimi David di Donatello come attrice protagonista nelle girandole degli equivoci sentimentali *L'anatra all'arancia* (1976) di Luciano Salce e *Amori miei* (1979) di Steno. La classe con cui interpreta una moglie inizialmente indifferente e poi sempre più gelosa nei confronti del marito Ugo Tognazzi nel film di Salce è tutta nella scena finale in cui torna improvvisamente via mare dal coniuge con la celebre battuta: «Imbecille tirami su che ho fatto tre miglia a nuoto».

fa10

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SBALZI D'UMORE E SENSI DI COLPA

Con Antonioni Monica Vitti ha esplorato alcuni dei suoi ruoli più iconici

### NEVROSI E SORRISI DA BOTTEGHINO

Nelle commedie con Sordi, emerge il ruolo della moglie nevrotica



Sono **addolorata** molto dispiaciuta Vitti era davvero una grande attrice

SOPHIA LOREN

Era **eccezionale** ha sofferto tanto ha avuto un marito che l'ha amata

PIPPO BAUDO



### HANNO DETTO



Attrice di grande ironia e di **straordinario talento**

MARIO DRAGHI



Addio alla **regina del cinema** italiano oggi è una giornata davvero triste

DARIO FRANCESCHINI

1970

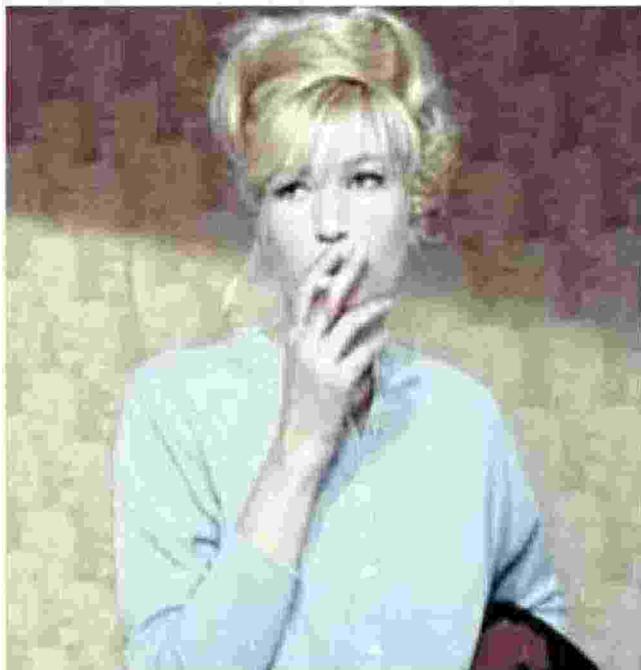
### CON ETTORE SCOLA IL "DRAMMA DELLA GELOSIA"

Un trio d'eccezione per una commedia indimenticabile: la Vitti è con Marcello Mastroianni e Giancarlo Giannini. Il film racconta le vicende d'amore tra Adelaide, Oreste e Nello

1973

### "POLVERE DI STELLE" UN OMAGGIO ALL'AVANSPECTACOLO

Alberto Sordi (anche regista) e Monica Vitti sono Mimmo Adami e Dea Dani. Mimmo è capocomico e Dea soubrette. Insieme cercano di sbarcare il lunario nella Roma del '43



Monica Vitti musa di Michelangelo Antonioni



Monica Vitti in Polvere di Stelle

# Frigerio, il mago della scena che cambiò teatro e cinema

## IL RITRATTO

**D**i sé stesso diceva: io sono il mago. Non un mago, ma "il" mago. Ezio Frigerio, immaginifico scenografo di teatro e cinema, si è spento ieri a 91 anni, a Lecco. «Se ne va un autentico protagonista dello spettacolo italiano, che ha attraversato con passione e intelligenza la seconda metà del Novecento» ha ricordato il ministro della Cultura Franceschini. Una vita che sfiora la leggenda, quella di Frigerio, dove la creazione artistica ha conteso lo spazio all'esplorazione, come raccontano le sue cronache di viaggio dall'Africa alla Russia.

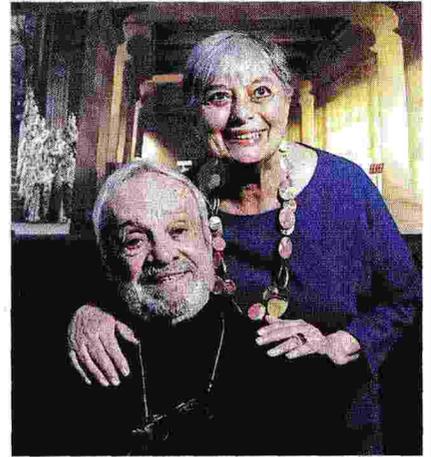
Nato ad Erba (Como) il 16 luglio del 1930, e dopo aver vissuto tra Milano e Parigi, negli ultimi anni era tornato nella sua terra, con la moglie Franca Squarciapino, costumista (premio Oscar). A teatro, il suo sodalizio più noto è stato quello con Giorgio Strehler, iniziato nel 1954: «Mi spinse nella

voragine del teatro. Mi disse: Io sono il teatro. Tu sei il teatro. Devi venire da me». Per il regista triestino, Frigerio firmò moltissimi spettacoli, a partire dall'Arlecchino goldoniano.

### IL LIBRO

Nel suo libro *Io sono il mago* ha voluto però rendere anche omaggio a Salgari (per lo spirito d'avventura) e a Emilio Radice. Grande amico di Rudolf Nurejev, ha creato per la Scala di Milano le scenografie di 32 spettacoli, tra cui *Le nozze di Figaro* e *Lohengrin*. Con il cinema, la sua relazione è stata intensa ma breve: il tempo di consegnare alla storia le scenografie di *Novecento* di Berto-

**A fianco, Ezio Frigerio (1930-2022) con la moglie, la costumista premio Oscar Franca Squarciapino, 82 anni**



**MAESTRO INDISCUSSO DELLE SCENOGRAFIE, LAVORÒ CON STREHLER, DE SICA E BERTOLUCCI PER LA SCALA REALIZZÒ TRENTADUE SPETTACOLI**

lucci. De Sica, Bolognini, Cavani, Koncalovskij, alcuni dei registi per i quali ha creato i suoi magici ambienti. Per il *Cyrano de Bergerac* di Rappeneau (1990) venne nominato all'Oscar. Ma il palco-

scenico rimase sempre la sua vera casa: «Non mi è mai piaciuto fare cinema. Quello che ho sempre amato è il teatro».

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Icona de Il Tempo

### Bionda atomica che rese attore pure Gianni Letta

Bechis a pagina 5

## UN'ICONA PER IL TEMPO

Nel 1982 il cameo del direttore del nostro giornale in «Io so che tu sai che io so»

# Quella bionda atomica che rese Gianni Letta attore

FRANCO BECHIS

C'è un cameo di un film del 1982 che lega la straordinaria carriera di Monica Vitti alla piccola storia di questo giornale, Il Tempo. Una pellicola diretta e interpretata da Alberto Sordi, «Io so che tu sai che io so», sulla tranquilla vita di un bancario sconvolta dalla scoperta della vita segreta della moglie (Monica), pedinata e intercettata per essere stata scambiata con la moglie di un professore di economia trovato morto a Londra. Sul possibile delitto indaga non solo la polizia, ma anche il direttore de Il Tempo, Gianni Letta,

che nel film interpreta se stesso e bussa alla casa dei vicini- Sordi e Vitti- per fare qualche domanda e mettersi in contatto telefonico con l'allora caporedattore del nostro quotidiano. Un cameo che unisce quindi due storie che non avevano però bisogno di quello per trovarsi. Ai lettori de Il Tempo Monica era familiare, grazie al principe dei critici cinematografici che su quelle colonne la raccontava, Gian Luigi Rondi, che aveva una profonda amicizia con la grande attrice, pur non risparmiandole qualche scritto più pungente quando decise di passare alla regia in coppia con il marito Rober-

to Russo. Per Rondi Monica era «un'attrice straordinaria», e raccontava di averla conosciuta grazie a Michelangelo Antonioni che la portò a vederla recitare al teatro Eliseo. «Michelangelo», ricordò il critico cinematografico de Il Tempo, «puntò su di lei per il suo nuovo cinema, ne colse e ne sfruttò in pieno il talento. Da parte mia l'ho seguita in tutti i suoi lavori fino a quando la malattia l'ha rinchiusa nel suo buio». Quando a Rondi scappò un po' la penna, lei gli scrisse una lettera firmata semplicemente «Monica» e raccolta nei diari del critico: «Caro Gian Luigi, non so proprio cosa sia successo

per incrinare i nostri rapporti... tengo moltissimo al tuo affetto e alla tua amicizia perciò mi manchi molto... Sii generoso, vogliami bene...».

È mancata molto a tutti gli italiani la Vitti in questi lunghissimi anni di misterioso buio, e mancherà ancora più oggi che è volata a rivedere la luce. Ma resterà negli occhi di tutti noi la sua straordinaria bellezza e simpatia che fece innamorare e ridere anche me fin da bambino, travolto dall'energia di quella atomica bionda dagli occhioni che ammaliavano e con quella voce rōca e sensuale che l'ha fatta ammirare e desiderare da milioni di italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'amicizia con Rondi

Lo storico critico cinematografico non risparmiava scritti pungenti. Lei gli mandò una lettera: «Sii generoso, vogliami bene»





**Sul set**  
Gianni Letta  
assieme  
a Monica Vitti  
e ad Alberto Sordi

*Aveva 90 anni*

## Addio a Monica Vitti la stella più luminosa del cinema



©PIERLUIGI PRATURLO/REPORTERS ASSOCIATI & ARCHIVI/MONDADORI

*di Arianna Finos e Antonio Monda ● alle pagine 30 e 31*

1931 - 2022, ADDIO ALL'ICONA DEL CINEMA ITALIANO

# Monica Vitti

## Il talento sublime di non prendersi sul serio

di Antonio Monda

**C**i aveva lasciati una prima volta nel 1988, quando *Le Monde* ne annunciò la morte in prima pagina. Lei la prese a ridere e citò Mark Twain: "La notizia della mia morte è ampiamente esagerata" e André Fontaine, direttore del giornale, cercò di recuperare l'incredibile gaffe mandandole cinquecento rose, "rosse per la vergogna".

Era spiritosissima, Monica Vitti, e raccontava spesso quell'aneddoto aggiungendo scaramanticamente che le avrebbe allungato la vita, non sapendo che la vera morte aveva cominciato ad aggredirla privandola gradualmente delle facoltà mentali e lasciandone sopravvivere il corpo per altri 34 anni. Ed era bellissima, di una bellezza del tutto anomala nel panorama italiano e mondiale: luminosa, misteriosa, sensuale, insieme di terra e di aria. Aveva tra i tanti talenti quello di non prendersi mai troppo sul serio e di mettere allo stesso tempo tutta se stessa in ogni inter-

pretazione, perché sapeva che il suo lavoro di sogni e ombre aveva bisogno della fatica della carne. Il suo talento più grande era tuttavia l'eclettismo: sapeva essere comicità e drammatica, a volte persino tragica e per comprenderne la popolarità internazionale basta leggere il titolo identico scelto dall'aristocratico *New York Times* e dal popolare *New York Post*: "Queen of Italian Cinema dies". Se ne accorsero i registi con cui ha lavorato, offrendole a volte ruoli diametralmente opposti, che lei accettava con divertimento e il piacere della sfida, sapendo, in fondo al cuore, che l'ironia è la prima cura per il dolore della vita, forse anche l'unica chiave per comprenderne il mistero. Ha amato tre uomini, con tutta se stessa: Michelangelo Antonioni, con il quale formò un imprescindibile sodalizio professionale, Carlo Di Palma, che ne ha esal-

tato il talento comico in *Teresa la ladra*, infine Roberto Russo che l'ha diretta in *Flirt*, e soprattutto amata nei momenti più difficili, con un'abnegazione che a volte ha sfiorato l'eroismo.

Era nata nella capitale poco più di novanta anni fa con il nome di Maria Luisa Ceciarelli da padre romano e madre bolognese: da bambina visse per otto anni a Messina ed era chiamata "sette sottane" perché molto freddolosa. Quando Sergio Tofano, suo docente all'Accademia nazionale d'arte drammatica, le suggerì un nome d'arte, decise di utilizzare una contaminazione di quel soprannome siciliano: è così che nasce Vitti e, in seguito, la sua leggendaria freddolosità suggerì il titolo della sua autobiografia *Sette sottane*. Aveva una solidissima preparazione teatrale, e in gioventù è stata una magnifica Ophelia nell'*Amleto* e poi Marianna nell'*Avvaro* di Molière. Apparteneva a quella generazione per cui era fondamentale fare molta gavetta: negli anni di formazione si cimentò con successo nel teatro leggero, in tv e nel doppiaggio: la sua voce roca, fragile e sensuale è riconoscibile sia in *Accattone* che nei *Soliti ignoti*. Il sodali-

zio con Antonioni generò *L'avventura*, *La notte*, *L'eclisse* e *Deserto rosso*, pietre miliari che sarebbero inconcepibili senza la sua presenza. Il primo a saperlo era proprio Antonioni, che poteva affidare solo a lei battute ostiche come "mi fanno male i capelli" e "l'acqua è triste": pronunciate da chiunque altro avrebbero suscitato unicamente ilarità e solo la sua personalità calda e vulnerabile poteva tramutare in icona il cappotto verde che indossa in *Deserto rosso*. Il talento di pronunciare battute impossibili è esaltato anche quando diventano scurrili come "ma 'ndo Hawaii se la banana non ce l'hai" cantata in *Polvere di stelle* insieme a Alberto Sordi con cui formò una coppia indimenticabile. E solo lei riesce a interpretare indenne *Amore mio aiutami*, immortalando un ruolo inaccettabile per il modo in cui viene massacrata di botte dal marito tradito fin quando non dice di non amare un altro. Siamo nel periodo comico, inaugurato dall'intuizione di Mario Monicelli che la volle protagonista nella *Ragazza con la pistola*.

Furono le interpretazioni brillanti a farle conquistare un pubblico vastissimo che non l'ha abbandonata anche quando si è cimentata in scommesse riuscite come *La Tosca* di Luigi Magni, dove canta splendidamente le canzoni di Armando Trovajoli. Le doti canore, visibili anche in *Nimì Tirabusciò*, sono celebrate nel bel documentario di Fabrizio Corallo Vitti *d'arte Vitti d'amore*, titolo non a caso

pucciniano che spiega anche il suo rapporto artistico con registi diversissimi, tra i quali maestri internazionali come Luis Buñuel, Miklós Jancsó e Joseph Losey, che la volle protagonista nell'ironica spy story *Modesty Blaise*. Tutti, come anche Ettore Scola, sapevano che scritturare la Vitti significava avere a che fare con un'icona che risplendeva di luce propria e allo stesso tempo riusciva a mettere gli altri attori nelle condizioni di dare il meglio. Esempio *Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca* in cui il triangolo sentimentale si colora di connotati poli-

tici, con momenti struggenti e esilaranti. Poco dopo una quinta collaborazione con Antonioni nel *Mistero di Oberwald* cominciò ad avvertire i primi sintomi dell'Alzheimer che ne avrebbe distrutto la personalità imprevedibile in tutto tranne che in una generosità vulcanica. Per più di vent'anni è scomparsa dalle scene e da se stessa ma in questo lunghissimo viaggio nel buio della mente Roberto Russo, che sposò nel 2000, è riuscito a darle un calore che non ha prezzo, amandola nel linguaggio del silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Risate e pianti

Monica Vitti, vero nome Maria Luisa Ceciarelli, era nata a Roma nel 1931. Ha recitato in più di 50 film

## Le tappe I film e gli amici



▲ **La splendida spia**  
In *Modesty Blaise* di Joseph Losey, in gara a Cannes nel 1966, è una donna che si "vende" come agente segreto al miglior offerente



▲ **L'incomunicabilità**  
Con Alain Delon in *L'eclisse* (1962), capitolo conclusivo - dopo *L'avventura* e *La notte* - della "trilogia esistenziale" di Antonioni



▲ **Il maestro**  
Con Michelangelo Antonioni a Cannes nel 1960. Il loro fu un lungo sodalizio sentimentale e artistico



▲ **La vendicatrice**  
Per Monicelli è *La ragazza con la pistola* (1968) che cerca vendetta ma scopre la libertà. Candidato all'Oscar come miglior film straniero



▲ **I due Leoni**  
Dopo tanti successi insieme, nel 1995 la Mostra del cinema di Venezia consegna a Vitti e a Sordi il Leone d'oro alla carriera

## I premi

# 1984

**Orso d'argento**  
Riconoscimento internazionale al Festival di Berlino per *Flirt*, ma sono tanti i premi assegnati a Monica Vitti nella sua lunga carriera. Tra questi, 5 David di Donatello e due Targhe d'oro, 3 Nastri d'argento, 4 Globi d'oro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Gli omaggi alla grande attrice e l'ultimo saluto

La camera ardente di Monica Vitti sarà allestita a Roma domani, dalle 10 alle 18, in Campidoglio. I funerali si terranno sabato nella Chiesa degli artisti in piazza del Popolo dalle ore 15. Tra i numerosi messaggi di cordoglio, anche quello di Sophia Loren: "Sono addolorata e dispiaciuta, è scomparsa una grande attrice, una grande perdita non solo per il cinema ma per tutti noi".



## Cinema Ancora in sala

# 1



### Diabolik

Il personaggio dei fumetti ritorna sul grande schermo sotto la direzione dei Manetti Bros. Con Luca Marinelli, Miriam Leone e Valerio Mastandrea

# 2



### America Latina

Un viaggio negli abissi ambientato a Latina e interpretato da Elio Germano. Dirigono i fratelli D'Innocenzo

# 3



### La fiera delle illusioni

Un giovane criminale ha una relazione sentimentale con una psichiatra. Ma la donna è una manipolatrice corrotta. Regia di Guillermo Del Toro.



## Corre forte la tv in streaming

In continua espansione le piattaforme streaming con Netflix in testa mentre la tv tradizionale rallenta. È quanto emerge dalla nuova edizione del "Report Media & Entertainment" dell'Area Studi di Mediobanca che analizza i risultati, dal 2018 al 2021, dei principali gruppi italiani e dei 21 maggiori player privati mondiali. Dati che certificano, dopo un 2020 difficile, anche il rimbalzo del settore con un fatturato nei primi 9 mesi del 2021 in crescita del 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2020, salvo la flessione di Sony Picture (-3,6%).



## Schermaglie

# RaiPlay, genitori e figli a confronto



ANDREA FAGIOLI

**N**ella settimana di Sanremo, quando persino il Tg1 si piega ad aprire sul Festival e a tornarci più volte nonostante i morti di Covid e i venti di guerra in Ucraina, è difficile trovare alternative valide sulle altre reti. Tanto vale rifugiarsi nelle piattaforme on line, magari della stessa Rai, e imbattersi con favore su RaiPlay nella seconda stagione di *Tu non sai chi sono io*, programma ideato da Alessandro Sortino con Arianna Ciampoli e scritto con Sabrina Bacalini, che propone una serie di episodi di nemmeno mezz'ora in cui ragazzi della Generazione Z, quelli nati dopo il 2001, nativi digitali e dipendenti dai social, si raccontano in prima persona direttamente alla telecamera, rivolgendosi il più delle volte ai loro genitori o a uno dei due, anche perché, troppo spesso, si tratta di figli che hanno sofferto una separazione. In ogni caso il figlio racconta di sé, soprattutto di quello che presume il genitore non sappia di lui (da qui il titolo), mentre il genitore apprende quello che il figlio gli dice scoprendo qualcosa che non sapeva, che non voleva sapere o fingeva di non sapere. Trattandosi di televisione c'è sempre una messa in scena, c'è uno strumento che rende l'incontro virtuale, ma che comunque non impedisce di colmare una distanza. Non a caso ogni episodio si chiude con l'abbraccio reale tra il protagonista del video e il parente interlocutore. Un momento emozionante, ma non il solo. Durante il racconto-confessione gli occhi si fanno spesso lucidi, soprattutto quelli dei genitori. In questo senso *Tu non sai chi sono io* è un programma che fa bene, prima ancora che ai figli, ai padri e alle madri: li può aiutare a riflettere su quanto sia difficile capire fino in fondo le proprie creature e quante volte, anche senza volerlo, si creano barriere nei loro confronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Nasce la relazione con la collega Cacciato il presidente della Cnn

## Il potentissimo Zucker incastrato durante l'indagine interna sul caso Cuomo

«Me too», cioè «anch'io». Per la fondatrice Tarana Burke il significato delle due parole che hanno dato il nome al movimento anti-molestie era chiaro: «Anch'io sono stata molestata, o peggio. È successo anche a me». Adesso però a giudicare dall'ultimo caso clamoroso, «metoo» sembra più un «anch'io sono stato licenziato o sono stato costretto alle dimissioni».

La Cnn si era appena ripresa dallo choc per il licenziamento della sua star Chris Cuomo, cacciato per aver cercato di difendere dietro le quinte, grazie al suo potere, il fratello Andrew governatore di New York costretto alle dimissioni proprio per questioni di molestie.

Ma proprio durante un'indagine interna seguita al licenziamento di Cuomo, il capo di Chris Cuomo, Jeff Zucker, non aveva rivelato la sua relazione con una importante manager della Cnn suo rapporto diretto.

Risultato: dimissioni a sorpresa. Zucker lascia dopo nove anni la presidenza della Cnn e la presidenza della divisione «news» di WarnerMedia. La brusca fine del suo mandato scuote WarnerMedia, che dovrebbe essere acquisita entro la fine dell'anno da Discovery, in quella che dovrebbe essere una delle più grandi fusioni (43 miliardi di dollari) della storia nel campo dei media.

In una nota inviata ai colleghi e pubblicata dal *New York Times*, Zucker ha scritto che «nell'ambito dell'indagine sull'operato di Chris Cuomo alla Cnn mi è stato chiesto se avessi una relazione consensuale con la mia collega più

stretta, una persona con la quale ho lavorato per più di vent'anni. La nostra relazione si è evoluta, negli anni più recenti. Avrei dovuto ammettere questa relazione, dall'inizio. Non l'ho fatto, e ho sbagliato».

La collega in questione è Allison Gollust, vicepresidente esecutivo di Cnn e chief marketing officer dell'azienda. Il problema, molto grosso, è che prima di arrivare alla Cnn Gollust era direttrice della comunicazione di Andrew Cuomo.

Come era ovvio Zucker ora viene accusato da destra di aver protetto i due Cuomo finché è stato possibile perché oltre a tifare per i democratici aveva una relazione con la collaboratrice più importante del governatore. La Cnn è odiatissima dalla destra americana alla quale piace solo *Fox News*, di fatto braccio mediatico del partito repubblicano come si vede anche dalle comunicazioni tra lo staff di Trump e le star di *Fox News* il 6 gennaio 2021, giorno dell'assalto al Congresso.

Il paradosso è che Zucker, babau dei repubblicani, quand'era alla Nbc ha prima lanciato la carriera televisiva

di Trump come star di *The Apprentice*, e poi alla Cnn ne ha lanciato di fatto la carriera politica, perché proprio la Cnn trasmetteva regolarmente le dirette dei comizi del candidato Trump nel 2015-2016 (all'inizio era un candidato-barzelletta visto con malcelata ironia all'interno del partito che ha però finito per scalare con successo).

Trump non può più twittare — è stato espulso dal social — ma ha diffuso un comunicato nel suo stile inconfondibile: «Jeff Zucker, un fante di prima categoria che ha diretto per troppo tempo la Cnn, e che fa pessimi ascolti, è stato licenziato per varie ragioni. Ma soprattutto perché la Cnn perde spettatori. Adesso hanno la possibilità di lasciar perdere le fake news perché nulla è più importante di raddrizzare la schiena a quegli sfigati dei media tradizionali. Jeff Zucker è fuori: congratulazioni a tutti!».

**Matteo Persivale**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Manager

Allison Gollust lavora al fianco di Zucker, come capo del marketing e della comunicazione della «Cnn»

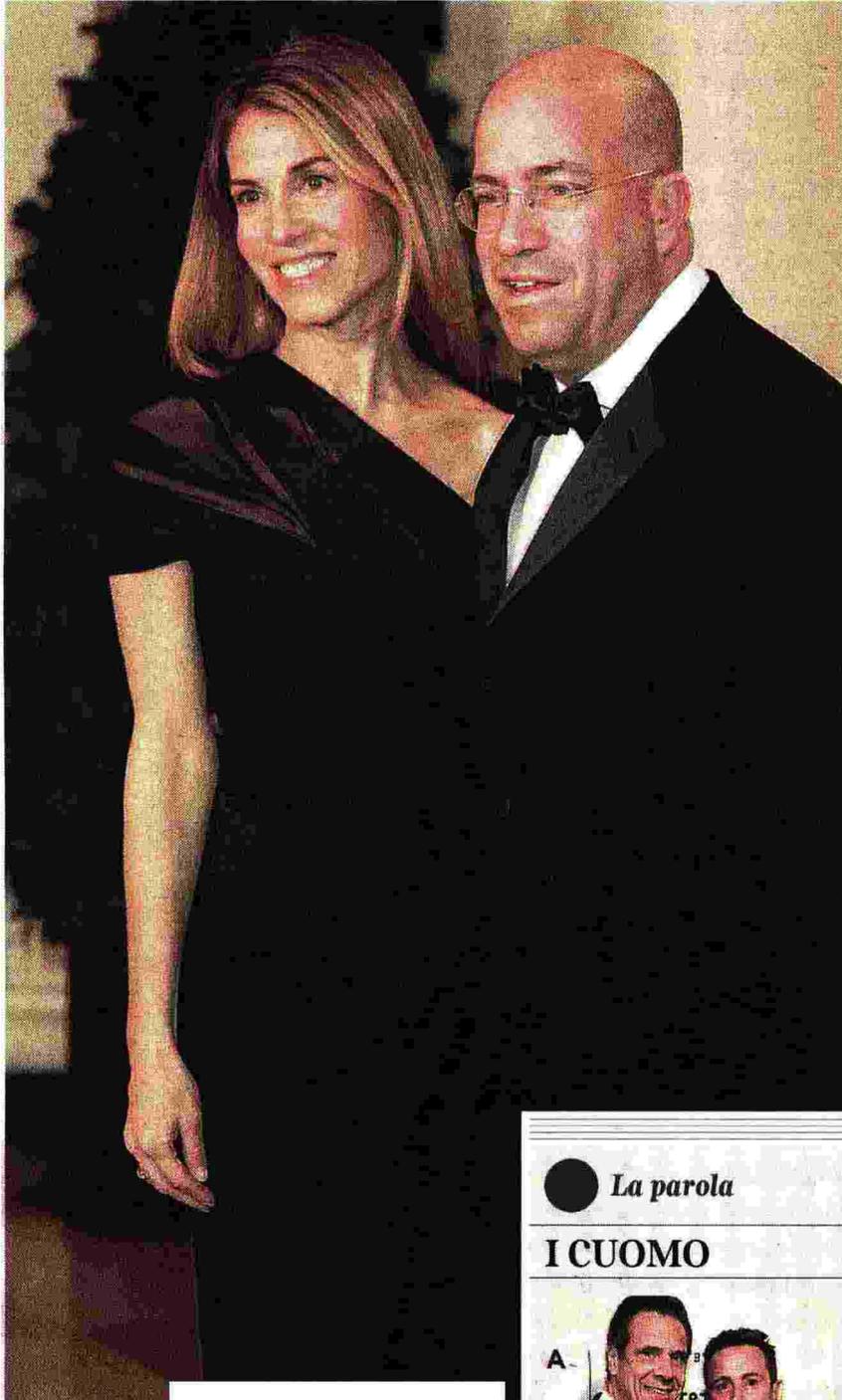


**Le tappe**

● Jeff Zucker, 56 anni, si è dimesso ieri da presidente della Cnn, di WarnerMedia's News e della sua divisione sport per aver omesso di rivelare all'azienda la relazione con «la sua più stretta collaboratrice» Allison Gollust, capo del marketing e delle comunicazioni

● La storia è emersa nel corso dell'indagine interna della rete su Chris Cuomo, l'anchor di prima serata licenziato per aver aiutato il fratello Andrew a gestire lo scandalo sessuale che la scorsa estate lo portò a dimettersi da governatore dello stato di New York

● Allison era già stata collaboratrice di Zucker quando lui era alla Nbc e poi lo aveva raggiunto alla Cnn. La relazione era iniziata quando entrambi erano ancora sposati, in seguito hanno divorziato



**Con la moglie** Jeff Zucker, ex presidente della Cnn, con la moglie Caryn alla Casa Bianca nel 2014 (A. Harrer Bloomberg)

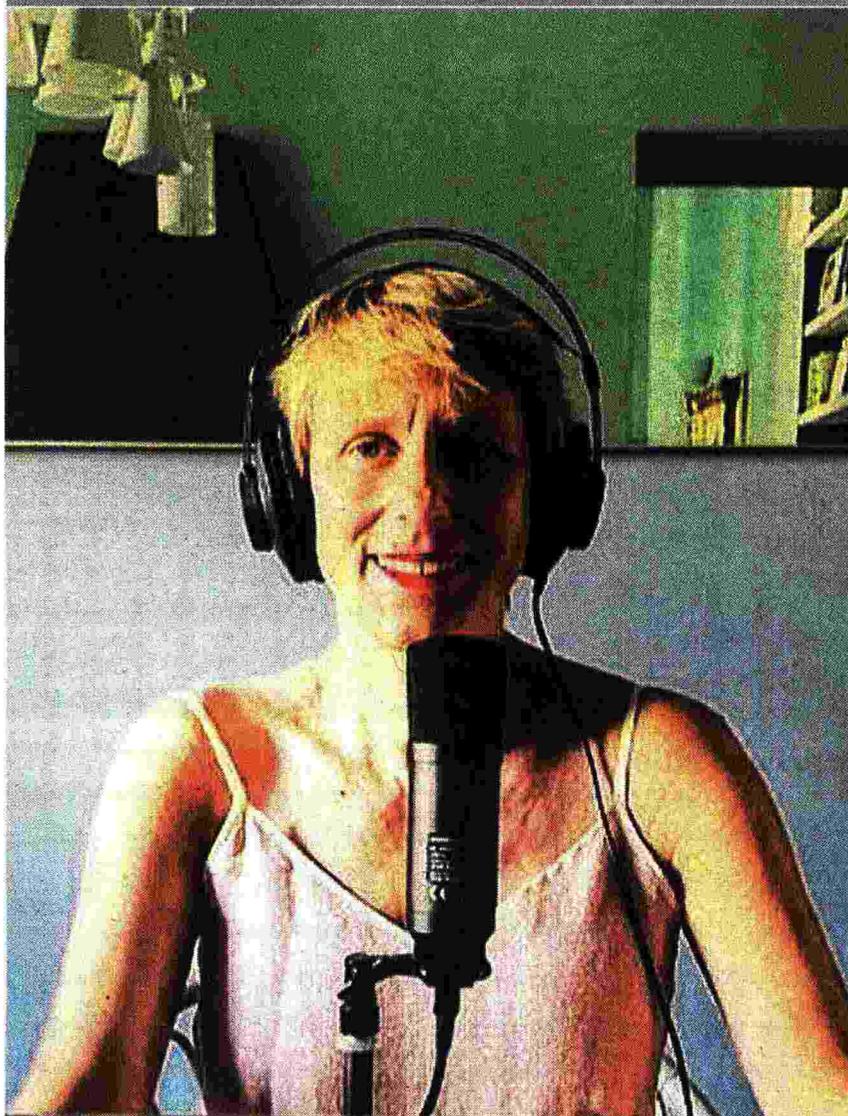
**La parola**

**I CUOMO**



Andrew Cuomo (a sinistra) con il fratello Chris. Il governatore di New York si è dimesso la scorsa estate per uno scandalo sessuale

**Samanta Chiodini Aveva 49 anni**



**Per Airc** Samanta Chiodini aveva realizzato un podcast con le storie di donne colpite da cancro al seno

**La tv e il tumore  
Morta l'autrice  
di Fazio e Scotti**

A giorni avrebbe compiuto 49 anni. Il tumore al seno, scoperto nel 2016 (e raccontato con coraggio in un podcast per Airc), se l'è portata via la notte scorsa. Samanta Chiodini, era notissima nel mondo della tv, avendo lavorato come autrice con Fabio Fazio (a «Che tempo che fa») e Jerry Scotti. Lascia un figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Tivù, i ricavi salgono dell'8% E a La7 crescono gli occupati

## Il rapporto Mediobanca: con lo streaming boom di Netflix. Le strategie per il web

Tv e intrattenimento, trionfa il digitale. Nei primi nove mesi del 2021 le maggiori corporation mondiali del settore, Netflix in testa, hanno aumentato i ricavi del 13,7%, grazie agli abbonamenti in streaming, cresciuti in valore del 25,8% e che rappresentano il 18% del giro d'affari complessivo, e alla ripresa della raccolta pubblicitaria, che ha fatto un balzo del 19,7%. In recupero anche la pay tv tradizionale, che tuttavia ha limitato lo sviluppo al 3,6%. In Italia si confermano queste tendenze e il fatturato aggregato 2021 è stimato in crescita dell'8%. Sono i dati principali del nuovo rapporto sull'industria Media & entertainment realizzato dall'Area studi Mediobanca

In Italia, in particolare, a novembre 2021 gli investimenti pubblicitari sono aumentati del 2,7% e negli 11 mesi la crescita è stata del 14,8%, che si confronta con un calo del 4,8% nello stesso periodo

del 2020. Se per la tv la raccolta pubblicitaria è cresciuta nei primi 11 mesi del 17,6%, nel digitale l'aumento ha sfiorato il 20%. Il giro d'affari 2020 degli 8 principali operatori è stato pari a 8,1 miliardi, in contrazione dell'8,8% a causa soprattutto del calo del 13,5% della pubblicità. Ma le tendenze in atto si manifestano nella forbice che si realizza nella tv a pagamento, che ha registrato un calo del 2,3%: i ricavi di quella tradizionale si sono ridotti dell'8,5%, mentre per lo streaming sono cresciuti del 42,5%. Ciò ha determinato nel 2020 un cambio in classifica: Sky è in testa con 2,8 miliardi, seguita dalla Rai con 2,48 e da Mediaset (Mfe) con 1,8, e quarta è Netflix con 300 milioni. Ci sono poi Discovery (230 milioni), Walt Disney (229), ViacomCBS (105) e La7 del gruppo Cairo (103). Sempre per sottolineare quanto sta accadendo, le stime di fatturato per Netflix a fine 2021 si

situano a 450 milioni, con abbonati che passano da 1,5 milioni del 2018 a 4 milioni.

Se si guarda ai dati dei singoli gruppi, nel 2020 a fronte di un balzo di fatturato del 70% del colosso dello streaming Usa, è stata La7 a «tenere» di più con un calo del 2,5% contro il 5,4% di Rai e il 9,2% di Mediaset. Solo La7 e Sky hanno poi aumentato l'occupazione, rispettivamente dell'1,5% e dello 0,2% sul 2019 e del 2,6% e 3,2% sul 2018. In Italia i cambiamenti verso il digitale sono destinati ad accelerare con il crescere delle connessioni e con il passaggio alla smart-tv: i televisori sono 43 milioni, 15 milioni sono stati cambiati appunto in tv smart e ne restano 27 milioni da «convertire».

A livello globale nel 2020 il giro d'affari dei 21 big privati ammonta a 271 miliardi, in calo del 7,6%, per circa l'85% riferito a gruppi americani. In testa è Comcast (Sky) con 84,4

miliardi, seguita da Walt Disney con 53,3, Warner Bros. Discovery con 20,6 e da Netflix con 20,4 miliardi. Primo gruppo in Europa, dove l'industria è più frammentata, è Vivendi con 8,7 miliardi, mentre Mfe-Mediaset è 15esima con 2,6 miliardi. Nel rapporto viene sottolineato che Mediaset detiene il 23,9% della tedesca ProSiebenSat.1 in un'iniziativa rivolta a costruire un polo paneuropeo. In termini di sviluppo Netflix ha il primato con una crescita annuale del 25,8% fra il 2018 e il 2020. L'aumento degli abbonamenti inferiore alle attese che di recente ha influito sulla quotazione del titolo, viene comunque dopo un boom che ha richiamato altri grandi operatori a investire nello streaming. Tutti i gruppi, anche quelli più tradizionali, vogliono crescere (molto) nel digitale.

**Sergio Bocconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il mercato

● A livello globale nel 2020 il giro d'affari dei 21 big privati ammonta a 271 miliardi, in calo del 7,6%, per circa l'85% riferito a gruppi americani. In testa è Comcast (Sky) con 84,4 miliardi, seguita da Walt Disney con 53,3, Warner Bros. Discovery con 20,6 e da Netflix con 20,4 miliardi. Primo gruppo in Europa, dove

l'industria è più frammentata, è Vivendi con 8,7 miliardi, mentre Mfe-Mediaset è 15esima con 2,6 miliardi. In termini di sviluppo Netflix ha il primato con una crescita annuale del 25,8% fra il 2018 e il 2020

## 2,7

**per cento**  
L'aumento degli investimenti pubblicitari registrato a novembre 2021. Nei primi undici mesi, +14,8%



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

# Il pubblico in sala? Un'arma contro la depressione pandemica

**S**enza pubblico non c'è spettacolo. Lo abbiamo scritto ieri, lo ribadiamo oggi. Chi è sul palco ha bisogno della famosa onda di ritorno, di sentire immediatamente l'umore dell'uditorio. Succede nelle aule scolastiche, figuriamoci al Teatro Ariston. Non esiste lo show in DAD, a distanza. Come abbiamo fatto lo scorso anno Fiorello e Amadeus a condurre un Festival con le poltroncine vuote e i palloncini resta un mistero.

L'altra sera, si è subito visto come la presenza del pubblico in sala sia già un'arma contro la depressione pandemica. E tuttavia restano alcuni misteri legati alla tradizione sanremese. Per esempio, tenendo conto delle esigenze tv, l'Ariston è un luogo che limita molto: dal punto di vista spaziale (bisogna sempre inventarsi le scale per dare l'idea di profondità), dal punto di vista logistico (i camerini, la confusione del retropalco, la mancanza di strutture adeguate), ecc. Eppure, la Rai paga fior di quattrini al comune di

Sanremo per questa manifestazione permettendo alla città di godere di una vetrina internazionale senza eguali.

Possibile che, in tanti anni non si sia trovata una soluzione? Possibile che, nonostante i soldi del canone, Sanremo resti per il resto dell'anno un posto anonimo, un giardino offeso irreparabilmente dal cemento? Altro mistero: il pubblico in sala. Da chi è composto? Sulle prime file non ci sono dubbi, sono quasi tutti volti Rai. Sono lì perché il festival è una straordinaria macchina che genera discorsi, cioè altri programmi; sono lì per fare il tifo (tifando per Amadeus tifano per sé stessi). Ma il resto della sala? Sarebbe interessante capire chi sono, tanto più che le canzoni si rivolgono sempre più a un pubblico giovanile.

La prestazione di Ornella Muti non è stata esaltante. Ma perché nella galleria di attori che hanno lavorato con lei non c'era Celentano, con cui ha girato i suoi film più famosi? Mistero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul web

Forum «Televisioni»: [www.corriere.it/grasso](http://www.corriere.it/grasso)  
 Videorubrica «Televisioni»: [www.corriere.tv](http://www.corriere.tv)



## Vincitori e vinti



### DIMARTEDÌ

**Giovanni Floris**

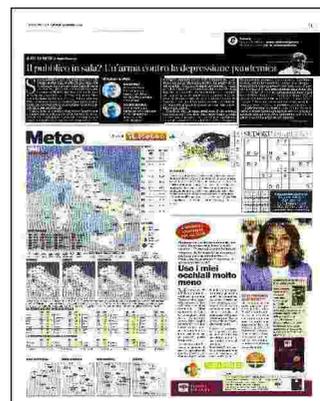
Senza Sanremo: resiste il talk di La7, con 982.000 spettatori, 4% di share



### #CARTABIANCA

**Bianca Berlinguer**

Senza Sanremo: per il talk di Rai3 gli spettatori sono 747.000, 3,2% di share

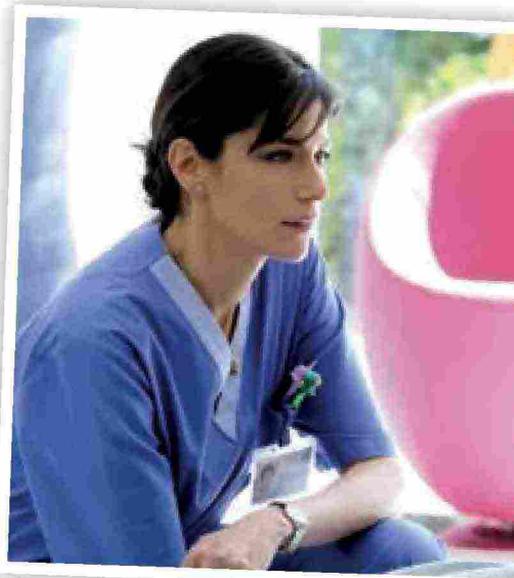


A COLLOQUIO CON ANNA VALLE,

## «PORTO IN

«Chi assiste i pazienti è un punto di riferimento per loro. Ho un ricordo molto tenero di quando ero ricoverata per la nascita dei miei figli. Le fiction mediche piacciono perché il bene trionfa»

di Fulvia Degl'Innocenti



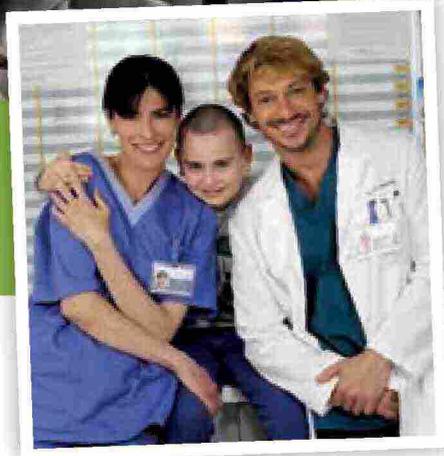
**U**na nuova fiction girata in ospedale, *Lea - Un nuovo giorno* (dall'8 febbraio su Rai 1), stavolta però in un reparto pediatrico, con protagoniste un gruppo di affiatate infermiere, tra cui Lea, che torna al lavoro dopo un anno di assenza per riprendersi dalla morte del suo bambino all'ottavo mese di gravidanza e alla conseguente crisi del suo matrimonio, culminata con un divorzio. C'è ancora tanta fragilità nel suo cuore, quando vede mamme che allattano o bambini che soffrono, ma la sorpresa più dura da digerire è scoprire che il nuovo primario dell'ospedale è il suo ex marito. A interpretare

**INFERMIERA PEDIATRICA NELLA FICTION LEA - UN NUOVO GIORNO IN ONDA SU RAI 1**

# TV IL DOLORE DEI PIÙ PICCOLI»



Sopra, Anna Valle, 46 anni (a lato, in primo piano), nei panni dell'infermiera Lea in una scena nella fiction con Sebastiano Amodeo, 9, che è Kolya, un bambino russo malato di tumore (a destra, i due con Giorgio Pasotti, 48).



Lea con la dolcezza e l'eleganza che le sono proprie è **Anna Valle**.

**C'è una frase che dice un'allieva infermiera: per un malato il vero punto di riferimento nella sofferenza sono le infermiere. Lo pensa anche lei?**

«Le infermiere sono quelle che passano più tempo con i malati. A loro spetta l'assistenza quotidiana, di giorno e di notte. E non dimentichiamo gli operatori sanitari. Nel momento del bisogno, soprattutto nelle lunghe degenze, è a loro che si rivolge il malato».

**Ha qualche ricordo positivo del rapporto infermiera-paziente?**

«Quando ho partorito i miei due figli. Avevo dei ginecologi bravissimi. Una volta alle quattro di notte, con il bambino che piangeva, un'infermiera si è inginocchiata a fianco a me e mi ha mostrato come allattarlo. Un atto che ha suscitato in me grande tenerezza».

**L'infermiera pediatrica ha un ruolo ancora più delicato.**

«Il piccolo paziente affronta la malattia filtrandola con l'atteggiamento che hanno i genitori. Se sono ansiosi comunicano ansia. Per questo è importante essere rassicuranti sia con il bambino sia con i familiari».

**Qual è la caratteristica principale di Lea e del gruppo delle sue amiche infermiere?**

«Hanno la capacità di entrare in empatia con pazienti e familiari. Certo, a volte Lea supera il limite deontologico con incursioni anche nella loro vita privata, ma per carattere vuole a ogni costo che quei bambini stiano bene».

**Come si è addestrata a compiere le operazioni delle infermiere?**

«Abbiamo fatto un veloce tirocinio per imparare come si usano gli strumenti tipici del mestiere, da come si misura la pressione a un neonato a come si applica una flebo. Poi qualche esperienza di assistenza l'ho avuta: in passato ho imparato a fare le iniezioni. E mia nonna materna lavorava come operatrice socio-sanitaria e mi raccontava episodi della sua vita in ospedale».

**Come si spiega il gran successo delle fiction a carattere medico?**

«Innanzitutto succedono sempre molte cose in un ospedale e la storia tiene agganciato lo spettatore. Poi, il medico rappresenta l'eroe che vince contro il male, e ci rassicura sapere che il bene trionfa».

**In ben tre fiction lei ha interpretato una madre che ha perso un figlio. Un po' straziante anche come madre.**

«Nel mestiere di attore occorre avere un certo distacco dai ruoli che si interpreta, e al contempo immedesimarsi nel personaggio per viverne le emozioni. In tutte e tre le storie il lutto mette in crisi il rapporto coniugale che poi in qualche modo viene recuperato».

**Ci racconta del suo impegno con Fondazione Mission bambini?**

«Me l'aveva presentata un mio cugino medico anestesista. È stata fondata da Goffredo Modena dopo la morte di uno dei suoi due figli. Un dolore che lo ha unito ancora di più alla moglie e lo ha spinto a dedicarsi ai bambini, in Italia e nel mondo. Sono molto legata al progetto "Borse rosa", che sostiene gli studi di quelle bambine che altrimenti sarebbero destinate a matrimoni precoci. Poi c'è "Cuore di bimbo", per sottoporre a interventi cardiaci i bimbi malati portandoli nei Paesi occidentali o facendo arrivare nel loro Paese una équipe medica». ●

» FuoriSerie

di Matteo Sacchi

«Pam & Tommy» ci riporta all'origine di tutti gli scandali della Rete

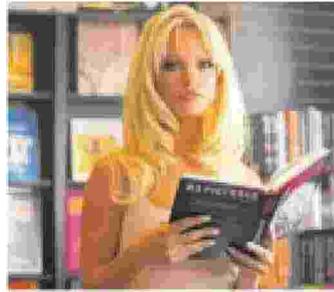
È arrivata su Disney+, attraverso Star Original, una serie che ci riporta al primo grande episodio di voyeurismo collettivo consumato attraverso internet. Una vicenda che all'epoca suscitò enorme clamore mediatico, ma che nell'epoca dei cellulari purtroppo viene spessissimo replicata in sedicesimo con la stessa invasione della privacy e un gran sovrappiù di mediocrità. Pam & Tommy ricostruisce in otto episodi la storia (vera) del sex tape di Pamela Anderson e del marito Tommy Lee che fece il giro della rete.

Il video, sottratto illecitamente, allora passò attraverso scambi clande-

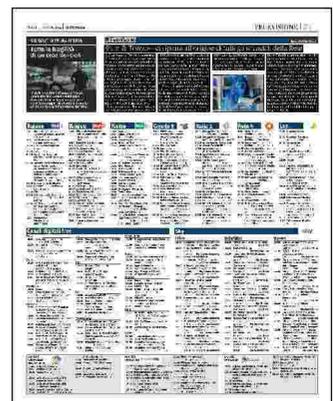
stini di videocassette fino a trasformarsi in uno scandalo mondiale quando, nel 1997, esplose nel web. La serie racconta la "genesì" del filmino, il meccanismo perverso della sua diffusione, la nascita di un meccanismo per cui la celebrità ha iniziato a essere alimentata anche a colpi di sex tape (piratati o meno).

Il lato più interessante della vicenda messo in luce dalla fiction è quello di uno scontro di classe che non ha molto di marxista e invece molto del tragicomico e farsesco che caratterizza la contemporaneità figlia della "celebrità" per tutti. Al centro della tragicommedia Tommy Lee (in-

terpretato da Sebastian Stan), una rockstar che pretende di vivere qualunque cosa come se fosse sul palco e passa su chi ha attorno come uno schiacciasassi. Il suo antagonista è



Rand Gauthier, un operaio che viene chiamato a ristrutturare la casa in cui sta andando a vivere la coppia di divi. Stanco di essere maltrattato, dopo essere stato licenziato cerca vendetta (e soldi); il video diventa lo strumento ideale. Travolta in questo gorgo è Pamela Anderson (interpretata da Lily James). Sulla cresta dell'onda, grazie a Baywatch, ma ancora troppo ingenua per comprendere quanto il successo possa avere un prezzo salato. Una serie sopra le righe per descrivere un mondo altrettanto sopra le righe che poi si è trasformato nel modello folle per il peggio del web.



ANTEPRIMA LA STORICA ANNUNCIATRICE TV INCONTRA IL SUO "DOPPIO"

ROSANNA VAUDETTI PROTAGONISTA SUL SET

# Una signorina (buonaserà) al Paradiso delle signore

IL SUO PERSONAGGIO È STATO INSERITO IN DUE PUNTATE DELLA SOAP IN ONDA A MARZO. LEI HA PRESTATO GLI ABITI E VISIONATO I CIAK. RICORDANDO L'EPOCA D'ORO DELLA RAI

di Michela Auriti - foto Pierfrancesco Bruni

Roma, studi Videà immersi nel parco di Veio. Voluti in origine dal produttore Franco Cristaldi, è qui che vanno in scena gli intrighi e gli amori di *Il Paradiso delle Signore*. Sei stagioni, appuntamento quotidiano da oltre 2 milioni di telespettatori, punte del 20 per cento di share, senza contare il milione e più che opta per RaiPlay. Si gira intorno alle storie di un grande magazzino milanese, inizio anni Sessanta, animato dal fascinoso direttore Vittorio Conti e dalle Veneri, ovvero le commesse.

## TESTIMONIAL DI GARBO

Ma oggi è un giorno speciale. A spiare le riprese c'è **Rosanna Vaudetti**, storica e amatissima annunciatrice Rai. A lei il *Paradiso* ha voluto rendere omaggio, inserendo la sua figura all'interno di due episodi (messa in onda il 9 e 11 marzo, qui si gira con largo anticipo). «Al *Paradiso* stiamo organizzando la nuova collezione», spiega **Alessandro Tersigni** (Vittorio Conti), «e c'è bisogno di una figura femminile rassicurante come testimonial. La scelta cade su Rosanna Vaudetti, la famosa Signorina Buonaserà». Lei accetta entusiasta, ma poi accade qualcosa d'inaspettato che non riveliamo. La "vera" Vaudetti si dice divertita e molto onorata. Ha prestato due abiti d'epoca per le riprese: un tailleur con cappuccio; «forse di Jean Patou e cap-



## ELEGANTE E DISCRETA

Roma. Rosanna Vaudetti negli anni Sessanta. «Entrai in Rai nel 1961 per concorso», ricorda. «Nel 1972 feci il primo annuncio a colori».

pellino alla Jackie Kennedy», e un tubino ricamato: «All'epoca, anno 1963, ero a Milano per sostituire la collega Maria Grazia Picchetti, in dolce attesa. Frequentavo la Rinascente, presentavo le sfilate di moda. Ero entrata in Rai nel 1961 grazie a un concorso: diedi l'avvio alle trasmissioni del secondo canale e nel 1972 feci il primo annuncio a colori. Quell'Italia aveva un'anima diversa, educata. Dicevamo:

«Non alzate il volume del vostro televisore perché potrebbe dar fastidio al vicino». Le piace il *Paradiso*? «Sono una fan. Quando perdo una puntata, recupero con i riassunti delle amiche. Mi hanno fatto avere il copione. Racconto di mia mamma: lei tagliava la stoffa sui modelli di carta che trovava con le riviste e poi c'era una sartina pronta a cucirli. Io li indossavo... Sono nata nel 1937, non sapevo cosa fosse la pace. Mamma promise che m'avrebbe fatto un cappottino quando sarebbe arrivata. E così, al momento giusto, andai a scuola con quello che era stato subito ribattezzato il "cappotto della pace". Peccato che una bambina me lo macchiò d'inchiostro».

## ERA UN PAESE DIVERSO

Altri tempi. **Rebecca Sisti**, 28 anni, ovvero la giovane Vaudetti, arruolata per cinque pose in tutto, si avvicina quasi timorosa dopo il ciak di prova: «Signora, se ha qualcosa da dirmi non esiti». E lei: «Sei tanto carina, vorrei portarti fortuna perché io nella vita sono stata fortunata». Le Veneri si mettono in posa per la foto di gruppo con Rosanna, che gioca con gli abiti della costumista **Pamela Fontinovo**. A lei spetta spiegare tanta magia: «Mi documento sui giornali di allora, ricreiamo modelli che davvero hanno avuto una vita». Dal *Paradiso* agli uffici di Conti, al



**Il direttore Conti  
le presenta... se stessa**

Circolo, agli ambienti della famiglia Amato, con i tormenti d'amore di Agnese (la bravissima **Antonella Attili**), in un'Italia che non conosce ancora il divorzio. Sembra di tornare indietro nel tempo e così nella piazzetta con la farmacia e la chiesa. Rosanna segue attenta un altro ciak: in scena Umberto Guarnieri (**Roberto Farnesi**) e la contessa Adelaide di Sant'Erasmo (**Vanessa Gravina**). Complici, →



**TUTTI IN POSA**

Roma. Sopra, Rosanna Vaudetti, 84, con Alessandro Tersigni, 42 (Vittorio Conti, il direttore del grande magazzino Il Paradiso delle Signore) e Rebecca Sisti, 28, che interpreta la giovane Vaudetti. A sinistra, la signora con le Veneri, cioè le commesse. Da sinistra: Maria Vittoria Cozzella, 32, Giulia Chiaramonte, 29, Lara Komar, 41, Francesca Del Fa, 32, e Gaia Bavaro, 27.

● A Milano, dove è ambientata la soap, esisteva realmente un negozio che si chiamava Paradiso delle signore **OGGI 63**

## ROSANNA VAUDETTI SUL SET DI «IL PARADISO DELLE SIGNORE»



### DIETRO LE QUINTE, LE SORPRESE DI UN SUCCESSO

Roma. Rosanna Vaudetti con uno dei due abiti prestati per le riprese (l'altro è il tailleur di Rebecca Sisti, nella pagina precedente). Sotto, parte del cast. Da sinistra: Filippo Scarafia, 32, Lucrezia Massari, 27, e i perfidi "cognati" Roberto Farnesi, 52, e Vanessa Gravina, 48.

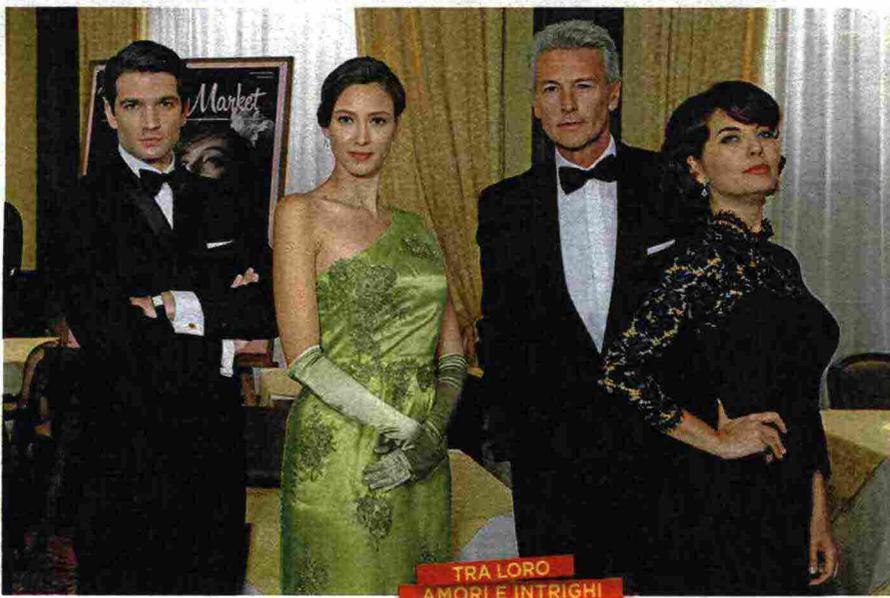


Foto di Mauro Sostini

→ intriganti, si baciano. Sono la coppia glamour del *Paradiso*, che conta fan insospettabili: dalla scrittrice Sveva Casati Modignani a Rita Dalla Chiesa fino a Bianca Berlinguer e Lella Costa. Gli incontri con gli attori, tutti convincenti, meriterebbero più di poche battute. La Gravina rivela i modelli cui si è ispirata per l'austera contessa: «La strega di Biancaneve o Crudelia, quindi la bravissima Glenn Close. Ma

soprattutto mia mamma, una signora d'altri tempi in cui convivono un'anima *upper class* e insieme *freak*. È molto critica, in me rivede tanto di se stessa. La postura eretta di Adelaide? Accidenti, mi ha procurato una tendinite». Il nipote per fiction è Marco di Sant'Erasmo ovvero **Moisé Curia**. L'attore, già notato in *Braccialetti rossi* e *Pezzi unici*, dice: «Di carattere sono schivo e provengo da una famiglia umile:

papà muratore, mamma casalinga, io ho fatto l'artista di strada. Insomma l'opposto del mio personaggio che invece è altolocate. M'innamoro di Gemma, una delle Veneri ma...». **Filippo Scarafia**, il pubblicitario Roberto Landi, è un gradito ritorno: «Faccio parte del team di Conti, che è l'unico a conoscere il mio segreto. Gli avevo dichiarato il mio amore per poi abbandonare Milano. Mi ha rivolto lui: tra noi rimangono stima e amicizia». Ancora faccia a faccia con Tersigni, romano di Trastevere, ex *Grande Fratello*, che nella fiction ha vissuto l'abbandono della moglie Marta. Nella vita è invece felicemente sposato con l'ex ballerina Maria Stefania Di Renzo, insieme hanno un bambino di 4 anni, Filippo. Tersigni è il protagonista dalla prima ora. «Io sono il traghettatore», dice sorridendo. «Ho condotto il *Paradiso* dal serale al quotidiano. E la scelta è stata subito premiante».

### SERIE DA ESPORTAZIONE

Il produttore **Giannandrea Pecorelli**, 63 anni, dà il braccio alla Vaudetti e la porta in giro per i teatri di posa. Visita turistica di un piccolo gioiello: «Qui lavorano anche tre troupe al giorno, tutti i giorni per nove mesi all'anno. 180 persone, tra cui 30 attori fissi. Il *Paradiso* è un prodotto venduto molto bene anche all'estero: Spagna, Portogallo, Paesi dell'Est, America Latina. Abbiamo un pubblico ampio e variegato, insospettabilmente pure maschile. Gran parte del merito va ai costumi e alle scenografie». E chissà che Rosanna non si guadagni sul campo una parte nella serie. Infatti, non solo Signorina Buonasera, ma anche presentatrice di innumerevoli programmi, da *Giochi senza frontiere* all'*Eurovision Song Contest*. Perfino attrice, appunto, in produzioni teatrali giovanili. Lei conclude: «Nel 2009, poi, sono stata Matilde Sensi in *Incantesimo*». Come dire, l'esperienza nella serialità è già acquisita...

Michela Auriti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Spotify trema in Borsa dopo il divorzio di Neil Young & Co.

Dalla protesta ai fatti

Con Joni Mitchell e Graham Nash più lunga la lista delle defezioni dalla società

La piattaforma ha perso 2 miliardi di capitalizzazione in soli tre giorni

Francesco Prisco

Può Spotify, una delle aziende più "sexy" di Wall Street, perdere oltre due miliardi di capitalizzazione in tre giorni? Sì, se da un giorno all'altro si ritrova mollata da pesi massimi come Neil Young, Joni Mitchell e Graham Nash per una polemica legata ai no vax. Che potrebbe causare la fuoriuscita di chissà quanti altri artisti. Tutto cominciò col vecchio Neil.

Se hai combattuto Nixon, sfidato il Ku Klux Klan, affrontato il darwinismo sociale dell'America reganiana, figuriamoci se hai paura di prendere posizione davanti alle fake news. La battaglia per te ha un costo non indifferente, in termini economici, ma tu sei un hippie e di soldi ne hai guadagnati abbastanza in 76 anni di vita. E così Neil Young, uno tra i maggiori artisti e autori della storia del rock, rischia di passare alla storia pure come rivoluzionario. Perché ha osato sfidare Spotify - la prima piattaforma di streaming musicale al mondo - per questioni di coerenza e, come Colombo con l'uovo, ci ha dimostrato quello che sapevano: le piattaforme Over the Top - le varie Spotify, Netflix, Amazon, YouTube - non sono meri distributori di contenuti. Sono a tutti gli effetti diventate editori e come tali dovrebbero cominciare a ragionare. Soprattutto in tempi di "guerra". La

vicenda risale alla settimana scorsa e abbraccia a vario titolo Stoccolma, città in cui Spotify è nata, New York, piazza in cui è quotata, Austin, dove vive Joe Rogan, il più discusso comico Usa, e ciò che resta della generazione di Laurel Canyon, quella meravigliosa leva artistica che, tra la fine degli anni Sessanta e i primi Settanta, si stabilì sulle colline di Los Angeles col sogno di cambiare il mondo. Non ci riuscirono (nessuno ci è mai riuscito), ma si divertirono parecchio, tra droghe e libero amore. Qualcuno ci rimise le penne, tutti ci regalarono grande musica. Chi è rimasto ha un bel conto in banca (Neil Young ha un patrimonio di oltre 200 milioni di dollari) e magari si è venduto il catalogo (sempre Young, un anno fa, ha ceduto il 50% dei diritti sul suo songbook al fondo Hipgnosis, ricavando intorno ai 150 milioni) ma continua a coltivare il sogno di cambiare il mondo. Anche ai tempi dello streaming, con le Ott che danno le carte, le case discografiche che tornano a fare utili, una nuova generazione di artisti che domina le classifiche e chi fa musica che ha molta meno voce in capitolo rispetto agli anni in cui sfasciava i migliori alberghi del mondo. Non è un mistero che Spotify, piattaforma di audio streaming con 381 milioni di utenti di cui 172 milioni abbonati premium, sta investendo con forza sui podcast e, due anni fa, ha sottoscritto un contratto da 100 milioni di dollari con Joe Rogan per assicurarsi il format di controinformazione *The Joe Rogan Experience*. Fuori infuria la pandemia, poi arrivano i vaccini ma Rogan dà voce a chi è scettico. Neil Young con il coronavirus non scherza: è stato tra i primi a vaccinarsi, mostrando orgoglioso la spalla incrociata alla macchina fotografica. Quando ascolta il podcast di Rogan sbotta: «O Rogan o Young, non entrambi», scrive in un comunicato. Si dichiara pronto a mettere tutta la sua discografia fuori dalla piattaforma di

streaming. «Faccio questo perché Spotify sta diffondendo false informazioni sui vaccini causando potenzialmente la morte di coloro che credono a quella disinformazione», spiega. E - cosa più unica che rara, in uno show-biz di leoni sul palco e agnelli quando si stringono accordi commerciali - dà seguito all'annuncio, lasciando davvero la piattaforma. Chi se ne frega se *Barn*, il suo ultimo album, è appena uscito e se tra una manciata di settimane ricorgerà il cinquantennale di *Harvest*, il suo capolavoro indiscusso. Scelta di certo non indolore per Old Neil Young che a Spotify deve il 60% dei suoi ricavi streaming, ma Warner Music, la sua major, e il fondo Hipgnosis raccolgono la sfida. Dettaglio non banale: un artista che fa una mossa del genere deve avere dalla sua discografico ed editore, se vuole risparmiarsi una battaglia a carte bollate.

Spotify si dice dispiaciuta in una nota ufficiale, ma vuole «bilanciare sia la sicurezza per gli ascoltatori che la libertà per i creatori». Fin lì, forse, credevano di poterla gestire. Guai però a sottovalutare lo spirito di Laurel Canyon. In una manciata di giorni anche Joni Mitchell e Graham Nash, altre due icone di quella generazione - che con Young e senza hanno condiviso palchi, tavole e letti - si uniscono alla lotta. E pure Nils Lofgren, turnista di mille battaglie. David Crosby, altro vecchio sodale, vorrebbe partecipare alla festa, ma non può: ha venduto il catalogo a Iconic Artist Group che la pensa diversamente. Spotify, in ogni caso, perde qualcosa come due miliardi di dollari di capitalizzazione in tre giorni. Arriveranno le scuse di Joe Rogan che «non voleva offendere nessuno» (i comici contestatori: partono incendiari e fieri ma, quando gli tocchi la tasca, sono tutti pompieri) e la decisione di Spotify di continuare con la sua linea anti-censura, apponendo però un *alert* prima dei contenuti controversi. «Su Spotify ci sono tante individualità e opinioni

diverse», spiega il ceo Daniel Ek in persona, «tra cui molte con cui non sono per niente d'accordo ma non possiamo diventare censori dei contenuti. A giudicare dal feedback che abbiamo ricevuto nelle ultime settimane» è chiaro che abbiamo l'obbligo di offrire un'informazione bilanciata e accettata dalle comunità scientifiche che ci stanno guidando in questo momento». Da qui

«un avviso che porterà gli ascoltatori direttamente nel nostro Hub dedicato al Covid-19, una risorsa che darà accesso facile a informazioni condivise da scienziati, accademici e autorità sanitarie di tutto il mondo, oltre a fonti affidabili». Spotify difende l'investimento Joe Rogan, è chiaro, ma là fuori Apple, Amazon e YouTube già si fregano le mani all'idea di ritrovarsi conte-

nuti che il loro principale competitor non ha. E, nel caso in cui la valanga di Laurel Canyon continuasse, chissà che a Stoccolma non cambino idea. Nessun Paese al mondo è riuscito a trattare le Ott come editori, magari ci riesce un hippie chiamato Neil Young. Che nella sua autobiografia scriveva: «Dai a un hippie un sacco di soldi e può succedere qualunque cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NY TIMES: 10 MILIONI ABBONATI**  
Il New York Times ha annunciato di aver raggiunto in anticipo l'obiettivo (fissato al 2025) di 10 milioni di abbonati, il suo massimo storico,

grazie alla dote di 1,2 milioni di abbonati portati dal sito di informazione sportiva The Athletic, di cui ha completato l'acquisizione per 550 milioni di dollari



REUTERS

## Economia e politica internazionale



**LA POLEMICA**  
Evidenziato sempre più il ruolo di editori da parte di Spotify, Netflix, Amazon e YouTube



**LAUREL CANYON**  
Young e gli altri sono la generazione di artisti che negli anni 60-70 si stabilì sulle colline di Hollywood

### Neil Young.

Il cantautore è uscito da Spotify dopo la trasmissione di un podcast con fake news sul Covid



# Big di Tv e radio in ripresa nel 2021 Ma a il boom è dello streaming

## Analisi Mediobanca

**Forte vitalità per Mediaset: nei primi nove mesi del 2021 margine Ebit su di 8,7 punti**

**Per l'intero 2021 si stima una crescita dell'8% dei ricavi per principali gruppi italiani**

**Antonella Olivieri**

Dopo la botta del 2020, che ha messo in ginocchio anche il settore dell'entertainment a livello globale, i primi nove mesi del 2021 hanno portato una nuova primavera. Ma il mercato radio-tv non tornerà quello di prima: nuovi attori, come Netflix, si sono ritagliati prepotentemente uno spazio che prima non c'era e il pubblico, soprattutto nelle fasce più giovani, sta scoprendo nuove forme di fruizione dei contenuti con lo streaming che cresce a vista d'occhio. È questa in sintesi la panoramica che emerge dalla ricognizione dell'Area studi Mediobanca sui principali gruppi italiani e i 21 maggiori player privati mondiali del settore media e entertainment.

### L'exploit di Mfe

In questo contesto, non necessariamente favorevole alla tv generalista, sorprende per vitalità Mediaset, che oggi si chiama Media for Europe. Nei primi nove mesi del 2021 il suo margi-

ne Ebit è migliorato di ben 8,7 punti, la miglior performance tra tutti gli operatori presi in considerazione nello studio, attestandosi al 13,8%. Non siamo ancora alla media dei big internazionali che nel periodo si è collocata al 16,8% (+0,7 punti), ma la marginalità conquistata da Mfe è la più alta tra i broadcaster europei. Il gruppo del Biscione fa sempre leva sulla pubblicità, che nei nove mesi è cresciuta di circa il 20%. Tra gli otto operatori che vantano una marginalità superiore alla media, sette sono statunitensi, come i primi tre: Univision ha riportato una marginalità operativa del 28,3% (in calo però di 4,5 punti dall'anno prima), Fox è al 26,5% (-3,8 punti) e Amc Networks al 26,2% (+1,3 punti).

In generale, il bilancio a tre quarti dell'esercizio, è positivo anche dal lato della crescita, con un giro d'affari che si è allargato del 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2020. È proseguita la forte espansione dei servizi in streaming, segnala lo studio, con ricavi che sono aumentati del 25,8% e si sono ritagliati una fetta delle entrate pari al 18% della torta. Robusta la ripresa della raccolta pubblicitaria che ha segnato un +19,7%. La pay-tv tradizionale invece si è fermata al +3,6%.

### La classifica

Il giro d'affari aggregato dei primi 21 gruppi privati internazionali ammontava a 271,1 miliardi nel 2020 (ed era in calo del 7,6% dal 2019): un mercato dominato dagli operatori Usa che coprono l'85% del totale. In testa c'è Comcast (84,4 miliardi di euro), poi Walt Disney (53,3 miliardi) e War-

ner Bros-Discovery (33,5 miliardi). Per uscire dagli States bisogna scendere alla settima posizione dove si colloca la francese Vivendi con 8,7 miliardi di ricavi pro-forma (esclusi i 7,4 miliardi di Universal music che è uscita dal controllo del gruppo con la quotazione a settembre). Delle altre europee RTL è nona (6 miliardi), ProSiebensat undicesima (4 miliardi). Mediaset-Mfe è al 15-esimo posto con 2,6 miliardi di fatturato.

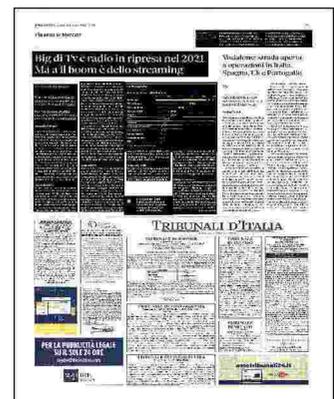
### Focus sull'Italia

Per l'intero 2021 si stima una crescita dell'8% dei ricavi complessivi dei principali gruppi italiani del settore. Ma il 2020 è stato un anno da dimenticare: -8,8% i ricavi complessivi dei primi otto player che riflettono un calo del 13,5% nella pubblicità. Pay-tv -2%. I primi tre operatori televisivi spiegano l'80% del mercato, con Sky a 2,8 miliardi, Rai a 2,5 miliardi e Mediaset Italia a 1,8 miliardi. Avanza però Netflix, che ha conquistato 4 milioni di abbonati (anche indiretti) e si stima che archivi il 2021 con circa 450 milioni di ricavi.

### Piange il canone

Il canone Rai si conferma tra i più bassi in Europa: 25 centesimi al giorno contro i 34 di media europea e i 58 della tv pubblica in Germania. Con 8,5 miliardi il servizio pubblico tedesco ha il triplo delle entrate rispetto alla Rai, che però nel 2020 ha ottenuto una buona redditività industriale col 3,8% (migliorata di +1,1 punti sul 2019), inferiore solo al 6,6% della Bbc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**85%**

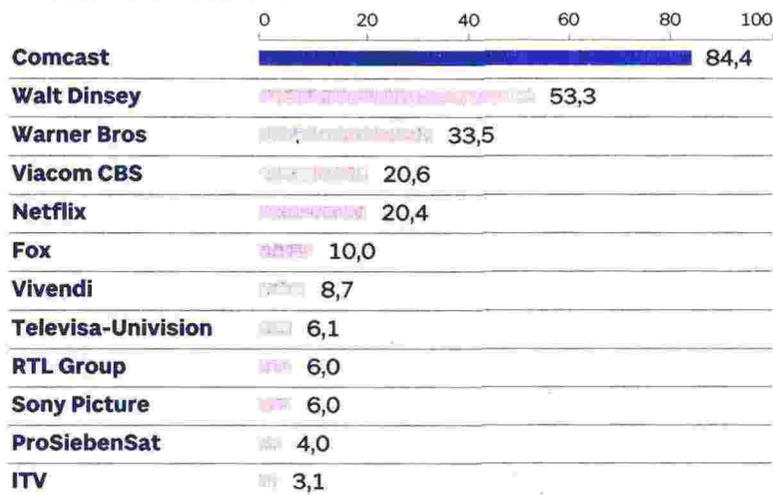
**DOMINIO USA NEL SETTORE TV**

Il mercato di radio e Tv è dominato dagli operatori Usa che coprono l'85% del totale. In testa alla classifica, in termini di giro d'affari nel 2020, c'è

Comcast con 84,4 miliardi di euro. Al secondo posto Walt Disney (53,3 miliardi). Fuori dagli Usa si trova prima Vivendi: con 8,7 miliardi di ricavi è al settimo posto globale.

**La fotografia**

Fatturato 2020 in miliardi di euro



Fonte: Area studi Mediobanca



**Il canone Rai è tra i più bassi in Europa: 25 centesimi al giorno contro i 34 medi Ue e i 58 in Germania**



**Multischermo**  
di Antonio Dipollina

## Il video hot che cambiò il mondo

### ◀ Coppia da scandalo

Lily James e Sebastian Stan nei panni di Pamela Anderson e Tommy Lee in *Pam&Tommy* di Disney+

**P**rimo, bisogna superare una certa barriera psicologica e cercare la serie su Disney+ (forse da qui in avanti nessuno potrà rivedere la scena di *Lilli e il Vagabondo* con lo spaghetti senza un non so che di innocenza violata). Secondo, scoprire che Disney+ ha una sorta di sezione adulti, autonoma: si chiama Star e ospita cose ragguardevoli. Terzo, a quel punto da ieri ci si imbatte in *Pam&Tommy*: otto episodi (disponibili tre, al momento) è la serie che riporta a metà anni Novanta e al primo caso clamoroso di privacy violata all'estremo grazie al nuovo mondo connesso che andava a crearsi. Lei era Pamela Anderson – superstar di *Baywatch* e sogno proibito per mezzo pianeta – lui era Tommy Lee, batterista dei

Mötley Crüe, band super trasgressiva. Si erano conosciuti e si erano sposati quattro giorni dopo. Poi avevano girato quello che allora si chiamava ancora filmino amatoriale, con varie accezioni. La storia, con attori assai somiglianti ai protagonisti (Lily James e Sebastian Stan) avrebbe potuto non esistere se solo il tirchio e bullo Tommy avesse saldato un debito con un falegname (Seth Rogen). Siccome lo aveva invece umiliato, quello decise di vendicarsi portandogli via la cassaforte. E trovandovi sì danaro, ma soprattutto una videocassetta imprecisata. Lo scandalo del sex-tape in questione andò per il mondo e fu per quel nastro che milioni di persone presero coscienza delle potenzialità di quella cosa nuova chiamata

internet. *Pam&Tom*, che è prodotta dallo stesso Rogen, sembra pretestuosa in prima lettura: ma la visione poi regala senso, è una storia assai simbolica e riporta alla memoria passaggi verso un'epoca che oggi diamo per scontata, quasi ci fosse sempre stata. E invece no, prima c'era altro, ma da lì cambiò veramente tutto.

\*\*\*

Dura la vita in questa settimana per le tv. E per i loro ascolti. A Mediaset la risolvono così: alcuni programmi di Retequattro vanno in onda sì, ma con titolo modificato. Ieri per esempio *Zona Bianca* si chiamava *Dentro la Zona Bianca*. E così figurano come puntate speciali e l'audience non fa media, né curriculum, con il resto dell'anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'AUDITEL DI MARTEDÌ 1 FEBBRAIO**

- 1** 72° Festival di Sanremo - Raiuno  
10.911.000 spettatori, 54,7% di share
- 2** Poveri ma ricchissimi - Canale 5  
1.308.000 spettatori, 5,21% di share
- 3** diMartedì - La 7  
982.000 spettatori, 4% di share
- 4** Cartabianca - Raitre  
747.000 spettatori, 3,2% di share
- 5** Fuori dal coro - Retequattro  
740.000 spettatori, 3,6% di share



INTERNATIONAL · ITALIE

Sélections Partage

## Les hommages à Monica Vitti, « une grande artiste » qui a « donné de l'éclat au cinéma italien »

Responsables politiques et artistes ont salué la mémoire de l'actrice italienne, morte le mercredi 2 février à l'âge de 90 ans. Ses obsèques seront célébrées samedi à Rome.

Par Jérôme Gautheret (Rome, correspondant)

Publié aujourd'hui à 09h25 - Lecture 2 min.

Article réservé aux abonnés

Le 3 novembre 2021, une mystérieuse image en noir et blanc est apparue presque simultanément en plusieurs endroits de Rome, du quartier de Pigneto au cœur de Trastevere. Le visage parfaitement dessiné de Monica Vitti, figé dans une expression à la fois intense et indéchiffrable, était accompagné de trois mots, plus parlants que bien des discours : « *Monica, amore nostro* », « Monica, notre amour ».

Quelque part dans la capitale italienne, l'immense actrice fêtait ses 90 ans, et ceux qui chérissent sa mémoire voulaient montrer au grand jour que l'Italie ne l'avait pas oubliée, même si le temps et l'éloignement avaient incontestablement fait leur œuvre, renvoyant le souvenir de l'actrice à un âge d'or depuis longtemps disparu.

**Lire aussi** | [Monica Vitti, actrice italienne révélée par «L'Avventura» d'Antonioni, est morte](#)

Depuis deux décennies (sa dernière apparition publique remontait à 2001), Monica Vitti vivait coupée du monde, enfermée en elle-même par une forme de maladie d'Alzheimer, veillée par celui qui était devenu son mari, le photographe et réalisateur Roberto Russo. De loin en loin, celui-ci devait démentir les rumeurs sur sa santé colportées par la presse people italienne.

### « Un jour triste »

Aussi la nouvelle de sa disparition ne pouvait-elle arriver que par surprise, sans signe annonciateur. Celle-ci est tombée par le biais d'un tweet de l'ancien maire de Rome, Walter Veltroni, mercredi 2 février à la mi-journée : « *Robert Russo, son compagnon depuis des années, me demande de communiquer que Monica Vitti n'est plus. Je le fais avec douleur, affection et regret.* »



A l'intérieur du Teatro Ariston de Sanremo (Ligurie), théâtre de la grand-messe annuelle du monde du spectacle italien, le temps se fige tout à coup. La conférence de presse du festival de chansons italiennes qui s'est ouvert le 1<sup>er</sup> février s'interrompt, et les journalistes présents dans la salle se lèvent pour une longue ovation spontanée, chargée d'émotion.

Privilège abonnés  
**NEWSLETTER « LE BRIEF DU MONDE »**  
L'actualité internationale et française, résumée par la rédaction. [S'inscrire →](#)

Dans les minutes qui suivent, les messages de condoléances se succèdent. « *Adieu à Monica Vitti, adieu à la reine du cinéma italien. Aujourd'hui est vraiment un jour triste, c'est à la fois une grande artiste et une grande Italienne qui disparaît* », salue, dans un communiqué, le ministre de la culture, Dario Franceschini. « *Elle a conquis des générations d'Italiens par son esprit, son courage et sa beauté. Elle a donné de l'éclat au cinéma italien* », renchérit peu de temps après le président du conseil, Mario Draghi, tandis que les hommages se multiplient.

### « Talent incommensurable »

Pour Francesco Rutelli, président de l'Association nationale des industries cinématographiques et audiovisuelles (Anica) et maire de Rome de 1993 à 2001, Monica Vitti incarnait « *la rencontre très romaine entre l'énergie, les doutes, la beauté et l'ironie* ». Malheureusement, ajoute-t-il, elle « *nous manquait déjà depuis vingt ans* ». Pour l'actrice Sophia Loren, dans une déclaration à l'agence italienne Adnkronos, la disparition de Monica Vitti « *est une grande perte non seulement pour le cinéma mais pour nous tous* ».

« *L'actrice qui vécut deux fois* » pour le *Corriere della Sera*, « *Talent incommensurable du cinéma italien* » pour *La Repubblica*, est saluée comme « *l'antidiva qui ne se prenait pas au sérieux* » par le quotidien économique *Il Sole 24 ore*, qui rappelle ainsi que l'actrice s'épanouissait aussi bien dans le cinéma d'auteur que dans la comédie.

Vendredi 4 février, une chapelle ardente se tiendra sur le Capitole, à la mairie de Rome, avant des obsèques qui seront célébrées le lendemain dans la basilique Santa Maria di Montesanto (également appelée l'« église des artistes »).

Jérôme Gautheret (Rome, correspondant)

Contribuer Sélections Partage

Contenus sponsorisés par **Outbrain**

**Una esperta linguistica spiega come parlare una nuova lingua con solo 15 minuti di studio al giorno**

**Questo è l'odore di un vero uomo. Classifica dei migliori profumi con feromoni.**

### Dans la même rubrique

#### En Italie, Sergio Mattarella reconduit à la présidence, faute de successeur

Le président, âgé de 80 ans, avait fait ses adieux et se préparait à couler une paisible retraite. Mais l'incapacité des forces politiques à s'entendre sur un nom l'a contraint à reprendre du service.



#### Le président italien, Sergio Mattarella, finalement réélu pour un second mandat

Le président sortant, dont le mandat se terminait le 3 février, a été réélu pour un second septennat en recueillant la majorité absolue de 759 voix sur 1 009 sénateurs, députés et responsables régionaux appelés à voter.



#### Sergio Mattarella réélu président en Italie, un second mandat au nom de « l'intérêt de la nation »

Les autres pistes une à une écartées, il ne restait plus qu'à demander au président sortant de rester en place pour un nouveau septennat, malgré son souhait de ne pas se représenter, à l'âge de 80 ans.



#### Crise en Ukraine : les Etats-Unis annoncent le déploiement de 3 000 militaires en soutien de l'OTAN



### Édition du jour

Daté du vendredi 4 février



Lire le journal numérique

Les éditions précédentes

### Les plus lus

- Facebook perd plus de 200 milliards de dollars de valeur ; le « monde d'avant » prend sa revanche à Wall Street
- L'impressionnante « désaffiliation » politique des 18-24 ans en France soulignée par une étude
- Valérie Pécresse et Marine Le Pen veulent renvoyer l'ambassadeur du Mali de France alors que le poste est vacant depuis deux ans

# BREITBART

TRENDING: COVID-1984 UKRAINE?! 'RED-HANDED' INVESTIGATION BIDEN CRIME WAVE WOKE WARS MASTERS OF THE UNIVERSE

## CURTAINS DOWN ON MOROCCO'S RAMSHACKLE CINEMAS

f EMAIL PARLER TWEET



by AFP | 2 Feb 2022

They won't be playing it again at this Casablanca cinema. Rabi Derraj gazed despondently at the ramshackle 1940s movie house, its doors blocked by discarded mannequins from the nearby market.

"There's no hope any more. This cinema is dead," said its longtime security guard.

Al-Malaki once seated more than 1,000 moviegoers, but like theatres across Morocco, it lies closed and derelict.

Enthusiasts are calling for better protection for the buildings, architectural treasures that bear witness to the North African kingdom's past.

Al-Malaki, "the Royal" in Arabic, was commissioned by King Mohammed V in the 1940s as a grandiose riposte to cinemas reserved for citizens of colonial power France.

The 1942 Hollywood classic "Casablanca", featuring piano-player Sam, is set in the city.

But decades later the cinema building has become a dumping ground for goods from the surrounding market in the working-class Derb Sultan neighbourhood.

"It's tragic. You can't measure the historical importance of this cinema," said Derraj, who has spent almost half of his 42 years as its guard.

B SOCIAL BREITBART STORE >> f TWEET Instagram YouTube

### MOST POPULAR

Whoopi Goldberg Suspended from ABC over Holocaust 46,823 comments

Brzezinski on Goldberg: 'Cancel Culture Is Getting so Out of Hand' 7,384 comments

Mag: Jeff Zucker Affair 'One of the Biggest Open Secrets in Media' 2,135 comments

David Crosby, Stephen Stills, Graham Nash Join Cancel Culture 1,252 comments

Black Americans File Suit Against NYC for Allowing Foreigners to Vote 1,052 comments

Exclusive: Police Confirm No Assault on Officers at Alberta Border Blo 142 comments

Quebec Premier Willing to Meet with Freedom Convoy 83 comments

In front of the ticket office, a TV almost blocks a list of prices, one of the few indications of the building's function until it closed in 2016.

Like audiences in other countries around the world where historic theatres have also shuttered, Moroccans have turned to streaming services at home, a trend amplified by the coronavirus pandemic.

A hundred or so theatres face a similar fate to Al-Malaki's — crumbling for years until they are finally demolished.

Morocco's first cinemas were built by the French, who had established a protectorate over the country in 1912.

But it was in the 1940s that theatres were built for Moroccans themselves, setting up a golden age of the silver screen which lasted into the early 1990s.

"The Moroccans had a love affair with cinema," said Francois Beaurain, a French photographer who has produced a book on the subject.

"But television, VHS tapes and today streaming have killed that love," he continued.

### 'UNFORGETTABLE MEMORIES'

One victim of the trend was the Regent cinema in the northern city of Meknes, a baroque-style theatre built in the 1920s.

Its demolition was a tragedy for Yahla Yahla, who had been its projectionist for 35 years.

"It was very hard for me. It even made me sick," said the sharply-dressed retiree, now in his 70s.

"I have unforgettable memories from that cinema. I learned my trade there."

And the closure of the Regent was just the start of his woes. Yahla went on to work at two other cinemas — but by 2020 both had shut.

"The younger generation don't understand the value of cinema," he said.

Today, just 27 theatres remain open across the country of 37 million.

They rely heavily on state funding for renovations and for digitising films.

### 'HARDER AND HARDER'

Casablanca's Le Rif is one of those still in operation.

Built in 1957, its walls are lined with purple velvet that contrasts with its 950 red fabric seats.

"It's a unique cinema, but I can't hide my concern — the situation's getting harder and harder," said owner Hassan Belkady, 63.

And the coronavirus pandemic may have delivered the knockout blow: cinemas across Morocco went dark for more than a year before reopening in July 2021.

Despite nine million dirhams (850,000 euros, \$960,000) of funding for the Moroccan Centre for Cinematography (CCM), which promotes and regulates film, the industry is struggling to extract itself from the crisis.

Belkady said that since 2020, he had been forced to close two other cinemas in the country's commercial capital — the ABC theatre, built in 1948, and the Ritz from 1950.

Some of the buildings are officially listed, meaning they cannot be demolished.

But, Belkady asks, "what's the point in listing buildings as historic if the authorities don't do anything to protect them?"

"It's urgent to mobilise, and to act before it's too late," he said.

White House Recommends Spotify Do More to Censor Joe Rogan  
6,053 comments



Peter Schweizer's 'Red-Handed' Hits #1 on NYT's Bestseller List  
654 comments



Nolte: Sex Scandal Brings Down Disgraced CNN Chief Jeff Zucker  
8,597 comments



### FROM THE HOMEPAGE



Peter Schweizer's 'Red-Handed' Hits #1 on New York Times Bestseller List  
654 Comments



MSNBC's Wallace: Liz Cheney Saying 'F the Laws' — We Are Holding 'Buffoon' Trump Accountable  
171 Comments



Exclusive — Stefanik, Cawthorn Support Appointing Special Counsel on Biden Family China Ties  
125 Comments



Shaheen: Leaked Afghanistan Notes Underscore My Concerns about Handling of Withdrawal  
17 Comments



Senate Dems Push Media Cartel Bill on Same Day as CNN's Zucker Scandal  
45 Comments



Ethics Watchdog Calls for FEC Investigation into Democrat Rep. Marie Newman  
16 Comments



Exclusive: Police Confirm No Assault



**Ad hoc-Mitteilungen:**

Aktien » Nachrichten » **NETFLIX AKTIE** » Muss Netflix oder Walt Disney den Streaming-War gewinnen? (+Was Roku damit zu tun hat) Push Mitteilungen FN als Startseite

ANZEIGE

**NETFLIX INC**

WKN: 552484 ISIN: US64110L1061 Ticker-Symbol: NFC

Tradegate | 03.02.22 | 09:10 Uhr  
**372,95 Euro** -6,85  
-1,80 %

**Branche**  
 Medien  
**Aktienmarkt**  
 S&P 500  
 NASDAQ-100  
 S&P 100

**1-Jahres-Chart**



**5-Tage-Chart**



Realtime	Geld	Brief	Zeit
LS	371,40	372,00	09:13
BK	371,05	372,95	09:11

**Smartbroker** **Jetzt ab 0€ handeln**

**The Motley Fool Deutschland** | 03.02.2022 | 09:03 | 54 Leser | Artikel bewerten: ★★★★★ (0)

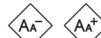
**Muss Netflix oder Walt Disney den Streaming-War gewinnen? (+Was Roku damit zu tun hat)**

Netflix (WKN: 552484) und Walt Disney (WKN: 855686) sind Top-Akteure, die sich inmitten des Streaming-War befinden. Allerdings tangiert der Kampf um Content nicht mehr bloß die direkten Video-on-Demand-Anbieter. Nein, auch andere Content-Möglichkeiten befinden sich gerade jetzt in einer heißen Phase, was Konzentration und Fragmentierung angeht. Momentan können wir sagen: Netflix hat noch die Nase vorn. Aber Walt Disney besitzt jede Menge Content, den man zuletzt von der Streaming-Plattform abgezogen ...

[Den vollständigen Artikel lesen ...](#)

**NETFLIX-Aktie komplett kostenlos handeln - auf Smartbroker.de**

© 2022 The Motley Fool Deutschland



**Nachrichten zu NETFLIX INC**

**Zeit Aktuelle Nachrichten**

- 09:10** Netflix Aktie - EXTREME SONDRERSITUATION - Dieses unfassbare Kursgeschehen erwartet Anleger heute! (Do...
- 09:03** Muss Netflix oder Walt Disney den Streaming-War gewinnen? (+Was Roku damit zu tun hat) +
- 08:34** UNGLAUBLICHER START IN DEN BÖRSENTAG: Netflix Aktie - Lesen Sie JETZT den aktuellen Spezial-Bericht! (D...
- 05:42** Korea requires Google, Netflix and 3 others to provide stable online services this year
- 05:04** S. Korea requires Google, Netflix and 3 others to provide stable online services this year

**Nachrichten zu ROKU INC**

**Zeit Aktuelle Nachrichten**

- 09:03** Muss Netflix oder Walt Disney den Streaming-War gewinnen? (+Was Roku damit zu tun hat) +
- Mi Deal alert: Pick up this 70-inch 4K Roku TV for just \$385 at Target
- Mi Best streaming device deals: Roku, Fire TV, and Apple TV markdowns just in time for the Super Bowl
- Mi Roku expands ad business into Mexico
- Mi Roku shares have been hard hit over growth concerns, but are they now a buy?

**Nachrichten zu WALT DISNEY COMPANY**

**Zeit Aktuelle Nachrichten**

**Firmen im Artikel**

**5-Tage-Chart**

NETFLIX



Unternehmen / Aktien	Kurs	%
NETFLIX INC	372,95	-1,80 %
ROKU INC	133,20	-4,01 %
WALT DISNEY COMPANY	124,72	-1,11 %

**Weiter Aufwärts?**

WERBUNG

**Kurzfristig positionieren**

HG01DU **Ask: 5,86** Hebel: 7,32  
 mit **moderatem Hebel** Zum Produkt

**Smartbroker**

Den Basisprospekt sowie die Endgültigen Bedingungen und die Basisinformationsblätter erhalten Sie hier: HG01DU.

125121



Search our site



NEWS

## Mediawan Rights launches theatrical documentary slate with 'Godard Cinema' (exclusive)

BY MELANIE GOODFELLOW | 3 FEBRUARY 2022



SOURCE: MEDIAWAN RIGHTS © ANNEWIAZEMSKY ET TOUS DROITS RÉSERVÉS  
GODARD CINEMA

Mediawan Rights has acquired international rights to bio-doc *Godard Cinema*, exploring the life and work of iconic French-Swiss director Jean-Luc Godard, via its documentary arm which will launch sales on the title at the EFM running February 10-17.

It marks the first title in a slate of feature documentaries suitable for theatrical release being pulled together by Arianna Castoldi, head of documentary sales for all formats within Mediawan Rights, the sales arm of burgeoning Paris-based international film and TV group Mediawan.

“Unlike the TV catalogue, which is vast, the aim with this new slate is to take a boutique approach to focus on three, four premium documentaries a year,” explained Castoldi, who joined Mediawan in 2017 when her former employer Groupe AB was acquired by the group.

Her team has recently been bolstered by the arrival of former Reel Suspects head of sales Arnaud Chevallier who joins festival manager Kilian Kiefel.

A change of focus

“Our focus has traditionally been on series, but with the team that we now have in place we are equipped to push into theatrical docs too,” said Castoldi. “We’ll decide together which feature projects to take on. The idea is to really fall in love with a project and then support it to the full.”

*Godard Cinema* is the latest cinema-themed bio-doc from French filmmaker and editor Cyril Leuthy whose previous work *Melville, Le Dernier Samourai*, about French director Jean-Pierre Melville, played in Italy’s Il Cinema Ritrovato festival in 2020.

**SCREEN**  
INTERNATIONAL

*Get the news you need*

A Screen subscription includes:

- Unlimited online access
- Daily newsletters
- Breaking news alerts
- Print magazine issues
- Exclusive offers and more

MOST POPULAR



Sundance 2022: the deals so far



'Sing 2' ends 'Spider-Man: No Way Home' reign at UK-Ireland box office



Saoirse Ronan to star in Nora Fingscheidt's 'The Outrun' for Protagonist



Fiona Shaw, Jessie Buckley to star in 'Hot Milk' for Film4, HanWay Films



Six talking points from Sundance 2022



London mayor Sadiq Khan launches creative hub for screen skills training



Wild Bunch International posts deals on hot Sundance title 'Hatching' (exclusive)

Mixing archive footage, film extracts and interviews with past collaborators, it attempts to capture the essence of the cult filmmaker via five distinct stages in his trajectory, from his start as a director to his role as a leader of the French new wave, through to his period as a political agitator and then stardom and later retreat to Switzerland.

Castoldi said it has the full support of Godard. Interviewees include Nathalie Baye, Julie Delpy, Cannes Film Festival president Pierre Lescure and former Cahiers du Cinema journalist Alain Bergala. It is currently in post-production for a May delivery in time for a potential Cannes Classics debut.

The documentary is produced by 10.7 Productions in collaboration with broadcaster Arte which will air it in France. Mediawan Rights will work on building a festival career and selling all rights internationally outside France.

This approach grew out of Castoldi's past experiences handling international sales on Gregory Monro's 2020 documentary *Kubrick By Kubrick*, which premiered on Arte in France but then toured a number of international festivals including Tribeca and Karlovy Vary.

"With the producers [Martin Laurent and Jeremy Zelnik] we decided to make two versions – one running 50 minutes, the other 75 minutes. Unfortunately, we didn't have the theatrical rights, but we worked on giving it a festival career alongside selling the TV rights," explained Castoldi.

"Through this experience, we saw there was an appetite for this sort of bio-doc around a cinema figure and that it was possible for a film conceived for a French TV audience to be enjoyed theatrically internationally."

"We thought this approach could work with this film is because it's more than just a collection of archives," she continued. "Each section has a different style, there is a real cinematic intention behind the work."

Other new titles being lined up for the new slate include another cinema-related bio-doc, an animated documentary and an investigative piece in the vein of award-winning work *Collective*.

## Mediawan group synergies

Looking to the future, Castoldi hopes to build the new feature slate via synergies with other companies within the Mediawan group, such as Palomar Doc.

The documentary division of Italian Mediawan subsidiary Palomar was created in early 2020 with former I Wonder Pictures head of acquisitions and Bologna's Biograf Festival director Andrea Romeo at the helm as creative director.

"We would like to collaborate in such a way that he produces, and we distribute," said Castoldi. "Thanks to his time at the Biograf Festival, he has great connections with all the documentary filmmakers. We want to put all these ingredients together, to support his projects from the beginning, in a move that could see us handle more auteur-style works by some of the best

## MOVIES

# Telugu cinema gears up for summer 2022 with revised plans

Sangeetha Devi Dundoo

FEBRUARY 03, 2022 13:02 IST  
UPDATED: FEBRUARY 03, 2022 13:06 IST

SHARE ARTICLE



As the biggies 'RRR', 'Radhe Shyam', 'Bheemla Nayak', 'Acharya' and 'Sarkaru Vaari Paata' head to the theatres, the ride gets tougher for smaller films

Have you taken the new Telugu cinema release dates challenge yet? No kidding, but keeping track of the release date announcements and recalling which star's film is scheduled to release on which date could well be a memory test. The third wave of COVID-19 played spoilsport to

the release plans of films such as *RRR* in January; with things beginning to look up, fresh plans are being chalked out.

A few films are also toying between two dates. Director S S Rajamouli's *RRR*, for instance, had announced its plans to release the film either on March 18 or April 28, depending on theatres reopening across the country, before zeroing in on March 25. *Bheemla Nayak*, *Ghani* and *Ramarao on Duty* have also announced tentative dates with plan A and plan B.

An official statement from the team of *Ramarao on Duty*, directed by Sarath Mandava and starring Ravi Teja, reads thus: "We love our film. At the same time, we have immense respect for other films. We slated *Ramarao On Duty* for release on March 25. But due to latest developments, we intend to release our film either on March 25 or April 15, 2022."

## Trending in Movies

**Movies** 'Shane' documentary review: An intimate portrayal of the man they call 'Hollywood'

**Movies** 'All of Us Are Dead' review: Netflix's new K-drama reinvents old school zombie genre

**Movies** Prabhas' multilingual drama 'Radhe Shyam' to release on March 11

**Movies** Raw, real and atmospheric: The music of 'Gehraiyaan'

**Movies** Ajith Kumar's 'Valimai' to release on February 24

**New on Netflix:** 'Ozark: Season 4,' 'The Royal Treatment' and more

A documentary on footballer and global superstar Neymar, and a new season of 'The Sinner' are some of the other highlights

THE HINDU BUREAU

NTR and Ram Charan in 'RRR'

## In theatres this summer

- Plan A, Plan B: *Bheemla Nayak* (February 25 or April 1), *Ghani* (February 25 or March 4), *Ramarao On Duty* (March 25 or April 15)
- *Khiladi*: February 11
- *DJ Tillu*: February 11
- *Ashoka Vanamlo Arjuna Kalyanam*: March 4
- *Radhe Shyam*: March 11
- *Aadavallu Meeku Johaarlu*: February 25
- *F3*: April 28
- Also in the race: *Major*, *Virata Parvam*, *Ante Sundaraniki*

## Spacing out big releases

The 'latest developments' refers to the *RRR* release date announcement. The announcement also made director Koratala Siva's *Acharya*, starring Chiranjeevi and Ram Charan, consider a later date than what was planned earlier. Producers Niranjan Reddy and Anvesh Reddy stated, "Due to the third wave, we postponed the movie from February. We then wanted to release for Ugadi on April 1. But the big-budget, pan-India movie *RRR* will release on March 25. Since *RRR* and *Acharya* are huge movies, we and the producer of *RRR* have arrived at a consensus. As per the mutual agreement, *RRR* will arrive in theatres on March 25 and *Acharya* on April 29

to ensure a gap between the two movies."

Mahesh Babu and Keerthy Suresh starrer *Sarkaru Vaari Paata*, directed by Parasuram, is scheduled to arrive in theatres on May 12. Also expected this summer are *Major* starring Adivi Sesh and directed by Sashi Kiran Tikka, director Vivek Athreya's *Ante Sundaraniki* headlined by Nani and the long-pending *Virata Parvam* directed by Venu Udugula, starring Rana Daggubati, Sai Pallavi and others.

Chiranjeevi and Ram Charan in 'Acharya'

Where does all this leave small and medium budget films that do not have well-known actors or directors? They too may inevitably throw their hat in the box office ring and hope to not sink. A direct digital release, which seemed like a viable option for smaller players, is not simple anymore.

## The changing OTT game



## Top Picks in The Hindu today



₹20 crore GST evasion by Malayalam actors, distributors detected



ACB files chargesheet against Sasikala, two senior prison officers



Now, Kundapur students come to class wearing saffron shawls

Bheemla Nayak, the Telugu remake of 'Ayyappanum Koshiyum', stars Pawan Kalyan and Rana Daggubati

In 2020, the extended lockdown in the early stages of the pandemic fuelled the growth of the digital space. *Uma Maheshwara Ugra Roopasya*, *Colour Photo*, *Krishna and his Leela*, and *Middle Class Melodies* were among the direct digital releases that drew wide acclaim. Several other films released directly on digital platforms, but only a few elicited interest.

Since mid-2021, several small and medium budget films queued up for theatrical release. A few Fridays witnessed nearly 10 film releases, with most of them fading into oblivion. Industry insiders attribute this to two factors – lockdowns throwing release plans out of gear, and OTT platforms changing the way they acquire new films.

“Digital platforms that acquired many projects earlier in the pandemic noticed that some films failed to generate viewer interest. So they became increasingly reluctant to acquire new films by paying big sums. So the films have no option but to head to the theatres, irrespective of the box office prospects,” explains producer-director Sai Rajesh.

OTT platforms continue to keep their doors open to big films, but the biggies prefer the box-office battle. *Pushpa's* pan India success has proven that nothing works like the magic of box-office success. *RRR* and *Radhe Shyam* hope to draw the crowds into the theatres across India.

Explaining how the game has gotten tougher for smaller players, writer-producer Venkat

Prabhas in 'Radhe Shyam'

Siddareddy says, "A film made on a budget of ₹10 crore, for example, might be offered ₹6 or ₹7 crore for direct digital release, if it does not have a prominent name or a great storyline. Hence, the film is compelled to look for a theatrical release to muster what it can at the box office and then stream digitally. A ₹10 crore film with a good storyline and known cast and crew has a better chance to break even in its pre-release business deal with digital and audio rights etc. They head to the theatres thinking whatever they get is a bonus."

Siddareddy adds that "the OTT bubble is likely to burst soon." Having worked closely with several filmmakers and digital platforms, he observes that while there is demand for content on digital platforms, there is a qualitative gap between what is expected and what is being made: "To my knowledge, there are at least 50 films that are ready but struggling to find theatrical or digital release."

He further points out that a theatrical release is considered the benchmark to boost career prospects of new directors and emerging actors: "Even smaller films with new actors and directors are looking at theatrical release with a long-term view. If the producer can afford a theatrical release, that is deemed as the best bet. For bigger films, the ₹100 crore or ₹200 crore tag is preferred to the 'n' number of OTT viewing minute records. It is like wanting

Mahesh Babu in 'Sarkaru Vaari Paata'

to score 80% or 90% rather than just getting a pass percentage."

Following the digital boom in 2020, the production of films, series and shows witnessed a spurt in Hyderabad: "Many projects were mooted with the assumption that OTTs will buy them. But that is not happening easily anymore," sums up Sai Rajesh.

In theatres and on digital platforms, it is the survival of the fittest.



Share your feedback to help improve our site!

## 'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90

Victor L. Simpson | The Associated Press



Show Caption

[Monica Vitti](#), the versatile movie star of Michelangelo Antonioni's "L'Avventura" and other Italian alienation films of the 1960s, and later a leading comic actress, has died.

Her death was announced Wednesday on Twitter by a former culture minister, Walter Veltroni, who said he had been asked to communicate her death by her husband, the photographer Roberto Russo. She was 90 years old.

"Goodbye to the queen of Italian cinema," the current culture minister, Dario Franceschini, [tweeted](#) in Italian, alongside a photo of Vitti.

Vitti had been out of the public spotlight for years, living quietly in Rome with her husband. She reportedly suffered from a form of dementia.

*#Vitti, il ministro @dariofrance: «Addio a #MonicaVitti, la regina del cinema italiano. Oggi è una giornata davvero triste, scompare una grande artista e una grande italiana».*

*<https://t.co/jDxXXve2t4> #MiC  
[pic.twitter.com/iZncTOftf9](https://pic.twitter.com/iZncTOftf9)*

— Ministero della Cultura (@MiC\_Italia) February 2, 2022

#### [Yvette Mimieux, '60s starlet of 'Time Machine' and 'Where the Boys Are,' dies at 80](#)

In her glamour days in the 1960s, she was best known for her starring roles in "L'Avventura," "La Notte," "L'Eclisse" ("Eclipse") and "Red Desert," all films directed by Antonioni, her lover at that time. The two were constant targets of paparazzi.

"L'Avventura" won her international attention and praise for her role as an icy cool woman drifting into a relationship with the lover of her missing girlfriend. In "Red Desert," the last of the cycle, she plays a woman suffering from a deep, elusive neurosis as she struggled to deal with a transformed industrial world.

Vitti's blond hair and blue eyes set her apart from classic Mediterranean screen stars, such as the brown-haired Sophia Loren.

#### [Attention, Oscars! We hope these 10 knockout performances rock the race](#)

Antonioni himself paid tribute to her performance at a special screening in New York's Museum of Modern Art in 1999 to mark completion of a restoration project for Italian film.

"The protagonist, Giuliana, goes through a profound personal crisis because of her inability to adapt," he said, in remarks read by his wife, Enrica.

After Vitti's relationship with Antonioni ended, they didn't work together again until 1980. At that point, she changed focus sharply and began making comedies, working with top directors and some of Italy's leading actors, including Alberto Sordi, a tragicomic one, in films whose characters often personified Italians' strengths and foibles.

While many of the films didn't gain international distribution or acclaim, her performances were greeted with success at

home.

[Ronnie Spector of The Ronettes, voice of 'Be My Baby,' dies at 78 after cancer battle](#)

In 1970, Vitti starred with Marcello Mastroianni in Ettore Scola's romantic comedy "Dramma della gelosia" ("The Pizza Triangle"). In 1974, she won the equivalent of an Italian Oscar, a David di Donatello award, for best actress in Sordi's "Polvere di Stelle," one of five such prizes in her career.

She starred in Luis Buñuel's "Le Fantome de la liberte" ("The Phantom of Liberty") in 1974, a surrealistic treatment of middle-class hypocrisies, considered her last major film.

Her versatility distinguished her from other actresses of her period.

In a memorable scene in "Amore mio aiutami" ("Help me, my love"), she and Sordi roll in the sand trading slaps and punches. In one of her only two English-language films, she found herself in a spy spoof with Terence Stamp and Dirk Bogarde in the 1966 "Modesty Blaise."

[Maria Ewing, opera singer and mother to director Rebecca Hall, dead at 71](#)

Vitti was born as Maria Luisa Ceciarelli in Rome in 1931. As a teenager, she appeared in amateur stage productions, then studied as an actor in Rome's National Academy of Dramatic Arts. Her first film role was in Scola's "Ridere Ridere Ridere" ("Laugh Laugh Laugh") in 1954. Her last was "Scandalo Segreto" in 1989, which she wrote, directed and starred in.

Her reclusive life led to much speculation about the state of her health. In 1988, Le Monde reported she died from an overdose of barbiturates. She was very popular in France, and her fans were outraged.

Her last public appearance was in 2002 for the premiere of "Notre Dame de Paris."

In 1995, the Venice Film Festival awarded her a Golden Lion

award for career achievement.

Italian Premier Mario Draghi remembered Vitti as "an actress of great irony and extraordinary talent, who won over generations of Italians with her spirit, bravura and beauty. She brought prestige to the Italian cinema around the globe."

[Help](#) · [Terms of Service](#) · [Your California Privacy Rights/Privacy Policy](#) · [Privacy Policy](#) · [Site Map](#) · [Accessibility](#) · [Our Ethical Principles](#) · [Do Not Sell My Info/Cookie Policy](#)



© Copyright Gannett 2022

HAVE A NEWS TIP?  
 NEWSLETTERS  
 U.S. EDITION ▾



LOG IN ▾

FILM TV WHAT TO WATCH MUSIC DOCS TECH GLOBAL AWARDS CIRCUIT VIDEO WHAT TO HEAR **VIP+**

HOME FILM **BOX OFFICE**

Feb 2, 2022 8:56pm PT

# China Box Office: ‘The Battle at Lake Changjin II’ Passes \$200 Million on Third Day of Lunar New Year

By Patrick Frater



Bona Film Group

“[The Battle at Lake Changjin II](#)” passed the \$200 million landmark at the [China box office](#) at midday local time on Thursday, the film’s third day of release.

Data from Alibaba’s Beacon data tracking service showed the film lying comfortably on top of the mainland Chinese box office chart with RMB166 million (26.1 million) earned on the third morning of the Lunar New Year holidays. That gave the film a running cumulative of RMB1.271 billion or fractionally more than \$200 million, using an exchange rate where one US dollar is worth 6.35 Chinese Yuan (or Renminbi).

The data from Beacon tallies with that of China Box Office’s Ent Group, which showed “Lake Changjin II” earning \$100.1 million on its Tuesday (Feb. 1, 2022) opening day, followed by \$84.5 million on Wednesday, for an adjusted two-day cumulative of \$185 million.

ADVERTISEMENT

## MOST POPULAR



Whoopi Goldberg Suspended From ‘The View’ for Holocaust Remarks



A Movie Star Returns: Why Channing Tatum Is Finally Ending His Break From Acting



Brian Cox Says ‘I’m Straight,’ but Watching Brad Pitt on ‘Troy’ Set Was Jaw-Dropping: ‘So Beautiful’

ADVERTISEMENT

## Must Read



FILM

In terms of market share, Beacon reports that “Lake Changjin II” enjoyed 44% of total theatrical revenues on Tuesday, and 45% on Wednesday. At midday on Thursday, the figure was 42%.

The Ent Group data showed that that film played 142,000 sessions on Tuesday and that exhibitors expanded that to 156,000 sessions on Wednesday.

Exhibitors in China frequently use dynamic pricing and will increase ticket prices for premium sessions, premieres, weekends and key holidays. The Ent Group data shows that average prices for the Zhang Yimou and Zhang Mo-directed “Snipers” was as high as \$14.79 on Wednesday and that seventh-placed Chinese animation “Dunk For Future” enjoyed average ticket prices of \$17.79.

In contrast, “Lake Changjin” ticket prices averaged \$9.02 on Tuesday and \$9.97 on Wednesday. That its price point on Wednesday was below all other titles in the top ten may reflect the film’s wide availability and the lower ticket prices achieved in the smaller towns and cities (tiers 3 and 4) away from the major metropolises.

Imax, operator of a huge field of giant screen theaters in China, reported that its venues had booked gross revenues of \$7m across three titles on Tuesday, its second highest Chinese New Year opening day, behind only last year. Of that figure, “Lake Changjin II” accounted for \$6.7 million. Two other local titles, “Nice View” and “Only Fools Rush in,” are also currently available in Imax format.

Beacon’s figures show that the first two days of the Chinese New Year holidays delivered nationwide aggregate gross revenues of RMB2.49 billion (\$391 million). Including the business booked on Thursday morning, the holiday season’s running total now stands at \$456 million.

**Read More About:**

Box Office, China, IMAX, The Battle at Lake Changjin II

COMMENTS

**Sponsored Stories**



*Come si attiva un piano di welfare aziendale?*



*Tinnitus: Ringing in the Ears and What to Do*



*"Nature's Morphine", Could Help Against Joint*

**Oscar Isaac and Jared Leto Bond Over 'Moon Knight,' 'Morbius' and Going All-Out With Their Performances**



FILM

**A Movie Star Returns: Why Channing Tatum Is Finally Ending His Break From Acting**



TV

**Jeff Zucker Resigns From CNN After Disclosing Relationship With Colleague**



TV

**'The Book of Boba Fett' Is All About 'Star Wars' Fan Service — Unless You're a Fan of Boba Fett**



FILM

**John Bradley Talks 'Moonfall,' 'Marry Me' and Defends Divisive 'Game of Thrones' Finale**

**Sign Up for Variety Newsletters**

Enter your email address

**SIGN UP**

ADVERTISEMENT



Accueil > News cinéma, films et séries TV > Actus Ciné > News cinéma: Box Office > Box-office France : Spider-Man No Way Home détrôné de la 1ère place !

## Box-office France : Spider-Man No Way Home détrôné de la 1ère place !

Par [Brigitte Baronnet](#) — 2 févr. 2022 à 18:25

Spider-Man No Way Home perd son leadership du box-office hebdo français : quel film le dépasse sur le fil cette semaine ? Un duel très serré ! Découvrez le classement complet du box-office France.



### BOX-OFFICE DU 26 JANVIER AU 1ER FEVRIER 2022 : LE TOP 10

RANG (RANG PRÉCÉDENT)	FILM	ENTRÉES	CUMUL
1 (Nouveauté)	<a href="#">Presque</a>	151 276	151 276
2 (1er)	<a href="#">Spider-Man: No Way Home</a>	150 691	6 803 570
3 (2ème)	<a href="#">Adieu Monsieur Haffmann</a>	137 914	570 425
4 (Nouveauté)	<a href="#">Les Promesses</a>	130 294	130 294

RANG (RANG PRÉCÉDENT)	FILM	ENTRÉES	CUMUL
5 (Nouveauté)	<a href="#">My Hero Academia World Her...</a>	129 395	129 395
6 (3ème)	<a href="#">Nightmare Alley</a>	97 546	239 855
7 (5ème)	<a href="#">Tous en scène 2</a>	82 348	2 335 713
8 (9ème)	<a href="#">Ouistreham</a>	80 654	292 914
9 (4ème)	<a href="#">Scream</a>	80 086	414 814
10 (Nouveauté)	<a href="#">Une jeune fille qui va bien</a>	68 056	68 056

## À RETENIR

Une comédie française devant Spider-Man No Way Home cette semaine ! Après 6 semaines de règne sans partage, le blockbuster est dépassé de quelques centaines d'entrées par Presque, comédie dramatique portée par le tandem [Bernard Campan](#) et [Alexandre Jollien](#). Le film totalise 151 276 entrées en une semaine d'exploitation, soit précisément 585 entrées de plus que l'homme araignée ! Précisons néanmoins que si l'on tient compte des chiffres sans avantp-première pour Presque, le film est à 146 233 entrées.

### Presque



Sortie : 26 janvier 2022 | 1h 32min  
De Bernard Campan, Alexandre Jollien  
Avec Bernard Campan, Alexandre Jollien, Tiphaine Daviot, Julie-Anne Roth, La Castou

PRESSE

★★★★★ 3,5

SPECTATEURS

★★★★★ 4,2

SÉANCES (926)

Spider-Man reste solide, à la 2ème place du classement hebdo, avec 150 691 entrées, soit un total de 6 803 570. Le prochain record pour le film n'est plus très loin. L'objectif est de dépasser 6 934 920 soit le plus haut score pour un film Marvel en France, en l'occurrence [Avengers Endgame](#). Ce score devrait être atteint d'ici la fin du mois de février.

### Spider-Man: No Way Home



Sortie : 15 décembre 2021 | 2h 29min  
De Jon Watts  
Avec Tom Holland, Zendaya, Benedict Cumberbatch, Jacob Batalon, Jon Favreau

PRESSE

★★★★★ 3,3

SPECTATEURS

★★★★★ 4,1

SÉANCES (573)

Adieu Monsieur Haffmann se maintient bien grâce à un nombre élevé de copies et un bon bouche à oreille. Adapté de la pièce homonyme, le film de [Fred Cavayé](#) est en 3ème position et dépasse les 570 000 entrées après trois semaines à l'affiche.

### Adieu Monsieur Haffmann



Sortie : 12 janvier 2022 | 1h 56min  
De Fred Cavayé  
Avec Daniel Auteuil, Gilles Lellouche, Sara Giraudeau, Nikolai Kinski, Mathilde Bisson

PRESSE

★★★★★ 3,3

SPECTATEURS

★★★★★ 4,0

SÉANCES (1 053)

Autres nouveautés françaises de ce classement : Les Promesses et Une jeune fille qui va bien, respectivement 4ème et 10ème. My Hero Academia fait le plein de fans également côté nouveautés avec 129 395 en première semaine.

Le reste du classement est trusté par des continuations, toutes sous la barre des 100 000 entrées : Nightmare Alley, Tous en scène 2, Ouistreham (aux portes des 300 000 entrées) et Scream.

#### PILS - Par ici les sorties cinéma du 02/02/2022



PILS - Par Ici Les Sorties Emissions d'Actu

Source : CBO Box-office

Partager cet article



## SUR LE MÊME SUJET

[Spider-Man : nouvel exploit pour No Way Home au box-office US](#)

[Presque : qui est Alexandre Jollien, complice de Bernard Campan ?](#)

## COMMENTAIRES

Pour écrire un commentaire, identifiez-vous

[Voir les commentaires](#)

# Monica Vitti: 'Queen of Italian cinema' dies at 90

2 hours ago



GETTY IMAGES

Monica Vitti was awarded a career Golden Lion award at the Venice Film Festival in 1995

**Actress Monica Vitti, who starred in a string of landmark Italian films in the 1960s, has died at the age of 90.**

Paying tribute, Culture Minister Dario Franceschini described her as the "queen of Italian cinema" and "a great artist and a great Italian".

Vitti was best known for her work with director Michelangelo Antonioni on classics like 1960's *L'Avventura*, which earned her a Bafta nomination.

Her English-language roles included the title part in 1966's *Modesty Blaise*.

Following her death, Italian Prime Minister Mario Draghi said Vitti had "made Italian cinema shine around the world".

He added: "An actress of great wit and extraordinary talent, she conquered generations of Italians with her spirit, her bravura, her beauty."



GETTY IMAGES

| Vitti with Jack Nicholson at the Cesars, the French film awards, in 1984

Born in Rome, Vitti started out in the theatre, where she was spotted by Antonioni. The legendary film-maker went on to put her at the heart of *The Night* (1961), *Eclipse* (1962) and *The Red Desert* (1964).

She told Italian TV in 1982 she was "lucky enough to start my career with a man of great talent", who was also "spiritual, full of life and enthusiasm".

That relationship brought her worldwide acclaim and led to her first role outside Italy, opposite Terence Stamp and Dirk Bogarde in spy comedy *Modesty Blaise*.



GETTY IMAGES

| Facing the photographers with co-star Jean-Claude Brialy at the Cannes Film Festival in 1974

After returning to her home country, she cemented her status as a screen icon and was particularly known for her comedies. Vitti was awarded a career Golden Lion award at the Venice Film Festival in 1995.

In the 1990s, an autobiography titled *A Bed is Like a Rose* became a best-seller and a set text in Italian schools and universities.

"Its success is the most wonderful thing that has happened to me, a thousand times better than winning an Oscar," she said at the time.

## More on this story

### Blow-Up director Antonioni dies

31 July 2007

## Related Topics

[Film](#)[Italy](#)

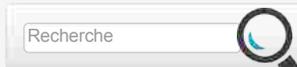
## Top Stories

### US boosts troops in Europe amid Ukraine tensions

🕒 10 minutes ago

### EU moves to label nuclear and gas as sustainable

🕒 21 minutes ago



## INFO, DÉPÊCHE OU COMMUNIQUÉ DE PRESSE

société :

**LOGICAL CONTENT VENTURES**

[Dépêche suivante](#)

[Dépêche précédente](#)

mercredi 2 février 2022 à 12h29

### Logical Content Ventures, premier fonds europeen tokenise dans le cinema, realise un closing a 10MEUR

PARIS, 2 fevrier 2022 /PRNewswire/ -- *Logical Content Ventures, premier fonds d'investissement europeen entierement tokenise destine a la coproduction de films et series, annonce un closing initial a 10 millions d'euros sous forme de Security Token Offering (STO).*

Ciblant investisseurs prives, family offices et institutionnels, Logical Content Ventures ouvre le financement du cinema et des series aux investisseurs souhaitant diversifier leurs placements avec un actif decorrele des marches (seuil d'investissement : 100kEUR). Structure en fonds evergreen, il profite de la demande croissante en contenus audiovisuels.

"La realite du marche du cinema et des series aujourd'hui, c'est toujours plus de contenus consommes et un besoin croissant en financement. Avec Logical Content Ventures, nous voulons renforcer la part du financement prive dans la creation audiovisuelle et la faire entrer concretement dans l'ere de la confiance numerique, en coherence avec les recommandations du rapport de Dominique Boutonnat de decembre 2018", explique Frederic Fiore, President du groupe Logical Pictures.

La tokenisation de Logical Content Ventures presente deux avantages compare a des titres classiques : apport de liquidite et gain de transparence dans l'affectation des revenus. La blockchain Tezos a ete choisie pour sa technologie peu energivore, sa securite et sa stabilite renforcees.

3 premiers films co-finances sont deja en production :

- *The Dive* (thriller de Maximilian Erlenwein, avec Louisa Krause et Sophie Lowe)
- *Du crepitement sous les neons* (drame de FGKO avec Jeremie Laheurte)
- et *The Night of the Hunted* (thriller de Franck Khalfoun produit par Alexandre Aja).

Logical Content Ventures, enregistre aupres de l'AMF comme un " Autre Fonds d'Investissement Alternatif ", est opere par Logical Pictures. BNP Paribas a ete choisie comme partenaire bancaire. La souscription integre un parcours Know Your Customer et Anti Money Laundering.

#### A propos de Logical Pictures

Logical Pictures est un groupe audiovisuel reunissant des filiales specialisees dans l'industrie du contenu. Cree en 2016 par Frederic Fiore, il s'est impose comme un acteur majeur dans le financement prive de films et series, avec un track record reconnu, de *Revenge* (Toronto 2017, Sundance 2018) a *La Fievre de Petrov* (Selection Officielle Cannes 2021 - En Competition). Ses filiales sont actives en distribution, ventes internationales, solutions logicielles et blockchain et production publicitaire.

Logo: [https://mma.prnewswire.com/media/1739004/Logical\\_Content\\_Ventures\\_Logo.jpg](https://mma.prnewswire.com/media/1739004/Logical_Content_Ventures_Logo.jpg)  
[[https://mma.prnewswire.com/media/1739004/Logical\\_Content\\_Ventures\\_Logo.jpg](https://mma.prnewswire.com/media/1739004/Logical_Content_Ventures_Logo.jpg)]

CONTACT: Louise MARION - [louise.marion@mascaret.eu](mailto:louise.marion@mascaret.eu) [<mailto:louise.marion@mascaret.eu>]  
Stephanie LAURENT - [stephanie.laurent@mascaret.eu](mailto:stephanie.laurent@mascaret.eu) [<mailto:stephanie.laurent@mascaret.eu>]

Photo: [https://mma.prnewswire.com/media/1739004/Logical\\_Content\\_Ventures\\_Logo.jpg](https://mma.prnewswire.com/media/1739004/Logical_Content_Ventures_Logo.jpg)

#### Expertise

- Notre philosophie
- Nos services
- Nos abonnements

#### Actualités

- Lettres aux abonnés et décryptages des marchés
- Dépêches & Information
- Les interviews de Boursica
- Les rencontres de Boursica
- Calendrier éco & Statistiques

#### Actions

Conseils en achats et ventes d'actions à court terme.

- Portefeuille TRADERS
- Forum des TRADERS
- M'abonner

Conseils en achats d'actions en moyen et long terme.

- Portefeuille INVESTISSEURS
- Forum des INVESTISSEURS
- M'abonner

#### Outils

- Titres & Sociétés
- Planning boursier
- Lexique boursier
- Informations utiles

#### Aide

- Recharger la page et ses fichiers temporaires
- Vérifier pseudo & abonnements
- Mode d'emploi
- Contact
- Informations légales & conditions générales



## 'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at 90

Written by Livia Borghese Hannah Ryan, CNN Monica Vitti -- a revered star of Italian cinema -- has died at the age of 90, according to Italian politician and family friend Walter Veltroni, who made the announcement on Twitter. "Roberto Russo, her life companion for many years, asked me to announce that Monica Vitti is no longer here. I do this with pain, affection and regret," Veltroni wrote on Wednesday. Vitti was well-known for her work with some of Italy and Europe's most influential filmmakers throughout the 1960s and 1970s. Outside of her home



country, she was perhaps most famous for her performances in Michelangelo Antonioni's international breakthrough trilogy: "L'Avventura," "La Notte" and "L'Eclisse." She would later return to work with Antonioni once again on "The Mystery of Oberwald" in 1980. Vitti -- born Maria Luisa Ceciarelli on November 3, 1931 in Rome -- worked with many of the giants of cinematic history, including Spanish filmmaker Luis Buñuel and Italian master Ettore Scola, during a career spanning more than 30 years. Monica Vitti and director Michelangelo Antonioni at the Venice Film Festival in September 1962 Credit: Keystone/Hulton Archive/Getty Images Italian prime minister Mario Draghi expressed his "deep grief" for the death of Vitti, describing her as an "actress of great irony and extraordinary talent that has conquered generations of Italians with her spirit, her skills, her beauty. "You have given prestige to Italian cinema in the world," he said, while offering condolences to her husband and loved ones. "Goodbye Monica Vitti, goodbye to the Queen of Italian cinema. Today is a truly sad day, a great artist, and a great Italian has vanished," Italy's culture minister, Dario Franceschini, said. Vitti shared the silver screen with some of Italy's most notable actors, including Alberto Sordi and Marcello Mastroianni. Lina Wertmüller, the first woman to be nominated for a directing Oscar, dies Her performances garnered numerous awards, including Best Actress at the Berlin Film Festival in 1984 and a prestigious Golden Lion dedicated to her career at the Venice Film Festival in 1995. Her role in the 1966 film "Modesty Blaise" marked her first foray into English-language cinema. The spy spoof starring British cinema icons Terence Stamp and Dirk Bogarde was met with mediocre reviews. Another portrait of Monica Vitti during the 1962 Venice Film Festival Credit: Keystone/Hulton Archive/Getty Images Tributes from the international cinema community have been flooding social media, with critic Mark Cousins tweeting, "#MonicaVitti was - is - always will be - one of the great reasons to fall in love with movies." Director Sean Baker and many others responded to news of her passing. The Criterion Collection -- a distributor of classic and contemporary arthouse films -- paid tribute to Vitti on Twitter. "No one captivated the screen like Monica Vitti, whose luminous presence, mysterious gaze, and intelligence as a performer made her a cinema icon synonymous with some of the greatest films ever made," the tweet read. Rome's mayor, Roberto Gualtieri, also bade Vitti goodbye, tweeting: "Monica Vitti was one of the greatest Italian actresses, an extraordinary woman who marked the history of cinema with memorable interpretations. #Rome, her city, mourns her together with the whole country and will pay homage to her as she deserves a star." CNN's Sugam Pokharel and Duarte Mendonça contributed to this report. Paid Content Glee' Star Matthew Morrison Lists L.A. Home for \$4.295 Mansion Global The ad has been removed! Please tell us why? Irrelevant Repetitive Fake news Offensive Tinnitus: Ringing in the Ears and What to Do about it Health |Tinnitus The ad has been removed! Please tell us why? Irrelevant Repetitive Fake news Offensive "Nature's Morphine", Could Help Against Joint Pain & healthyday.online The ad has been removed! Please tell us why? Irrelevant Repetitive Fake news Offensive We Will Guess Your Education Level in 20 Questions TooCool2BeTrue The ad has been removed! Please tell us why? Irrelevant Repetitive Fake news Offensive Recommended Chanel sends princess on horseback down the runway in Paris Why Meryl Streep looks at the world differently after 'Don't Look Up' Check If You Are Eligible For Green Card Lottery 9-year-old prodigy captures Vera Wang's attention Oslo-beboere kan få et kredittkort uavhengig av kredittscore Chanel sends princess on horseback down the runway in Paris Why Meryl Streep looks at the world differently after 'Don't Look Up' Why Meryl Streep looks at the world differently after 'Don't Look Up' Read More Paid Content All 23 Marvel Movies, Ranked From Worst to First Thrillist Quiz: Can You Name These Movies From A Single Photo? Parentsdome Galleries 100+ of the Most Dramatic Haircuts We've Ever Seen POPSUGAR The Only People Who Have Ever Been Cured of HIV/AIDS The Body Pro More from CNN Charles Oakley Says LeBron James Will Leave Lakers to Win NBA Washington Commanders Unveiled as New Nickname with New Logo Comic book store owners are offering to ship banned Holocaust Punxsutawney Phil sees his shadow -- 6 more weeks of winter loom Recommended by



Search TOP STORIES

TOP STORIES MEDIA CENTER TV RADIO LEARN GERMAN

CORONAVIRUS WORLD GERMANY BUSINESS SCIENCE ENVIRONMENT CULTURE SPORTS

TOP STORIES / WORLD / ASIA



Advertisement

ASIA

# India: How are Netflix and other streaming platforms transforming Bollywood?

Streaming services have surged in popularity during the coronavirus pandemic. The online platforms are changing the way Bollywood is traditionally produced and consumed, but will it topple the industry?

Date 02.02.2022

Author Dharvi Vaid (New Delhi)

Related Subjects [Asia](#), [Streaming](#), [Bollywood](#), [Netflix](#)

Keywords [Asia](#), [Bollywood](#), [films](#), [streaming](#), [Netflix](#)

[Send us your feedback.](#)

Print [Print this page](#)

Permalink <https://p.dw.com/p/46Pap>



Does the big screen have a magic that streaming services can't match?

During the last two years of the coronavirus pandemic, over-the-top (OTT) media streaming channels like Netflix, Amazon Prime Video and Disney+ Hotstar have seen considerable growth in India and are [reshaping the way Bollywood does business](#).

The pandemic dealt a heavy blow to the Indian movie industry — the world's largest in terms of the number of films produced.

Several films got stuck in various stages of production, and producers struggled to obtain revenues. That was until online streaming platforms took hold, offering an alternative to movie halls in shutdown due to COVID-19.

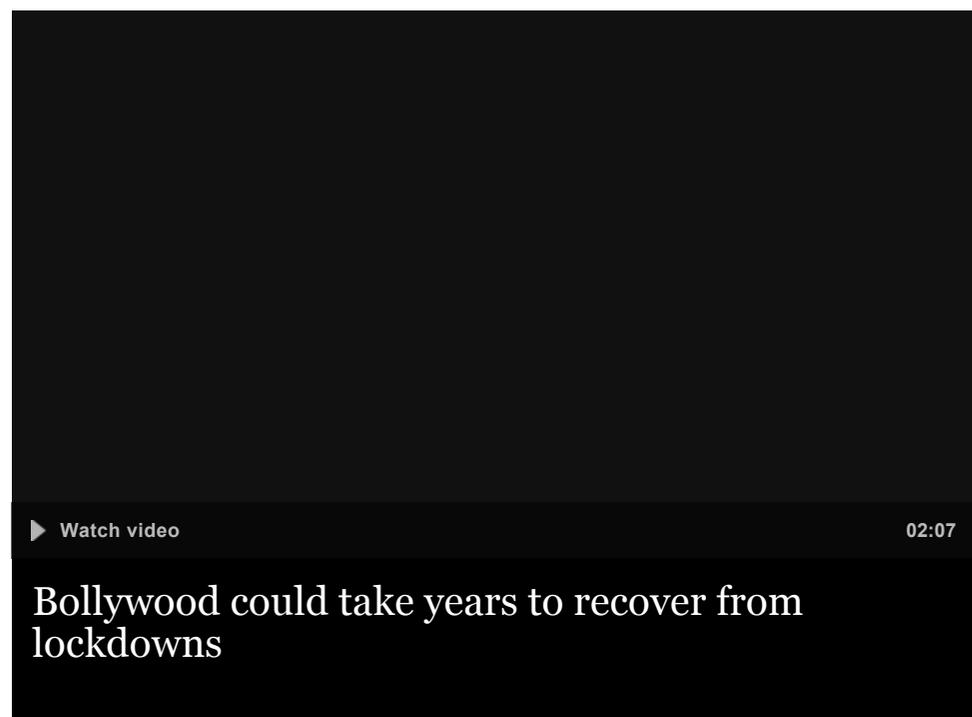


"OTT has come as a boon for Bollywood producers because their funds were locked for such a long time. They could just sell their films to streaming platforms and set the cycle rolling," film critic Himesh Mankad told DW.

"If it was not for OTT, we as an industry would have made a lot of losses as the theaters were not functioning and the burden of interest had piled up on films," he said.

Bollywood screenwriter Shokhi Banerjee says most producers now consider OTT platforms as important as theater releases.

"In fact, more important than theater releases, they have impacted the Bollywood business in a major way," Banerjee told DW, adding that the platforms have opened up another important avenue for monetization of content.



### Tapping into a new global market

The biggest change OTT platforms have brought to India is providing viewers with access to content from all over the world, says film exhibitor Akshaye Rathi.

"We are witnessing some phenomenal content from Israel, Spain, Korea and various parts of the world. That gives exposure to the audience and changes the kind of expectations that they have for their entertainment," Rathi told DW.

The plethora of content now available for Indian audiences has also made the market more competitive.

"The benchmark in the minds of the audience is content that they have watched from across the globe. That has pushed Indian filmmakers, writers and actors to pull up their socks and upgrade the quality of entertainment," Rathi said.

According to Banerjee, OTT also allows for a broader domestic viewership in a linguistically diverse country such as India.

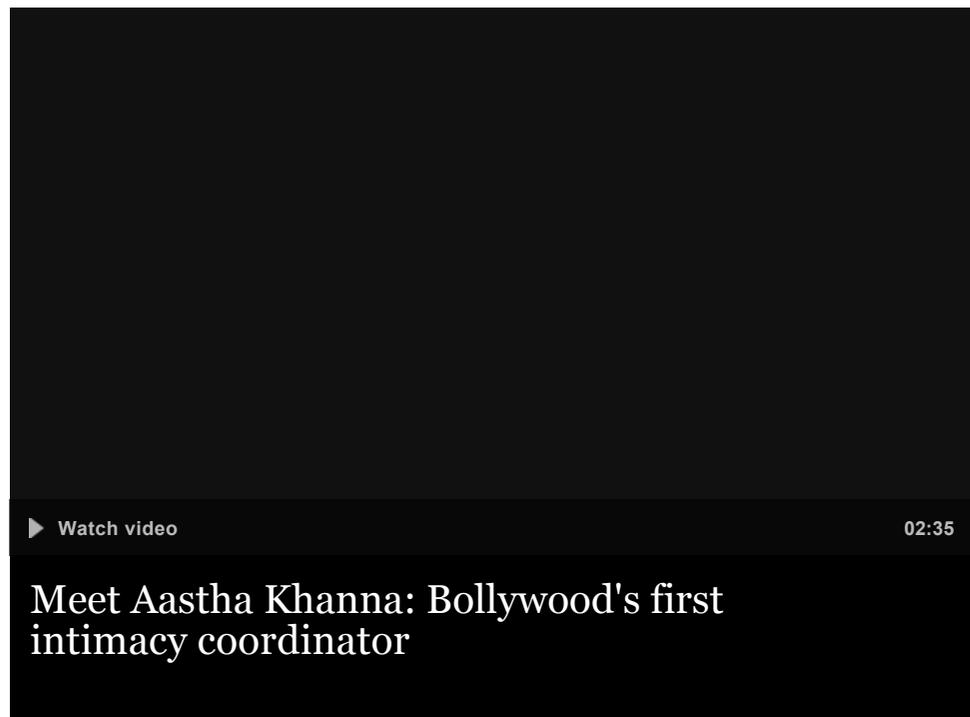
"With the language options enabled, we as Bollywood people are also able to access regional cinema, content which never had that much exposure before. So on the content part OTT gives us a broad spectrum to play with," she said.

### New platforms for politically-charged films

Streaming platforms have also offered [new opportunities for Bollywood](#) filmmakers, actors and writers. Themes that couldn't be explored on the big screen have found takers with OTT.

"OTT platforms have opened you up to all kinds of genres and we as writers and producers are free to tell our stories," she said.

"Themes that were constantly written off by big producers, saying that they won't work in films, [like social stigma films or political thrillers](#) were always kept on the backburners before. Now if one film producer will not take it then there are five other OTT platforms to take it," she added.



Mankad says filmmakers will "always have the backing of OTT, because OTT players are risk takers."

According to Mankad, OTT has also changed the meaning of stardom in India. Some Bollywood actors who didn't make the cut on the big screen are now becoming OTT stars and building their own brand. A-list Bollywood actors on the other hand are increasingly starting to explore OTT to tap into a new market and reach a global audience.

#### Will online streaming platforms transform Bollywood?

The "battle" between Bollywood and OTT platforms is only going to get bigger, says Banerjee.

"It (OTT) has already transformed [the Bollywood industry](#). Many blockbuster movies have found their releases on OTT in the past two years," she said.

"Even the big film producers are into OTT production now, they are looking at digital films instead of big budget theatrical dramas."

But for Rathi, the impact of streaming platforms will mostly be limited to satellite channels on television.

"I don't see it as competition. Both will complement each other," he said.

Mankad agrees. "There will be a parallel concept of stardom. But will it be a competitor to the big screen? I don't think so."

"When movies like 'Sooryavanshi,' 'Pushpa' and '83' were released, the conversation around OTT was reduced because there is a magic that the big screen has and that will never die," he said. "At the end of the day you don't go to watch a film in theaters to watch the film, you go for the experience."



@ Imago/robertharding

11 THINGS THAT THE PANDEMIC HAS CHANGED IN THE CINEMA WORLD

## Hollywood now shooting Down Under

Australia has the virus largely under control. That's pulling in filmmakers. Netflix, Disney Plus and Amazon are not shooting in Hollywood, but in Australia. According to the agency Ausfilm, which supports international film productions, 37 US film projects have been outsourced to the country. Stars like Matt Damon and Nicole Kidman are working in the Land of Oz.



*Edited by: Sou-Jie van Brunnersum*

### DW RECOMMENDS

#### » Dilip Kumar: Bollywood legend who narrowed India-Pakistan divide

Dilip Kumar was just as popular in Pakistan as he was in India. The Bollywood star brought people from the rival countries together, in life and in death.

#### 📄 Bollywood's 'King' Khan

From bad guy to romantic hero: How Indian actor Shah Rukh Khan, 50, became the country's most successful movie star and a veritable Bollywood legend. 📄

### YOU MIGHT ALSO LIKE



SMI 12'360 0.0% SPI 15'677 0.2% Dow 35'635 0.7% DAX 15'614 0.0% Euro 1.0389 0.0% EStoxx50 4'222 -0.1% Gold 1'807 0.3% Bitcoin 34'594 -3.

Krypto-Broker BISON offiziell in der Schweiz gestartet! Jetzt einfach und sicher in Bitcoin & Co. investieren.

Aktie [Valor: 25927737 / ISIN: US00108M1027]

Kaufen Verkaufen

Kurse + Charts + Realtime	News + Analysen	Fundamental	Unternehmen	zugeh. Wertpapiere	Aktion
Kurs + Chart	Chart (gross)	Bilanz/GuV	Termine	Strukturierte Produkte	Portfolio
Times + Sales	Chartvergleich	Schätzungen	Profil		Watchlist
Börsenplätze	Realtime Push	Dividende/GV			
		Analysen			
		Ausblick			

02.02.2022 19:32:21

# 'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90



ROME (AP) — Monica Vitti, the versatile movie star of Michelangelo Antonioni's "L'Avventura" and other Italian alienation films of the 1960s, and later a leading comic actress, has died. She was 90. Her death was announced Wednesday on Twitter by a former culture minister, Walter Veltroni, who said he had been asked to communicate her death by her husband, the photographer Roberto Russo. "Goodbye to the queen of Italian cinema," the current culture minister, Dario Franceschini, wrote in a statement. Vitti had been out of the public spotlight for years, living quietly in Rome with her husband. She reportedly suffered from a form of dementia. In her glamour days in the 1960s, she was best known for her starring roles in "L'Avventura," "La Notte," "Eclisse" ("Eclipse") and "Red Desert," all films directed by Antonioni, her lover at that time. The two were constant targets of paparazzi. "L'Avventura" won her international attention and praise for her role as an icy cool woman drifting into a relationship with the lover of her missing girlfriend. In "Red Desert," the last of the cycle, she plays a woman suffering from a deep, elusive neurosis as she struggled to deal with a transformed industrial world. Vitti's blond hair and blue eyes set her apart from classic Mediterranean screen stars such as the brown-haired Sophia Loren. Antonioni himself paid tribute to her performance at a special screening in New York's Museum of Modern Art in 1999 to mark completion of a restoration project for Italian film. "The protagonist, Giuliana, goes

## Newssuche

Suchtext

## Aktien Top/Flop

	SMI	SPI	SLI	SMIDAX	ESTOXX50	DOW JONES	DAX	EURUSD	USDCHF	USDJPY
Part Grp Hldg	1'322.00	▼	2.52 %							
Givaudan	3'869.00	▼	2.35 %							
UBS Group	18.80	▼	1.76 %							
Alcon	72.56	▼	1.43 %							
SGS	2'679.00	▼	1.40 %							
CieFinRichemont	137.90	▲	-0.04 %							
Holcim	50.84	▲	-0.08 %							
Sika	320.90	▲	-0.37 %							
Roche Hldg G	357.10	▲	-0.68 %							

through a profound personal crisis because of her inability to adapt," he said, in remarks read by his wife, Enrica. After Vitti's relationship with Antonioni ended, they didn't work together again until 1980. At that point, she changed focus sharply and began making comedies, working with top directors and some of Italy's leading actors, including Alberto Sordi, a tragi-comic one, in films whose characters often personified Italians' strengths and foibles. While many of the films didn't gain international distribution or acclaim, her performances were greeted with success at home. In 1970, Vitti starred with Marcello Mastroianni in Ettore Scola's romantic comedy "Dramma della gelosia" ("The Pizza Triangle"). In 1974, she won the equivalent of an Italian Oscar, a David di Donatello award, for best actress in Sordi's "Polvere di Stelle," one of five such prizes in her career. She starred in Luis Bunuel's "Le Fantome de la liberte" ("The Phantom of Liberty") in 1974, a surrealistic treatment of middle-class hypocrisies, considered her last major film. Her versatility distinguished her from other actresses of her period. In a memorable scene in "Amore mio aiutami" ("Help me, my love"), she and Sordi roll in the sand trading slaps and punches. In one of her only two English-language films, she found herself in a spy spoof with Terence Stamp and Dirk Bogarde in the 1966 "Modesty Blaise." Vitti was born as Maria Luisa Ceciarelli in Rome in 1931. As a teenager, she appeared in amateur stage productions, then studied as an actor in Rome's National Academy of Dramatic Arts. Her first film role was in Scola's "Ridere Ridere Ridere" ("Laugh Laugh Laugh") in 1954. Her last was "Scandalo Segreto" in 1989, which she wrote, directed and starred in. Her reclusive life led to much speculation about the state of her health. In 1988, Le Monde reported she died from an overdose of barbiturates. She was very popular in France and her fans were outraged. Here last public appearance was in 2002 for the premiere of "Notre Dame de Paris." In 1995, the Venice Film Festival awarded her a Golden Lion award for career achievement. Italian Premier Mario Draghi remembered Vitti as "an actress of great irony and extraordinary talent, who won over generations of Italians with her spirit, bravura and beauty. She brought prestige to the Italian cinema around the globe." — Victor L. Simpson retired from The Associated Press in 2013. Colleen Barry contributed from Milan. 這篇文章 'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90 最早出現於 The China Post, Taiwan. [Weiter zum vollständigen Artikel bei "Chinapost"](#)

Novartis 78.62 ▲ -3.06 %

[mehr »](#)



21Shares – Sina Meier: Unsicherheit am Kryptomarkt | BX Swiss TV

Der Kryptomarkt ist aktuell in einer starken Abwärtsbewegung, die Kurse fallen erneut auf Werte, wie man sie zuletzt im September 2021 beobachten konnten. Was sind die Gründe für diese Turbulenzen und welche Fragen stellen sich die Privatanleger? Im heutigen Experteninterview mit David Kunz, COO der BX Swiss spricht Sina Meier, Managing Director bei 21Shares über die Turbulenzen am Kryptomarkt und was es dieses Jahre Neues bei 21Shares geben wird.

21Shares – Sina Meier: Unsicherheit am Kryptomarkt | BX Swiss TV

Anzeige

### Inside Trading & Investment

- 16 :1 7 **Vontobel: Attraktive Sekundärmarkt-opportunitäten**
- 16 :1 2 **UBS KeyInvest Product News - Bis zu 14.50% p.a. Coupon mit UBS BRCs**
- 15 :3 0 **Glencore macht auf Batterierecycler**
- 09 :1 9 **Marktüberblick: Delivery Hero gesucht**
- 08 :2 5 **UBS sorgt für gute Laune**
- 01 :0 2. 22 **Neuemissionen - u.a. mit 10.80% p.a. JB Callable Barrier Reverse Convertible (60%) auf General Electric Co**
- 01 :0 2. 22 **21Shares – Sina Meier: Unsicherheit am Kryptomarkt | BX Swiss TV**

### Nachrichten zu AG&E Holdings Inc

- | Relevant | Alle                     | vom Unternehmen   |
|----------|--------------------------|---|
| 19:32    | <input type="checkbox"/> | <a href="#">'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90 (EN, Chinapost)</a>   |
| 17:04    | <input type="checkbox"/> | <a href="#">Italian movie star Monica Vitti dies at age 90 in Rome (EN, Chinapost)</a>  |
| 01.02.22 | <input type="checkbox"/> | <a href="#">Pfizer and BioNTech Initiate Rolling Submission for Emergency Use Authorization of Their COVID-19 Vaccine in Children 6 Months Through 4 Years of Age Following Request from U.S. FDA (rss)</a> |
| 31.01.22 | <input type="checkbox"/> | <a href="#">Next Avenue: This big trend could have major effects on your finances, your career and your life as you age (MarketWatch)</a>   |
| 29.01.22 | <input type="checkbox"/> | <a href="#">ESPN: Tom Brady is retiring at age 44 (EN, Chinapost)</a>   |

[mehr Nachrichten »](#)

## Aindrita Ray: Unlike Bollywood, Kannada can make great cinema in a very small budget - Hindustan Tim

Home / Entertainment / Telugu Cinema / Aindrita Ray: Unlike Bollywood, Kannada can make great cinema in a very small budget

telugu cinema

Aindrita Ray: Unlike Bollywood, Kannada can make great cinema in a very small budget

Lauding the Kannada film industry, Kannada actor Aindrita Ray shares that she is very proud to be part of it given how it has been consistently churning out good cinema over the years.

Kannada actor Aindrita Ray will be seen in Hindi film Bhavai opposite Prateik Gandhi and Vikram Bhatt's Cold

Published on Feb 02, 2022 08:46 PM IST

Share Via

Copy Link

By Juhi Chakraborty

Since her foray into the film industry in 2007, Aindrita Ray has made quite a name for herself in Kannada cinema. And for that, the actor says she is grateful to be part of the industry which has consistently churned out good cinema with all kinds of budgets.

"The thing with Kannada films is that even smaller budget films can see a huge profit. For example, a ₹ 4 crore film can see ₹ 50 crore profit. Something which I don't see much in Hindi (film industry). In Bollywood, it has to be big from the word go. The Kannada film industry is the only industry which can make great cinema in a very small budget," asserts the Premam Poojyam (2021) actor.

The 36-year-old feels that despite being a "smaller industry, it (Kannada cinema) has now become pretty huge" owing to the wide reaching success of the KFG series. She adds that the influx of newer talents have added value to the industry over the years.

She explains, "A lot of young directors and younger talents have come in. They are well read and well informed, they have brought about a change within the industry."

Recalling her own journey into the film industry, Ray, who made her debut with Meravanige (2008), tells us, "I have lived in Bangalore all my life and was raised there. I started with Hindi advertisements. And then I was approached by talented directors in Kannada film industry and I was comfortable in that zone."

Her husband, Diganth, is also a part of the industry and the actor says she is looking forward to two films including Thimayya & Thimayya, in which the two have worked together.

"We have a great line up in 2022. I think, we have done our bit and proved ourselves as an onscreen couple. We starred in Manasaare (2009) and it was a huge hit. The audience likes to see us together and we are their favourite couple. We have chosen to do a film together only when the script has been good," concludes Ray, who will also be seen in filmmaker Vikram Bhatt's Cold .

ott:10

Subscribe to our best newsletters

HT Daily Capsule

HT Daily Capsule : Dissecting day's top stories with big questions, numbers and quizzes.

Subscribed to newsletter successfully

## 'Jackass Forever,' 'Moonfall' Aim to Take Down 'Spider-Man' at the Box Office

02 February 2022 | by Rebecca Rubin | [Variety - Film News](#)



Will this be the weekend that "Spider-Man: No Way Home" is dethroned at the box office once and for all?

Paramount's go-for-broke action comedy "Jackass Forever" and director Roland Emmerich's disaster epic "Moonfall" certainly hope that's the case. After an excruciatingly slow January at the movies, one that let "Spider-Man" tower over the competition for weeks, the two nationwide releases will try their hand at getting audiences to multiplexes.

"Jackass Forever," the fourth installment in the ongoing saga of projectiles to the groin, appears to have the best shot at taking down "Spider-Man: No Way Home," which has spent six of the last seven weeks at No. 1. The latest "Jackass" adventure is expected to bring in \$15 million to \$20 million from 3,590 North American theaters in its debut. "Moonfall" is targeting a start that's closer to \$10 million or \$12 million from 3,400 venues.

"Jackass Forever" cost a mere \$10 million to produce,

[See full article at Variety - Film News »](#)

Report this

### Similar News

#### Avatar (2009)

[Star Trek: Michelle Yeoh's Section 31 Spin-Off is Still Alive](#)

01 February 2022 | [Den of Geek](#)

[Blue Fox to launch EFM sales on supernatural thriller 'Mid-Century' starring 'Avatar's Stephen Lang, Shane West \(exclusive\)](#)

01 February 2022 | [ScreenDaily](#)

[Blue Fox to launch EFM sales on supernatural thriller 'Mid-Century' starring 'Avatar's Steven Lang, Bruce Dern \(exclusive\)](#)

01 February 2022 | [ScreenDaily](#)

#### Halle Berry

[Halle Berry Teases More 'John Wick,' Says She's 'Possibly' Getting Her Own Spinoff Movie](#)

02 February 2022 | [Variety](#)

[Watch Halle Berry and E! News' Justin Sylvester Bond Over Cursing](#)

01 February 2022 | [E! Online](#)

[8 Best Actress contenders looking for Oscar #2: Olivia Colman, Nicole Kidman, Lady Gaga ...](#)

01 February 2022 | [Gold Derby](#)

#### Lionsgate

[Halle Berry Says Her 'John Wick' Character Might Get A Spinoff Film](#)

02 February 2022 | [The Playlist](#)

['Jackass Forever,' 'Moonfall' Aim to Take Down 'Spider-Man' at the Box Office](#)

02 February 2022 | [Variety](#)

['Jackass Forever' To Punk Disaster Pic 'Moonfall' As Winter Box Office Tries To Thaw Out - Weekend Preview](#)

02 February 2022 | [Deadline](#)

IMDb.com, Inc. takes no responsibility for the content or accuracy of the above news articles, Tweets, or blog posts. This content is published for the entertainment of our users only. The news articles, Tweets, and blog posts do not represent IMDb's opinions nor can we guarantee that the reporting therein is completely factual. Please visit the source responsible for the item in question to report any concerns you may have regarding content or accuracy.

### Top News

['Lucifer' Star Tom Ellis Joins Hulu's](#)

['Washington Black' Limited Series](#)

02 February 2022 | [Variety - TV News](#)

['Jackass Forever,' 'Moonfall' Aim to Take Down 'Spider-Man' at the Box Office](#)

02 February 2022 | [Variety - Film News](#)

[Chloë Grace Moretz and Joseph Gordon-Levitt to Star in 'White Night,' Based On Jonestown Mass Murder-Suicide](#)

02 February 2022 | [The Wrap](#)

['Euphoria' Season 2 Viewership Is Up Nearly 100% From Season 1 \(Exclusive\)](#)

01 February 2022 | [Variety - TV News](#)

['Janet Jackson' Is Lifetime's Most-Watched Doc Since 'Surviving R. Kelly'](#)

01 February 2022 | [The Wrap](#)

[See All Top News »](#)

### Movie News

['Jackass Forever,' 'Moonfall' Aim to Take Down 'Spider-Man' at the Box Office](#)

02 February 2022 | [Variety - Film News](#)

[Chloë Grace Moretz and Joseph Gordon-Levitt to Star in 'White Night,' Based On Jonestown Mass Murder-Suicide](#)

02 February 2022 | [The Wrap](#)

[Geoffrey Rush to Star as Groucho Marx in 'Raised Eyebrows' Biopic](#)

01 February 2022 | [Variety - Film News](#)

[The Boys Presents: Diabolical Teaser: Yep, The Boys Has An Animated Spin-Off Now](#)

02 February 2022 | [Slash Film](#)

[Documentary on Philadelphia Soul Masters Gamble, Huff & Bell in the Works](#)

02 February 2022 | [Variety - Film News](#)

[See All Movie News »](#)

### TV News

['Lucifer' Star Tom Ellis Joins Hulu's](#)

['Washington Black' Limited Series](#)

02 February 2022 | [Variety - TV News](#)

['Euphoria' Season 2 Viewership Is Up Nearly 100% From Season 1 \(Exclusive\)](#)

01 February 2022 | [Variety - TV News](#)

[Netflix to Premiere Ali Wong's Lastest Comedy Special on Valentine's Day \(TV News Roundup\)](#)

01 February 2022 | [Variety - TV News](#)

['Janet Jackson' Is Lifetime's Most-Watched Doc Since 'Surviving R. Kelly'](#)

01 February 2022 | [The Wrap](#)

['Criminal Minds' Revival Is 'In Development,' Paramount Plus Programming President Confirms](#)

01 February 2022 | [Variety - TV News](#)

[See All TV News »](#)

### Celebrity News

[Netflix to Premiere Ali Wong's Lastest](#)

Wednesday, February 2, 2022

# PENTICTON HERALD

The Weather Network  
Penticton, BC

-4°C  
Overcast

- Home
- News
- Sports
- Business
- Life
- Opinion
- Classifieds
- Subscribe
- Contests
- e-Edition
- Search

## 'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90



'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90

Victor L. Simpson The Associated Press Feb 2, 2022 Updated 7 hrs ago



FILE - U.S. actor Richard Gere and Italian actress Monica Vitti display the David of Donatello prizes they were awarded for their role in 'Days of Heaven' and 'My Loves' respectively, on August 1979. Monica Vitti, the versatile blond star of Michelangelo Antonioni's "L'Avventura" and other Italian alienation films of the 1960s, and later a leading comic actress, has died. She was 90. (AP Photo, File)

R3 RE. XCJ



**NEWS YOU CAN TRUST!**

Subscribe to the  
**Penticton Herald  
Digital e-Edition**

Real News written by Journalists

When you support Journalism in Canada through the purchase of a Digital e-Edition, Revenue Canada will now give you a tax credit of 15% towards the subscription price.

### Most Popular

- Articles
- 'Huge problem' released on bail... again
- 7-Eleven hit with lawsuit over fallen ceiling tile
- Letters to the Editor: Friday, January 28, 2022
- Local politician urges 'revolt' against vax passports
- Truck convoy has Okanagan MPs talking
- Does city really need 4 rinks?
- Violent incident closes Keremeos village office
- Quarantine Act tickets land in Penticton court
- 'Cause we got a great big convoy
- Another record week for COVID-19 cases

ROME (AP) — Monica Vitti, the versatile movie star of Michelangelo Antonioni's "L'Avventura" and other Italian alienation films of the 1960s, and later a leading comic actress, has died. She was 90.

Her death was announced Wednesday on Twitter by a former culture minister, Walter Veltroni, who said he had been asked to communicate her death by her husband, the photographer Roberto Russo.

"Goodbye to the queen of Italian cinema," the current culture minister, Dario Franceschini, wrote in a statement.

Vitti had been out of the public spotlight for years, living quietly in Rome with her husband. She reportedly suffered from a form of dementia.

In her glamour days in the 1960s, she was best known for her starring roles in "L'Avventura," "La Notte," "Eclisse" ("Eclipse") and "Red Desert," all films directed by Antonioni, her lover at that time. The two were constant targets of paparazzi.

"L'Avventura" won her international attention and praise for her role as an icy cool woman drifting into a relationship with the lover of her missing girlfriend. In "Red Desert," the last of the cycle, she plays a woman suffering from a deep, elusive neurosis as she struggled to deal with a transformed industrial world.

Vitti's blond hair and blue eyes set her apart from classic Mediterranean screen stars such as the brown-haired Sophia Loren.

Antonioni himself paid tribute to her performance at a special screening in New York's Museum of Modern Art in 1999 to mark completion of a restoration project for Italian film.

"The protagonist, Giuliana, goes through a profound personal crisis because of her inability to adapt," he said, in remarks read by his wife, Enrica.

After Vitti's relationship with Antonioni ended, they didn't work together again until 1980. At that point, she changed focus sharply and began making comedies, working with top directors and some of Italy's leading actors, including Alberto Sordi, a tragi-comic one, in films whose characters often personified Italians' strengths and foibles.

While many of the films didn't gain international distribution or acclaim, her performances were greeted with success at home.

### Submit Your News

We're always interested in hearing about news in our community. Let us know what's going on!

[Go to form](#)

Enter Symbol or Company		
DJIA ETF	356.03	+2.09 (+0.59%)
S&P ETF	457.35	+4.40 (+0.97%)
QQQ	368.49	+2.97 (+0.81%)
Alphabet	2,960.00	+207.12 (+7.52%)
Amazon	3,012.25	-11.62 (-0.38%)
Apple	175.58	+0.97 (+0.56%)
Boeing	207.52	-0.82 (-0.39%)
Disney	142.62	-1.87 (-1.29%)
Home Depot	373.73	+5.03 (+1.36%)
MasterCard	396.75	+4.69 (+1.20%)
Microsoft	313.46	+4.70 (+1.52%)
Netflix	429.48	-27.65 (-6.05%)
ASB	24.55	+0.01 (+0.04%)
Visa	235.42	+3.06 (+1.32%)

Powered by Cloudquote.io

### See Also

1. Stocks Set to Double →
2. Best Stocks To Buy Right Now →
3. 5 Stocks to Buy Now →
4. 5 Best Stocks to Buy Now →

[PREV](#)

[NEXT](#)

### Latest News

[Achara, Perruzza score as Toronto FC downs LAFC in](#)

In 1970, Vitti starred with Marcello Mastroianni in Ettore Scola's romantic comedy "Dramma della gelosia" ("The Pizza Triangle"). In 1974, she won the equivalent of an Italian Oscar, a David di Donatello award, for best actress in Sordi's "Polvere di Stelle," one of five such prizes in her career.

She starred in Luis Bunuel's "Le Fantome de la liberte" ("The Phantom of Liberty") in 1974, a surrealistic treatment of middle-class hypocrisies, considered her last major film.

Her versatility distinguished her from other actresses of her period.

In a memorable scene in "Amore mio aiutami" ("Help me, my love"), she and Sordi roll in the sand trading slaps and punches. In one of her only two English-language films, she found herself in a spy spoof with Terence Stamp and Dirk Bogarde in the 1966 "Modesty Blaise."

Vitti was born as Maria Luisa Ceciarelli in Rome in 1931. As a teenager, she appeared in amateur stage productions, then studied as an actor in Rome's National Academy of Dramatic Arts. Her first film role was in Scola's "Ridere Ridere Ridere" ("Laugh Laugh Laugh") in 1954. Her last was "Scandalo Segreto" in 1989, which she wrote, directed and starred in.

Her reclusive life led to much speculation about the state of her health. In 1988, Le Monde reported she died from an overdose of barbiturates. She was very popular in France and her fans were outraged.

Here last public appearance was in 2002 for the premiere of "Notre Dame de Paris."

In 1995, the Venice Film Festival awarded her a Golden Lion award for career achievement.

Italian Premier Mario Draghi remembered Vitti as "an actress of great irony and extraordinary talent, who won over generations of Italians with her spirit, bravura and beauty. She brought prestige to the Italian cinema around the globe."

Victor L. Simpson retired from The Associated Press in 2013. Colleen Barry contributed from Milan.

The Canadian Press. All rights reserved.



Tags: Entertainment International Arts Monica Vitti Film Cinema Show Art Michelangelo Antonioni Actress L'avventura Walter Veltroni Red Desert

Recommended for you

pre-season friendly  
 4 charged after overdose death of actor Michael K. Williams  
 Erin O'Toole is out as Conservative leader -- a look at some potential replacements  
 'All options on the table' to end protest ensnaring Ottawa, says police chief  
 Suncor Energy Inc. swings to \$1.5-billion profit on soaring crude prices  
 Break in Alberta border blockade; lanes open in both directions

PEOPLE.COM > MOVIES

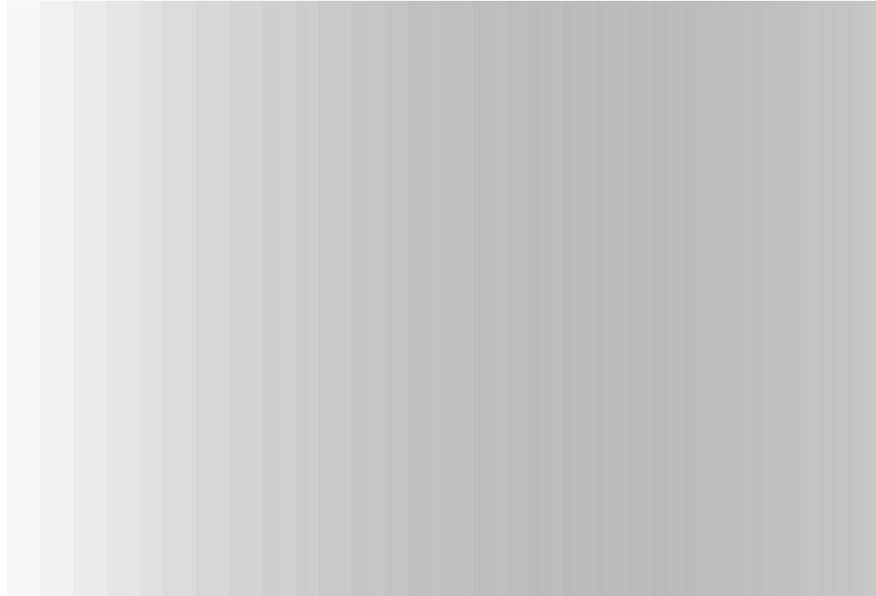
# Actress Monica Vitti — Remembered as the 'Queen of Italian Cinema' — Dead at 90

Monica Vitti is survived by husband Roberto Russo, whom she's been with since 1975

By Benjamin VanHoose | February 02, 2022 11:19 AM

ADVERTISEMENT





CREDIT: ARCHIVIO CAMERAPHOTO EPOCHE/GETTY

Monica Vitti, an award-winning actress known for her decades of work in Italian movies, has died at age 90.

Dario Franceschini, Italy's Minister of Culture, confirmed the news in a [statement](#) Wednesday, saying, "Farewell to Monica Vitti, farewell to the queen of Italian cinema. Today is a really sad day, a great artist and a great Italian disappeared."

Walter Veltroni, a former mayor of Rome, also [tweeted](#) an announcement early Wednesday morning. Per [Variety](#), the translated post reads: "Roberto Russo, her companion in these years, asks me to communicate that Monica Vitti is no more. I do so with great grief, affection, and nostalgia."

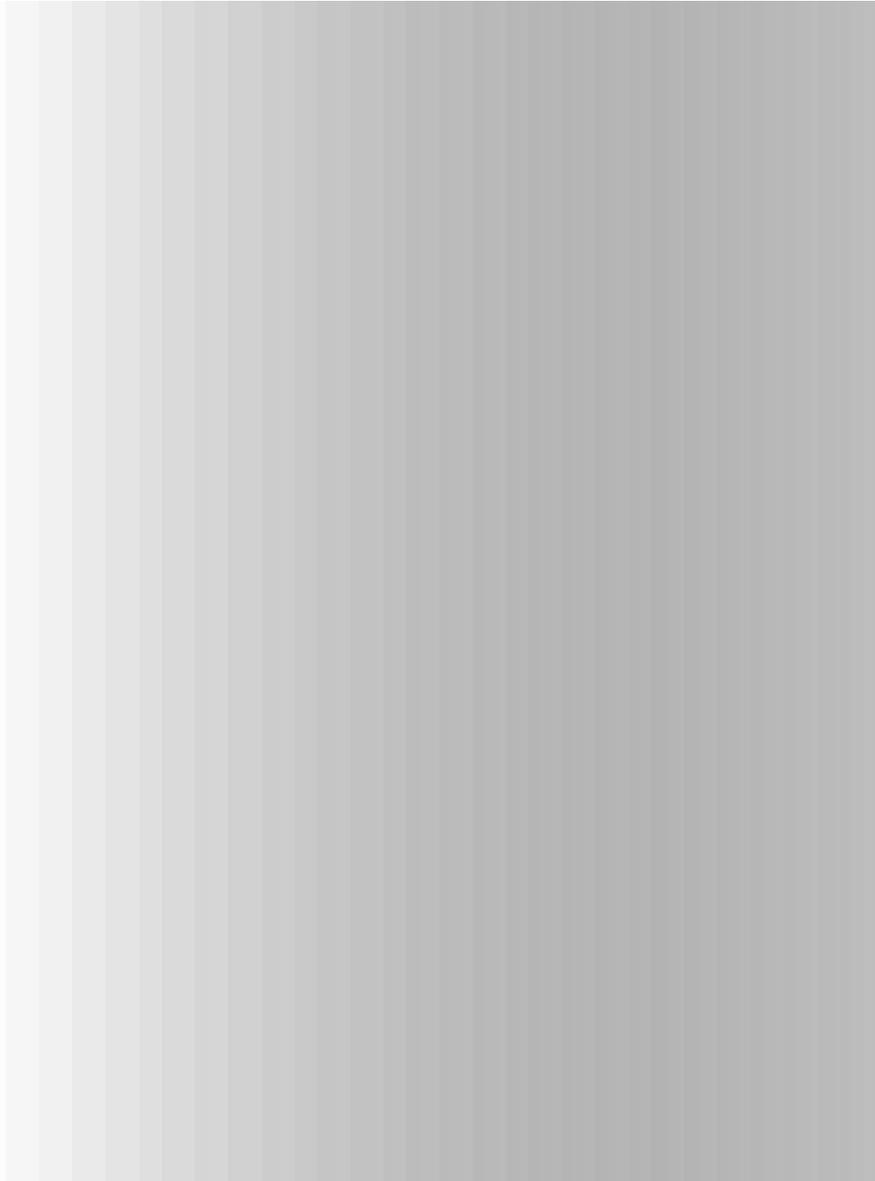
According to [The New York Times](#), Vitti began dating filmmaker Russo in 1975 and they married in 1995.

Vitti famously starred in director Michelangelo Antonioni's films *L'Avventura* (1960), *La Notte* (1961) and *L'Eclisse* (1962), and they collaborated again on 1964's *Red Desert*.

In an Italian TV interview in 1982, she discussed working with Antonioni, according to [The Guardian](#), saying, "I was lucky enough to start my career with a man of great talent [but who was also] spiritual, full of life and enthusiasm."

**RELATED: [Celebrities Who've Died in 2022](#)**





Monica Vitti in 1992 | CREDIT: FOCKAN/WIREIMAGE

***Never miss a story – sign up for PEOPLE's free daily newsletter to stay up-to-date on the best of what PEOPLE has to offer, from juicy celebrity news to compelling human interest stories.***

The star earned a BAFTA Award nomination for *L'Avventura*, and at the Italian Golden Globes in 2000, she received a career achievement award. Vitti was also honored with a Career Golden Lion at the 1995 Venice Film Festival.

Vitti made two English-language films, according to *Variety*: 1966's *Modesty Blaise* and 1979's *An Almost Perfect Affair*. She also wrote, directed and starred in 1990's *Secret Scandal*.



## China's early Lunar New Year box office sales strong despite coronavirus outbreaks, ticket prices

Cinema China's Lunar New Year box office revenue topped 2.3 billion yuan (US\$361 million) by Wednesday, despite pricy tickets and virus outbreaks. Though sales are down from last year, cinemas have filled up with people who have been told by authorities not to travel due to the pandemic. [Topic | Cinema E3B1C256-BFCB-4CEF-88A6-1DCCD7666635](#) Published: 11:00pm, 2 Feb, 2022 Updated: 11:00pm, 2 Feb, 2022. China's domestic box office sales topped 2.3 billion yuan (US\$361 million) by day two of the Lunar New Year on Wednesday, despite rising ticket prices and sporadic coronavirus outbreaks forcing cinemas to close in some parts of the country. Sales totalled 1.5 billion yuan on Tuesday, the second highest daily taking recorded in China, though they were down on the same period last year, according to ticketing platform Maoyan. With sporadic Omicron outbreaks in Beijing, Tianjin, Hebei and Guangdong province, this is the second Lunar New Year that local authorities have urged people to stay put for the holidays rather than returning home to reduce infections. Going to the films has become a popular alternative for people stuck in cities. The *Battle at Lake Changjin II*, a patriotic depiction of Chinese soldiers fighting American forces during the Korean war, accounted for more than half of Tuesday's box office takings on its first day of screening, topping a billion yuan, according to Maoyan data on Tuesday afternoon. From *Kim Soo-hyun* to *Squid Game*, how did South Korea get over its China breakup? 27 Jan 2022 *Too Cool to Kill*, the only comedy released this season, recorded sales of 358 million yuan, making up nearly a fifth of the day's earnings, while *Only Fools Rush In*, a motorbike odyssey directed by former writer Han Han accounted for about a tenth of the market and contributed to 310 million yuan to the box office. *Boonie Bears: Back to Earth*, a feature film spun off from a Chinese animated cartoon series, hit 204 million yuan in sales, the biggest earner among animated films. [READ FULL ARTICLE](#) Though box office earnings have been strong, film-goers have complained about pricey tickets. Tickets averaged 58.6 yuan (US\$9.20) this year, a historic high up 20 per cent on last year, the Beacon data service showed. In Beijing, some tickets have sold for more than 100 yuan, much more than usual. Inside China's largest film studio [Expensive tickets could have deterred some film-goers over the Lunar New Year holiday period.](#) Every Saturday SCMP Global Impact Newsletter By submitting, you consent to receiving marketing emails from SCMP. If you don't want these, tick here By registering, you agree to our T&C and Privacy Policy A total of 25.74 million people visited cinemas on Tuesday, a drop of more than 25 per cent from 34.46 million last year. Total box office revenue this year is also lagging behind the same period in 2021. Last year, the first day of the Lunar New Year netted 1.74 billion yuan. [US money or Chinese public's fury: the stark choice for China's apparel firms](#) 20 Jan 2022 Domestic box office revenue hit a historic high of 7.82 billion yuan over the 2021 holiday between February 11 and 17, a 32.47 per cent jump on 2019 at 5.9 billion yuan, according to the China Film Administration. [Read more](#) [Too early to sound all-clear' from Omicron's impact on global manufacturing](#) [Read more](#) [Critical' China aid reform of global debt transparency amid virus stress](#) [Read more](#) [Chinese county sparks storm by telling leftover' women: marry jobless men](#) [Read more](#) [6 controversial mega projects being discussed in China](#) [Read more](#) [Too early to sound all-clear' from Omicron's impact on global manufacturing](#) [Read more](#) [Critical' China aid reform of global debt transparency amid virus stress](#) [Read more](#) [Chinese county sparks storm by telling leftover' women: marry jobless men](#) [Read more](#) [6 controversial mega projects being discussed in China](#) Some 160 million film-goers visited cinemas, a 21 per cent increase on 2019. The Lunar New Year holiday has become the most important period for box office sales in China over the past decade. Box office sales during the seven-day Lunar New Year period last year accounted for nearly 17 per cent of the 47 billion yuan earned across the whole year, even topping the three month summer holiday market. [Conversations Cinema Lunar New Year | China economy | China society](#)



## Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90

Cinema The actress was best known for her starring roles in L'Avventura, La Notte, Eclisse and Red Desert Vitti's blond hair and blue eyes set her apart from classic Mediterranean screen stars such as the brown-haired Sophia Loren Topic | Cinema E3B1C256-BFCB-4CEF-88A6-1DCCD7666635 Published: 5:17am, 3 Feb, 2022 Updated: 5:17am, 3 Feb, 2022 Monica Vitti, the versatile movie star of Michelangelo Antonioni's L'Avventura and other Italian alienation films of the 1960s, and later a leading comic actress, has died. She was 90.



Her death was announced Wednesday on Twitter by a former culture minister, Walter Veltroni, who said he had been asked to communicate her death by her husband, the photographer Roberto Russo. Goodbye to the queen of Italian cinema," the current culture minister, Dario Franceschini, wrote in a statement. Vitti had been out of the public spotlight for years, living quietly in Rome with her husband. She reportedly suffered from a form of dementia. In her glamour days in the 1960s, she was best known for her starring roles in L'Avventura La Notte Eclisse Eclipse ) and Red Desert , all films directed by Antonioni, her lover at that time. The two were constant targets of paparazzi. L'Avventura won her international attention and praise for her role as an icy cool woman drifting into a relationship with the lover of her missing girlfriend. READ FULL ARTICLE In Red Desert , the last of the cycle, she plays a woman suffering from a deep, elusive neurosis as she struggled to deal with a transformed industrial world. Vitti's blond hair and blue eyes set her apart from classic Mediterranean screen stars such as the brown-haired Sophia Loren. Revisiting Chung Kuo, Antonioni's 1972 film shot in communist China 19 Mar 2019 Antonioni himself paid tribute to her performance at a special screening in New York's Museum of Modern Art in 1999 to mark completion of a restoration project for Italian film. Every Saturday SCMP Global Impact Newsletter By submitting, you consent to receiving marketing emails from SCMP. If you don't want these, tick here By registering, you agree to our T&C and Privacy Policy The protagonist, Giuliana, goes through a profound personal crisis because of her inability to adapt, he said, in remarks read by his wife, Enrica. After Vitti's relationship with Antonioni ended, they did not work together again until 1980. At that point, she changed focus sharply and began making comedies, working with top directors and some of Italy's leading actors, including Alberto Sordi, a tragicomic one, in films whose characters often personified Italians' strengths and foibles. Read more Italian fashion pioneer Nino Cerruti dead at 91 Read more Sidney Poitier, black actor who made Oscars history, dies at 94 Read more Golden Girls actress Betty White dies at 99 Read more Italian fashion pioneer Nino Cerruti dead at 91 Read more Sidney Poitier, black actor who made Oscars history, dies at 94 Read more Golden Girls actress Betty White dies at 99 While many of the films did not gain international distribution or acclaim, her performances were greeted with success at home. Italian actress Monica Vitti poses during an interview at the Hotel Westminster in Paris in December 1992. Photo: AFP In 1970, Vitti starred with Marcello Mastroianni in Ettore Scola's romantic comedy Damma della gelosia The Pizza Triangle ). In 1974, she won the equivalent of an Italian Oscar, a David di Donatello award, for best actress in Sordi's Polvere di Stelle , one of five such prizes in her career. She starred in Luis Bunuel's Le Fantome de la liberte The Phantom of Liberty ) in 1974, a surrealistic treatment of middle-class hypocrisies, considered her last major film. Her versatility distinguished her from other actresses of her period. In a memorable scene in Amore mio aiutami Help me, my love ), she and Sordi roll in the sand trading slaps and punches. In one of her only two English-language films, she found herself in a spy spoof with Terence Stamp and Dirk Bogarde in the 1966 Modesty Blaise Rare photos of iconic actresses revive Cannes' most scandalous and steamy moments 22 May 2017 Vitti was born as Maria Luisa Ceciarelli in Rome in 1931. As a teenager, she appeared in amateur stage productions, then studied as an actor in Rome's National Academy of Dramatic Arts. Her first film role was in Scola's Ridere Ridere Ridere Laugh Laugh Laugh ) in 1954. Her last was Scandalo Segreto in 1989, which she wrote, directed and starred in. Her reclusive life led to much speculation about the state of her health. In 1988, Le Monde reported she died from an overdose of barbiturates. She was very popular in France and her fans were outraged. Italian actress Monica Vitti and director Michelangelo Antonioni arrive at the Gala of the Cannes Film Festival in May 1967. Photo: AP Here last public appearance was in 2002 for the premiere of Notre Dame de Paris In 1995, the Venice Film Festival awarded her a Golden Lion award for career achievement. Italian Premier Mario Draghi remembered Vitti as an actress of great irony and extraordinary talent, who won over generations of Italians with her spirit, bravura and beauty. She brought prestige to the Italian cinema around the globe.

## 'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies.

'Queen of Italian cinema' Monica Vitti dies at age 90

By VICTOR L. SIMPSON Associated Press

February 2, 2022 - 12:00pm

Purchase: Order Reprint

ROME - Monica Vitti, the versatile movie star of Michelangelo Antonioni's "L'Avventura" and other Italian alienation films of the 1960s, and later a leading comic actress, has died. She was 90.

Her death was announced Wednesday on Twitter by a former culture minister, Walter Veltroni, who said he had been asked to communicate her death by her husband, the photographer Roberto Russo.

"Goodbye to the queen of Italian cinema," the current culture minister, Dario Franceschini, wrote in a statement.

Vitti had been out of the public spotlight for years, living quietly in Rome with her husband. She reportedly suffered from a form of dementia.

In her glamour days in the 1960s, she was best known for her starring roles in "L'Avventura," "La Notte," "Eclisse" ("Eclipse") and "Red Desert," all films directed by Antonioni, her lover at that time. The two were constant targets of paparazzi.

"L'Avventura" won her international attention and praise for her role as an icy cool woman drifting into a relationship with the lover of her missing girlfriend. In "Red Desert," the last of the cycle, she plays a woman suffering from a deep, elusive neurosis as she struggled to deal with a transformed industrial world.

Vitti's blond hair and blue eyes set her apart from classic Mediterranean screen stars such as the brown-haired Sophia Loren.

Antonioni himself paid tribute to her performance at a special screening in New York's Museum of Modern Art in 1999 to mark completion of a restoration project for Italian film.

"The protagonist, Giuliana, goes through a profound personal crisis because of her inability to adapt," he said, in remarks read by his wife, Enrica.

After Vitti's relationship with Antonioni ended, they didn't work together again until 1980. At that point, she changed focus sharply and began making comedies, working with top directors and some of Italy's leading actors, including Alberto Sordi, a tragi-comic one, in films whose characters often personified Italians' strengths and foibles.

While many of the films didn't gain international distribution or acclaim, her performances were greeted with success at home.

In 1970, Vitti starred with Marcello Mastroianni in Ettore Scola's romantic comedy "Dramma della gelosia" ("The Pizza Triangle"). In 1974, she won the equivalent of an Italian Oscar, a David di Donatello award, for best actress in Sordi's "Polvere di Stelle," one of five such prizes in her career.

She starred in Luis Bunuel's "Le Fantome de la liberte" ("The Phantom of Liberty") in 1974, a surrealistic treatment of middle-class hypocrisies, considered her last major film.

Her versatility distinguished her from other actresses of her period.

In a memorable scene in "Amore mio aiutami" ("Help me, my love"), she and Sordi roll in the sand trading slaps and punches. In one of her only two English-language films, she found herself in a spy spoof with Terence Stamp and Dirk Bogarde in the 1966 "Modesty Blaise."

Vitti was born as Maria Luisa Ceciarelli in Rome in 1931. As a teenager, she appeared in amateur stage productions, then studied as an actor in Rome's National Academy of Dramatic Arts. Her first film role was in Scola's "Ridere Ridere Ridere" ("Laugh Laugh Laugh") in 1954. Her last was "Scandalo Segreto" in 1989, which she wrote, directed and starred in.

Her reclusive life led to much speculation about the state of her health. In 1988, Le Monde reported she died from an overdose of barbiturates. She was very popular in France and her fans were outraged.

Her last public appearance was in 2002 for the premiere of "Notre Dame de Paris."

In 1995, the Venice Film Festival awarded her a Golden Lion award for career achievement.

Italian Premier Mario Draghi remembered Vitti as "an actress of great irony and extraordinary talent, who won over generations of Italians with her spirit, bravura and beauty. She brought prestige to the Italian cinema around the globe."

Victor L. Simpson retired from The Associated Press in 2013. Colleen Barry contributed from Milan.  
More from Star Tribune

## Jackass Forever, ' Moonfall' Aim to Take Down Spider-Man' at the Box Office

Will this be the weekend that *Spider-Man: No Way Home* is dethroned at the box office once and for all Paramount's go-for-broke action comedy *Jackass Forever* and director Roland Emmerich's disaster epic *Moonfall* certainly hope that's the case. After an excruciatingly slow January at the movies, one that let *Spider-Man* tower over the competition for weeks, the two nationwide releases will try their hand at getting audiences to multiplexes. *Jackass Forever*, the fourth installment in the ongoing saga of projectiles to the groin, appears to have the best shot at taking down



*Spider-Man: No Way Home*, which has spent six of the last seven weeks at No. 1. The latest *Jackass* adventure is expected to bring in \$15 million to \$20 million from 3,590 North American theaters in its debut. *Moonfall* is targeting a start that's closer to \$10 million or \$12 million from 3,400 venues. *Jackass Forever* cost a mere \$10 million to produce, so it doesn't need to do all that much business to turn a healthy profit in its theatrical run. After the television series launched on MTV more than two decades ago, *Jackass* has managed to parlay the stunt-driven prank premise to box office riches. The most recent entry to open in theaters, 2010's *Jackass 3D*, beat expectations with \$50 million in inaugural sales and eventually tapped out with \$117 million domestically and \$171 million worldwide. But in the 12 years since that film played on the big screen, times and consumers' tastes have changed. *Jackass Forever* will be an important test of its enduring popularity in an era when comedies haven't been faring well at the box office. It probably helps that not to generalize fans of *Jackass*, a property that exists only to put stars Johnny Knoxville, Steve-O and Wee Man in harm's way, may not be as concerned about leaving the house amid COVID-19. Unless *Moonfall* beats the odds and sells more tickets than expected, getting the mega-budgeted movie into the black may be as unlikely as the moon getting knocked from its orbit and colliding with Earth. *Moonfall*, a science-fiction catastrophe film, is about the moon getting knocked from its orbit and colliding with Earth. Emmerich directed the movie, which cost an enormous \$140 million to make and plenty more to promote. Having turned *Independence Day*, *The Day After Tomorrow* and 2012 into commercial smashes, Emmerich once had the Midas touch in the realm of big-budget blockbusters that center around global devastation. But his latest outing, the \$100 million-priced war epic *Midway*, earned only \$56 million at the domestic box office and \$127 million globally, making it a financial disaster that could rival, well, an Emmerich movie. It's also emblematic of the kind of film that's mostly fallen out of favor with moviegoers. In the case of *Moonfall*, Emmerich is betting big that audiences want to watch calamity unfold on the big screen to escape from the dystopian times we're currently living in. Lionsgate is distributing *Moonfall*, which stars Halle Berry, Patrick Wilson, John Bradley, Michael Peña and Donald Sutherland. And then there's Sony's *Spider-Man: No Way Home*, now in its eighth weekend of release. The comic book adventure, starring Tom Holland, is projected to earn \$8 million or more between Friday and Sunday. Should Spidey remain a powerful draw in its umpteenth outing, *No Way Home* could actually put up a fight against its competition, *Jackass Forever* and *Moonfall*. But the Marvel vigilante has its eyes set on bigger rivals. With \$735 million at the domestic box office, the film is only \$25 million from unseating *Avatar* (\$760 million) as the third-biggest movie ever (not adjusted for inflation). Na'vi nation, Peter Parker is coming for you. Loading comments...

Donnerstag, 03.02.2022 Börsentäglich über 12.000 News von 666 internationalen Medien

Suchen Erweiterte Suche

**Ad hoc-Mitteilungen:**

Aktien » Nachrichten » **NETFLIX AKTIE** » Netflix, Disney+ und Co: Streaming-Dienste kämpfen um Abonnenten Push Mitteilungen FN als Startseite

ANZEIGE

Nachrichten	Analysen	Kurse	Chart	Xetra-Orderbuch
-------------	----------	-------	-------	-----------------

**NETFLIX INC** Tradegate | 03.02.22 | 11:30 Uhr  
 WKN: 552484 ISIN: US64110L1061 Ticker-Symbol: NFC **372,90 Euro** -6,90 -1,82 %

Realtime	Geld	Brief	Zeit
LS	372,95	373,30	11:34
BK	372,90	373,30	11:33

**Branche** Medien  
**Aktienmarkt** S&P 500 NASDAQ-100 S&P 100

**1-Jahres-Chart**

**5-Tage-Chart**

**Smartbroker** **Jetzt ab 0€ handeln**

Der Aktionär | 03.02.2022 | 11:20 | 118 Leser | Artikel bewerten: ★★★★★ (0)

## Netflix, Disney+ und Co: Streaming-Dienste kämpfen um Abonnenten

Von Benjamin Mullin und David MarcelisThe Wall Street JournalÜbersetzung: Laura MarkusDie Zahl der Abonnenten schnellst jedes Mal hoch, wenn Streaming-Dienste mit lang erwarteten Serien oder Filmen locken. Viele dieser neuen Kunden kündigen ihr Abo allerdings wieder innerhalb weniger Monate. Selbst für Streaming-Riesen wie Netflix ist das eine Herausforderung.Laut den Daten von Antenna, einem Unternehmen, das Abonnentenzahlen analysiert, müssen Streaming-Dienste immer wieder beliebte und oft teure ...

Den vollständigen Artikel lesen ...

**NETFLIX-Aktie komplett kostenlos handeln - auf Smartbroker.de**

© 2022 Der Aktionär



### Nachrichten zu NETFLIX INC

Zeit	Aktuelle Nachrichten
11:20	Netflix, Disney+ und Co: Streaming-Dienste kämpfen um Abonnenten
11:13	Börse - Nach Netflix und Paypal enttäuscht auch Facebook-Meta - Zahlreiche US-Tech-Aktien sacken vorbörsli...
09:10	Netflix Aktie - EXTREME SONDERSSITUATION - Dieses unfassbare Kursgeschehen erwartet Anleger heute! (Do...
09:03	Muss Netflix oder Walt Disney den Streaming-War gewinnen? (+Was Roku damit zu tun hat)
08:34	UNGLAUBLICHER START IN DEN BÖRSENTAG: Netflix Aktie - Lesen Sie JETZT den aktuellen Spezial-Bericht! (D...

### Nachrichten zu WALT DISNEY COMPANY

Zeit	Aktuelle Nachrichten
11:20	Netflix, Disney+ und Co: Streaming-Dienste kämpfen um Abonnenten
09:03	Muss Netflix oder Walt Disney den Streaming-War gewinnen? (+Was Roku damit zu tun hat)
Mi	Hulu: The 10 best movies to watch tonight
Mi	Aktienmarkt: Aktie von Walt Disney kann sich nicht behaupten
Mi	Companies like Nike and Disney are hiring like crazy for the metaverse-and it's just the start

### Gesponserte Finanz-Inhalte

Dianomi

### Firmen im Artikel

#### 5-Tage-Chart NETFLIX



Unternehmen / Aktien	Kurs	%
NETFLIX INC	372,90	-1,82 %
WALT DISNEY COMPANY	124,48	-1,30 %

#### Weiter Aufwärts?

**Kurzfristig positionieren**  
 HG01DU Ask: 5,69 Hebel: 7,32  
 mit moderatem Hebel Zum Produkt

Smartbroker

# Les négociations entre les médias et Google avancent, mais des tensions demeurent

Deux ans après l'instauration des droits voisins, permettant la rémunération des extraits d'articles repris par les plates-formes numériques, leur application reste en discussion

Les médias avaient jusqu'au lundi 31 janvier pour donner à l'Autorité de la concurrence leur avis sur les engagements pris par Google le 15 décembre 2021. Pour l'entreprise américaine, cette consultation doit ouvrir la voie à la résolution de son conflit avec la presse française sur les droits voisins, qui permettent la rémunération des courts extraits d'articles visibles sur les moteurs de recherche et sur les réseaux sociaux. Pourtant, des tensions demeurent. Et l'application par les plates-formes numériques de ce droit créé en 2019 par la directive européenne sur le droit d'auteur fait encore l'objet de discussions.

Ces engagements reflètent sa volonté constructive, fait valoir Google. Ceux-ci reprennent les injonctions formulées, en juillet 2021, par l'Autorité de la concurrence, en plus d'une amende record de 500 millions d'euros pour ne pas avoir négocié « de bonne foi » – Google a fait appel. L'entreprise s'était vu reprocher d'avoir mêlé les droits voisins et des accords de licence commerciale comme Showcase, un futur onglet de son moteur de recherche, qui accueillera des articles de presse entiers. Google a été

sommé d'intégrer dans ses calculs les revenus publicitaires indirects tirés des visites d'internautes sur ses pages de recherche citant la presse. Et a dû élargir aux 1200 titres de presse français son offre limitée aux médias d'information générale.

## « En bonne voie »

Depuis cette sanction, les contrats signés auparavant sont en cours de rediscussion pour isoler les droits voisins. Les négociations avec l'Alliance de la presse d'information générale (APIG) « sont en bonne voie », explique ce regroupement des quotidiens nationaux et régionaux, ainsi que de la presse hebdomadaire régionale.

« Google a partagé beaucoup plus de données, et les montants pour les droits voisins sont significativement plus élevés », commente-t-on à l'APIG, et « un minimum » est prévu pour les petits éditeurs. La discussion avec *Le Monde*, qui avait signé un accord en direct, comme *Libération*, *Le Figaro*, *L'Express*, *L'Obs* ou *Courrier international*, est également bien avancée.

Avec le Syndicat des éditeurs de la presse magazine (SEPM), qui présente *Le Point*, *Le Canard enchaîné* ou *Géo*, les échanges sont plus tendus. Le SEPM a déposé, le

10 janvier, une plainte contre Google auprès de l'Autorité de la concurrence. Et créé, à l'été 2021, Droits voisins de la presse (DVP), un organisme de gestion collective présidé par l'ancien député européen Jean-Marie Cavada. La structure, inspirée de la Société des auteurs, compositeurs et éditeurs de musique, « permet de faire bloc dans les négociations, par nature dissymétriques », explique la directrice générale du SEPM, Julie Lorimy.

Le DVP a été rejoint par l'Agence France-Presse, qui a déjà signé un accord avec Google, ou par le Syndicat de la presse indépendante d'information en ligne (Spil), qui représente *Arrêt sur images*, *Mediapart* ou *Les Jours*. Le Spil s'était battu contre les droits voisins mais pense désormais que « la gestion collective est le moyen d'assurer le pluralisme et l'équité, pour les plus petits médias, ainsi que la transparence, pour éviter que les plates-formes puissent diviser pour mieux régner », explique Marie Hédin-Christophe, directrice générale de *La Lettre du musicien*.

La gestion collective est appuyée par le rapport d'information rendu, le 12 janvier, par les députés Virginie Duby-Muller (LR) et Laurent Garcia (MoDem). Comme le SEPM ou Edwy Plenel, fondateur

de *Mediapart*, le rapport prône aussi de « rendre publics » les accords. L'APIG y est opposée, car les entreprises privées ne publient pas leurs contrats. Louis Dreyfus, président du directoire du *Monde*, lui, s'y dit « favorable » pour les accords de droits voisins. Le montant discuté avec Google pour le titre s'élève à 1 million d'euros par an. Les critères de calcul sont les mêmes pour tous, assure l'entreprise. Le Spil souhaite, lui, y inclure le nombre de cartes de presse employées, pour décourager la « course au clic ». L'APIG, Google ou *Le Monde* s'y disent favorables.

Enfin, le rapport propose, en cas d'échec des négociations, le recours à l'Autorité de régulation de la communication audiovisuelle et numérique. Google évoque, lui, un « tiers ». La presse a reçu le soutien d'Emmanuel Macron : « Pour faire appliquer le droit voisin, nous compléterons, si besoin, les textes », a-t-il prévenu, le 12 janvier. Cet appui sera utilisé face à Google, mais aussi face à Facebook, qui a commencé à nouer des accords. Ensuite, l'APIG a déjà contacté Twitter, Apple et Microsoft. Et il y a « beaucoup d'autres » plates-formes numériques qui utilisent la presse, souligne M<sup>me</sup> Lorimy. ■

ALEXANDRE PIQUARD





Monica Vitti, en París el 25 septiembre de 1973. / BERTRAND LAFORET (GAMMA-RAPHO)

# Monica Vitti, la antídiva del cine italiano

La actriz, musa de directores como Sordi o Antonioni, fallece a los 90 años. Desde 2002 se había alejado de lo público por su alzhéimer

GREGORIO BELINCHÓN. Madrid Fue la musa de Michelangelo Antonioni, pero también la colaboradora de Alberto Sordi, una intérprete capaz de transitar por igual por la tragedia y la comedia, y convertirse incluso en un ícono de estilo gracias a su personalidad y su imagen poderosa. De devenir en referente de la mujer italiana emancipada y liberada. Y la recitadora de diálogos casi obtusos ("Me duele el pelo", en *El desierto rojo*) o frases chistosas intraducibles (como cuando canta *Ma'ndo hauani se la banana non ce l'hai* en *Potvo de estrellas*). Ayer, la actriz Monica Vitti falleció en su Roma natal a los 90 años, según anunció su marido, Roberto Russo. Llevaba años alejada de la vida pública, desde 2002, por culpa del alzhéimer que padecía. Vitti logró un equilibrio impresionante al aunar el cine de autor con la comedia; a lo largo de su carrera estuvo alejada de los estereotipos del divismo que ha caracterizado a algunas intérpretes.

Nacida María Luisa Ceciarelli, debutó con 14 años en el teatro justo al acabar la Segunda Guerra Mundial, encarnando a una mujer cuyo hijo había muerto en el frente bélico. Los escenarios fueron su primera gran pasión (de niña, durante la guerra, montaba obras con marionetas para distraer a sus hermanos del estallido de las bombas), y en 1953 se diplomó en l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, donde sus profesores, curiosamente, subrayaron la proyección de su vis cómica. En esos años hizo obras de Shakespeare, Molière y Brecht, confirmando el talento inmenso que albergaba.

Tras un salto titubeante al cine (tiempo en que se rebautizó

como Vitti, derivación de su apellido materno, Vittiglia), los papeles con peso le llegaron gracias a Antonioni, que además se convirtió en su pareja sentimental: empezó, por su voz profunda y singular, doblando al personaje de Dorian Gray en *Il grido* (1957). El cineasta la vio y dijo: "Tiene una nuca bonita. Podría hacer cine". Después llegaría la trilogía de la incomunicación de Antonioni: *La aventura* (1960), *La noche* (1961) y *El eclipse* (1962), un mosaico de sentimientos y silencios con el que llegó al extranjero. Con Antonioni también colaboró

## Nunca hizo carrera en Hollywood

En su currículo también brilla *Modesty Blaise* (1966), de Joseph Losey, en la que encarna a una agente secreto. Su primera película en inglés, adaptación del personaje de cómic, supuso un duro enfrentamiento entre Losey y Antonioni. Losey era un gran admirador del italiano, pero Antonioni estaba presente en cada plano en el rodaje, susurrándole instrucciones a la entonces su pareja, hasta que el estadounidense le expulsó del plató. Aunque hizo más trabajos en inglés, como *Un lio casi perfecto* (1979), a Vitti no le convenía su nivel en ese idioma y rehuía los viajes largos, con lo que nunca hizo carrera en Hollywood.

en *El desierto rojo* (1964) y, aunque para televisión, en *El misterio de Oberwald* (1980).

En Mayo del 68 estaba en Cannes, formando parte del jurado oficial, del que dimitió junto a sus compañeros Louis Malle, Roman Polanski y Terence Young en apoyo a los manifestantes.

Su presencia en el cine de autor nunca desapareció —gracias a esa imagen de alta burguesía, neurótica, enigmática e incapaz de relacionarse con otros—, pero a finales de los años sesenta desembarcó, poderosa, en la comedia italiana —y así sacó partido a su alegría contagiosa, a su cara más popular—, en títulos como *La ragazza con la pistola* (1968) —premio a la mejor actriz en el festival de San Sebastián— o *Cuarto de hotel* (1981), de Mario Monicelli; *El demonio de los celos* (1970), de Ettore Scola; *Camas calientes* (1979), de Luigi Zampa; o *El cinturón de castidad* (1967), *Esa rubia es mía* (*Potvo de estrellas*) (1973) o *Sé que sabes que lo sé* (1982) de Alberto Sordi, con quien encontraría un cómplice en ese género.

Vitti, además, por esta ambivalencia, trabajó con todos los actores grandes italianos como Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni y, obviamente, el mismo Sordi. Lo fascinante de Vitti fue esa dicotomía: de los más profundos misterios anclados en su mirada hasta las más sonoras carcajadas nacidas de su risa cálida.

Con Luis Buñuel colaboró en *El fantasma de la libertad* (1974), y otro de los cineastas que le supieron sacar partido fue Carlo Di Palma, con quien hizo *Teresa la ladrona* (1973), *Cita al final del camino* (1975) o *Mimi Bluette* (1976).





## MONICA VITTI DISPARITION D'UNE LÉGENDE DU CINÉMA ITALIEN

PAGE 38

## MONICA VITTI MUSE DE L'ÂGE D'OR DU CINÉMA ITALIEN

PAR ÉRIC NEUHOFF [eneuhoff@lefigaro.fr](mailto:eneuhoff@lefigaro.fr)

**DISPARITION** ÉGÉRIE D'ANTONIONI, L'ACTRICE INCARNA L'HÉROÏNE D'UN COURANT INTELLECTUEL DANS LES ANNÉES 1960 AVANT DE FAIRE LES DÉLICES DE LA COMÉDIE. CETTE BLONDE À LA PHOTOGÉNIE SAISSANTE S'EST ÉTEINTE HIER À L'ÂGE DE 90 ANS.

**E**n un sens, c'était presque déloyal. Monica Vitti était une Italienne blonde. En face, ses concurrentes avaient du mal à se distinguer, perdues sous leur cascade de cheveux noirs. Cette blondeur n'était pas vénitienne. Maria Luisa Ceciarelli est née à Rome le 3 novembre 1931. Enfant, elle était timide. On l'avait affublée du surnom de la petite fille aux sept jupons. Sa vocation n'a pas traîné. À 15 ans, elle monte sur les planches, s'inscrit à l'Académie nationale d'art dramatique, incarne une femme de 40 ans à laquelle on annonce la mort de son fils. Sinon, elle se spécialise dans les tragiques grecs, Beckett, Ionesco. En 1955, elle obtient son premier rôle au cinéma dans une comédie. Son physique détonne. Un réalisateur lui demande de changer son nez. Un autre lui adresse ce compliment : « *Je cherche une bonne comédienne, laide et sympathique, vous êtes parfaite.* » En 1956, elle double la voix de l'Anglaise Dorian Gray dans *Le Cri*. Son destin bascule. Les voies de la postsynchronisation sont impénétrables. Michelangelo Antonioni arrive dans le studio pendant l'enregistrement. Dans la pénombre, il distingue une nuque. La comédienne qui était en train d'effectuer un essai avait un chignon. Il s'approche et dit à la silhouette qu'elle pourrait faire du cinéma. Réponse de l'intéressée : « *Toujours de dos, alors ?* » Elle a dû se retourner. Antonioni et Monica Vitti ne se sont plus quittés.

Ensemble, il paraît qu'ils riaient sans arrêt. Le chantre de l'incommunicabilité et l'incarnation de la névrose moderne pouffant, on a du mal à imaginer la scène. Ce serait oublier son sourire, ce sourire si éclatant qu'elle avait l'air d'avoir beaucoup plus que trente-deux dents. Elle tourne quatre films sous la direction du réalisateur. Ce sont des classiques. Le patricien de Ferrare n'en revient pas d'avoir mis la main sur cette grande bringue. Il a eu l'idée de *L'Avventura* (1960) après une croisière qu'ils avaient faite. À bord, ils s'étaient disputés et elle avait disparu pendant des heures sur une île déserte. L'anecdote tiendrait lieu de scénario. Au large de Panarèa, dans les Lipari, Lea Massari s'évapore au cours d'une baignade. Tout le monde l'appelle à pleins poumons. « *Anna, Anna !* » Où est-elle passée ? Ce mystère demeurera entier et fournira un chef-d'œuvre de deux heures vingt. Certains critiques ricanent,

hurlent au snobisme. Antonioni hausse les épaules : « *Un polar à l'envers.* »

Monica Vitti est lancée. Elle en a bavé. Sur le plateau, elle fond en larmes. L'équipe a planté ses pénates au milieu de nulle part, sans eau ni électricité. Lea Massari a une crise cardiaque. Le vent complique les prises de vues. La production est en faillite. Les techniciens se déplacent à Taormina. Antonioni filme l'absence, le malentendu. À la fin, Monica Vitti pose la main sur la tête de l'homme qui l'a trompée. Elle pleure. Son entraînement n'a pas été vain. À Cannes, le public siffle. Vitti sanglote encore. Nous sommes en 2022. Personne ne sait ce qu'est devenue Anna.

Monica Vitti rempile. Dans *La Notte* (1961), elle est brune et joue la fille d'un industriel qui croise Marcello Mastroianni au cours d'une soirée. La rencontre furtive ne les émeut ni l'un ni l'autre. Dans *L'Eclipse* (1962), elle croise un agent de change qui ressemble à Alain Delon et qui roule en Alfa Romeo blanche, se grime en guerrier massai et danse sur des rythmes africains. À la Bourse, on observe une minute de silence. Des millions de lires sont dilapidés en moins que ça.

### Angoisse magnétique

Pour la joie de vivre, on repassera. La maison n'a pas ça en magasin. L'homme ne s'arrange guère avec *Le Désert rouge* (1964). Vitti sort d'un hôpital psychiatrique, traîne son ennui dans des paysages d'usines, est à moitié violée par Richard Harris dans une cabane au bord d'un fleuve. Elle a un fils dont elle ne sait pas quoi faire. Antonioni a beau avoir été rebaptisé « Antonien-nui » par les esprits chagrins, il est permis de voir ses films comme des documentaires sur Monica Vitti. La caméra est folle d'elle. Son angoisse est terriblement photogénique. Le cinéaste scrute ses yeux de myope : « *Ils sont ce qu'il y a en elle de plus bizarre. Ils ne s'arrêtent sur aucun objet, mais fixent, absorbés, de lointains secrets.* » En 1985, une attaque paralysera le metteur en scène et le privera de la parole. Il est mort le même jour qu'Ingmar Bergman, en 1997.

Mais il y avait une vie après Antonioni. Le couple s'est séparé. Monica Vitti plonge avec délices dans la comédie italienne dont c'est l'âge d'or. Cette marrante en avait peut-être assez de singer les compliquées. Elle s'affiche avec un bonheur non feint chez Risi, Scola, Monicelli, donne la réplique à Gassman, Sordi, Tognazzi. « *Jouer avec elle, c'est comme manger un bon plat de*

*spaghetts* », avouait Giancarlo Gianini qui fut son partenaire dans *Drame de la jalousie* (1970). On disait « la Vitti ». Rien ne semble lui faire peur. On lui pardonne même *Modesty Blaise* (1966) où elle est une improbable James Bond au féminin, douée de pouvoirs magiques. Sa carrière se fit plus épisodique. Elle apparaît dans *Le Fantôme de la liberté* (1974), retrouve Antonioni pour *Le Mystère d'Oberwald* (1980). En 1988, un grand quotidien du soir annonça sa mort prématurément. La bévue dut l'amuser.

Elle fut la compagne de l'opérateur Carlo Di Palma, se maria en 2000 avec le réalisateur Roberto Russo. En 1990, elle était passée derrière la caméra pour *Scandale secret*. Depuis des années, cette grande dame aux lunettes de soleil imitation léopard était atteinte de la maladie d'Alzheimer. Dans sa nuit, elle avait peut-être fini par comprendre ce qui était arrivé à Anna, il y a longtemps, dans les Éoliennes. Sans doute qu'une voix résonnait dans son esprit, criant « *Monica, Monica !* ». Ou alors, dans un dernier sourire, elle se souvenait qu'elle était du signe du Scorpion. « *Je ne sais pas quel est mon ascendant, mais ça doit être un ascendant original du genre soupe ou mozzarella.* » Vous avez dit incommunicabilité ? ■



Monica Vitti  
dans *Modesty Blaise* (1966),  
de Joseph Losey.  
EVERETT/AURIMAGES



# Sundance, as seen from your sofa

A film festival had plenty of scares, but you had to cover your eyes at home

## CRITIC'S NOTEBOOK

BY MANOHLA DARGIS

When a character took a severed human leg out of a fridge in the horror movie “Fresh,” I laughed, then hit pause. I had that luxury because, like everyone else this year, I didn’t have to fly to Utah for the Sundance Film Festival but attended this impressively sanguineous edition at home. So I just fast-forwarded to the leg chopper’s grisly comeuppance. As to the movie, it will do fine without my love: It’s already racked up positive reviews and will be released on Hulu, which is owned by Disney because, well, sometimes dreams really do come true.

That human shank was part of a colorful parade of body parts on display at this year’s Sundance, which concluded Sunday, but not before unveiling a veritable charnel house of severed limbs, decapitated heads and disemboweled guts. The specter of the horror maestro David Cronenberg haunts “Resurrection,” a not entirely successful creepfest with an excellent Rebecca Hall, while other movies owed a conspicuous debt to Jordan Peele’s 2017 Sundance hit, “Get Out,” notably “Master” (about a Black student and professor at a white-dominated college) and “Emergency,” an entertaining nail-biter about three friends trapped in a white nightmare.

I didn’t love “Fresh,” which uses a captivity freakout to dubious feminist ends, though I may have enjoyed it with more company. Watching horror movies alone isn’t the same as being in a theater filled with other people, including at Sundance. There, the audience tends to be already super-amped-up and excited just to be in the room, seeing a movie for the first time and often with the filmmakers. The hothouse atmosphere of festivals can be misleading and turn mediocrities into events, but the noisy clamor of such hype is always outweighed by the joys of experiencing discoveries and revelations with others.

This was the second year that Sundance was forced to jettison its in-person plans because of the pandemic. The festival had instituted sound vax and mask protocols, and the Utah county where Sundance takes place has a higher vaccination rate than either New York or Los Angeles. But Utah also had the third-highest rate of Covid-19 infections in the country as of Jan. 24, as The Salt Lake Tribune reported. And, frankly, given how often I had returned home from Sundance with a bad cold or the flu (including a whopper of a mystery bug that flattened me in 2020), I didn’t bother to

book another overpriced condo.

Instead, I moved into my living room, hooked my laptop to my TV and streamed from the festival’s easy-to-use website. In between movies, I texted some of the same colleagues I hang out with at Sundance. In 2020, we had shared our love for “Time,” Garrett Bradley’s documentary about a family’s struggle with the American prison system. (I sat out the festival’s 2021 edition.) This year, we again traded must-sees and must-avoids. “I told you how awful it is,” my friend chided me about “You’ll Never Be Alone,” a shocker about a witch. She had, sigh. We also kept returning to a favorite: “Wow Nanny,” she texted. Oh, yes.

A standout in this year’s U.S. dramatic competition — and ultimately the recipient of the U.S. dramatic Grand Jury Prize — “Nanny” was another one of the selections that I deeply regretted not seeing with an audience, for both its visceral shocks and its lush beauty. In this case, I would have stayed put in my seat, just as I did at home, where pesky domestic distractions can make paying attention a struggle, especially when a movie isn’t strong enough to fully hold you. That was never a problem with “Nanny,” which kept me rapt from the start with its visuals and mysteries, its emotional depths and the tight control that the writer-director, Nikyatu Jusu, maintains on her material.

Set in New York, the story centers on Aisha (the excellent Anna Diop), a Senegalese immigrant who’s recently accepted a nanny position. Her new workplace, a luxurious sprawl as sterile as a magazine layout, sets off immediate alarm bells, as do the overeager smiles and obsessive instructions of her tightly wound white employer, Amy (Michelle Monaghan). The setup recalls that of “Black Girl,” the Senegalese auteur Ousmane Sembène’s 1966 classic film about the horrors of postcolonialism. It’s an obvious aesthetic and political touchstone for Jusu, who nevertheless quickly and confidently spins off in her own direction.

Like a number of other selections in this year’s festival, “Nanny” is a horror movie with a profound difference; unlike too many other filmmakers, Jusu never becomes boxed in by genre. Instead, horror-film conventions are part of an expansive tool kit that includes narrative ellipses, an expressionistic use of bold color and figures from African folklore, including a trickster in spider form. Here, clichés like the oppressive house, controlling employer and vulnerable heroine prove far more complex than they

appear, having been skillfully reimaged for this anguished, haunted story.

Women in peril are familiar screen figures, but this year there was some honest variety in the kinds of directors putting knives to throats. At one point — in between streaming, smiling, grimacing, weeping and occasionally eww-ing at all the blood and guts — I realized that I hadn’t bothered to count the number of women and people of color in this year’s program. I was seeing enough fictional stories and documentaries with a range of different types of people that I hadn’t started compulsively profiling the filmmakers. Yes, there were a few Sundance reliables, the eternally cute and kooky white children of Indiewood, but not enough to trigger you about the old days when the festival was clogged with Tarantino clones.

The auteurist touchstone at Sundance these days is Jordan Peele, whose radical use of the horror genre continues to feel relevant to the traumas of contemporary life. The preponderance of frightful tales in this program was obviously a matter of availability, cinematic copycatting and curatorial discretion. Given all the onscreen evisceration this year, I would imagine that the festival director, Tabitha Jackson, and the director of programming, Kim Yutani, have strong stomachs and senses of humor. That they’re also feminists surely, if gratifyingly, goes without saying and may help explain why there were three movies in the slate about abortion.

The two I saw — the well-acted drama “Call Jane” and the solid, informative documentary “The Janes” — aren’t horror movies in the usual sense, but like more conventional examples of the genre, they also turn on the body, and specifically the female body, in peril. Each movie revisits the Jane Collective, a group of women and some men who from 1968 to 1973 helped women in Chicago obtain safe abortions before the procedure was a constitutional right. And while the image of one member (Elizabeth Banks) in “Call Jane” learning how to administer abortions by practicing on pumpkins may not have been a Halloween joke, I laughed anyway.

On a conspicuous, quantifiable level, this year’s program reaffirmed that a genuine diversity of filmmakers also yields a welcome cinematic multiplicity. It can be easy to think of representation as an abstraction, as a political cudgel, a tedious rallying cry, a bore. Again and again this year, the sight of all these bodies, particularly of women — including Emma Thompson letting it

all hang out beautifully in the gentle comedy “Good Luck to You, Leo Grande” — was a reminder that these representations aren’t boxes that were ticked off. They are the embodied truths, pleasures and terrors of women and people of color who, having long served as canvases for fantasies of otherness, have seized control of their own images.

**The clamor at festivals is always outweighed by the joys of experiencing discoveries and revelations with others.**



VIA SUNDANCE INSTITUTE

Anna Diop in “Nanny,” written and directed by Nikyatu Jusu. It was one of the standouts at this year’s Sundance Film Festival and won the U.S. dramatic Grand Jury Prize.



VIA SUNDANCE INSTITUTE



WYATT GARFIELD, VIA SUNDANCE INSTITUTE

Above, Rebecca Hall in “Resurrection,” a creepfest with a debt to the filmmaker David Cronenberg. From far left, RJ Cyler, Sebastian Chacon and Donald Elise Watkins in the comedy-thriller “Emergency.” Below left, the drama “Call Jane” with Aida Turturro, right, was one of two Sundance films about the Jane Collective, a group that from 1968 to 1973 helped women in Chicago obtain safe abortions.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.